



**Comune di Padova**

**Consiglio Comunale**

**PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 14 SETTEMBRE 2015**

**Seduta n. 11**

L'anno duemilaquindici, il giorno quattordici del mese di settembre, alle ore 17.10, convocato su determinazione del Presidente, con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale:

il Sindaco BITONCI MASSIMO è presente

ed i Consiglieri

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	PELLIZZARI BELLORINI VANDA	P	
2.	MENEGHINI DAVIDE	P	
3.	RUSSO RICCARDO	P	
4.	SODERO VERA	P	
5.	FASOLO STEFANO detto Badole	P	
6.	FAMA FRANCESCO	P	
7.	SCHIAVO SIMONE	P	
8.	BEGGIO ELISABETTA	P	
9.	AGGIO ALESSANDRO	P	
10.	BIANZALE MANUEL		A
11.	PASQUALETTO CARLO		A
12.	LODI NICOLA	P	
13.	TURRIN ENRICO	P	
14.	MAZZETTO MARIELLA	P	
15.	FAVERO DAVIDE	P	
16.	PIETROGRANDE FEDERICA	P	
17.	FORESTA ANTONIO		AG
18.	SAIA FERNANDA	P	
19.	CRUCIATO ROBERTO	P	
20.	MICALIZZI ANDREA	P	

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
21	ZAMPIERI UMBERTO		A
22	BEDA ENRICO	P	
23	PIRON CLAUDIO	P	
24	BERNO GIANNI	P	
25	COLONNELLO MARGHERITA	P	
26	BETTIN MASSIMO		AG
27	IORE FRANCESCO	P	
28	DALLA BARBA BEATRICE		A
29	SILVA JACOPO		A
30	ALTAVILLA GIULIANO	P	
31	BETTO FRANCESCA		A

e pertanto complessivamente presenti n. 24, assenti n. 8 componenti del Consiglio.

Presiede il Presidente Federica Pietrogrande. Partecipa il Segretario Generale Lorenzo Traina.

Sono presenti gli Assessori:

MOSCO ELEONORA	A	BRUNETTI ALESSANDRA	P
SAIA MAURIZIO	P	BUFFONI MARINA	P
BOTTON PAOLO	P	CAVATTON MATTEO	P
RAMPAZZO CINZIA	A	LUCIANI ALAIN	P
GRIGOLETTO STEFANO	P		

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri:

1) BEGGIO ELISABETTA

2) BETTO FRANCESCA

## I N D I C E

Presidente Pietrogrande.....	1358
<b>N. 55 - Interrogazione del Consigliere Fiore (Padova 2020) al Sindaco sulla questione del mancato rinnovo del contratto ai docenti della scuola dell'infanzia. ....</b>	
Sindaco Bitonci .....	1360
Consigliere Fiore (Padova 2020) .....	1362
<b>N. 56 - Interrogazione del Consigliere Altavilla (M5S) al Sindaco in tema di mobilità e urbanistica riguardo alle opere realizzate senza esame in Consiglio e in Commissione e alle riduzione delle corse degli autobus.....</b>	
Sindaco Bitonci .....	1365
Consigliere Altavilla (M5S).....	1368
<b>N. 57 - Interrogazione del Consigliere Fama (Bitonci Sindaco) al Sindaco in merito a eventuali finanziamenti da parte della Cooperativa CPL Concordia a candidati alla carica di Sindaco di Padova.....</b>	
Sindaco Bitonci .....	1370
Consigliere Fama (Bitonci Sindaco).....	1370
<b>N. 58 - Interrogazione del Consigliere Berno (PD) all'Assessore Grigoletto sul nuovo percorso della linea bus n. 6 ed altre linee dei quartieri.....</b>	
Assessore Grigoletto .....	1373
Consigliere Berno (PD).....	1375
<b>N. 59 - Interrogazione del Consigliere Favero (LN-LV) al Sindaco sull'ascolto dei cittadini da parte del Sindaco e il numero di persone finora ricevute. ....</b>	
Sindaco Bitonci .....	1376
Consigliere Favero (LN-LV).....	1378
Consigliere Micalizzi (PD) .....	1378

<b>N. 60 - Interrogazione della Consigliera Colonnello (PD) all'Assessore Buffoni sui progetti di animazione territoriale a carattere sociale nei quartieri a carico di Associazioni e il raccordo con Enti e Istituzioni.....</b>	<b>1379</b>
Assessore Buffoni .....	1380
Consigliera Colonnello (PD).....	1382
<b>N. 61 - Interrogazione della Consigliera Pelizzari Bellorini (Bitonci Sindaco) all'Assessore Brunetti in merito all'attuazione del programma elettorale relativo all'housing sociale.....</b>	<b>1382</b>
Assessore Brunetti.....	1383
Consigliera Pellizzari Bellorini (Bitonci Sindaco).....	1385
<b>Argomento n. 77 o.d.g. (Deliberazione n. 58) .....</b>	<b>1385</b>
<b>"Surroga del Consigliere Alain Luciani"</b>	
Presidente Pietrogrande.....	1385
Consigliere Micalizzi (PD) .....	1386
Consigliere Fiore (Padova 2020) .....	1387
Segretario Generale Dott. Traina .....	1388
Consigliere Piron (PD).....	1388
<b>Votazione (Deliberazione n. 58).....</b>	<b>1391</b>
<b>Argomento n. 73 o.d.g. (Deliberazione n. 59) .....</b>	<b>1392</b>
<b>"Progetto "Centro Servizi Area della Ricerca" in via della Ricerca Scientifica (pratica edilizia n. 4505/2015) presentata dal Consorzio ZIP. Autorizzazione all'attuazione ed approvazione schema di convenzione".</b>	
Assessore Botton.....	1392
Consigliere Micalizzi (PD) .....	1393
Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE) .....	1394
Consigliere Altavilla (M5S).....	1395
Assessore Botton.....	1396
Consigliera Sodero (Bitonci Sindaco).....	1397
Consigliere Micalizzi (PD) .....	1398
Consigliere Lodi (FI).....	1399
Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE) .....	1399
Consigliere Fiore (Padova 2020) .....	1399
<b>Votazione (Deliberazione n. 59).....</b>	<b>1400</b>
<b>Votazione (I.E.).....</b>	<b>1400</b>

<b>Argomento n. 74 o.d.g. (Deliberazione n. 60) .....</b>	<b>1401</b>
<b>"PEEP 1 Altichiero requisiti soggettivi".</b>	
Assessore Botton .....	1401
Consigliere Altavilla (M5S) .....	1402
Consigliere Berno (PD) .....	1403
Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE) .....	1404
Assessore Botton .....	1405
Consigliere Beda (PD) .....	1406
Consigliere Lodi (FI) .....	1406
Consigliere Altavilla (M5S) .....	1406
Consigliere Meneghini (Bitonci Sindaco) .....	1407
Consigliere Fiore (Padova 2020) .....	1407
<b>Votazione (Deliberazione n. 60) .....</b>	<b>1407</b>
<b>Argomento n. 70 o.d.g. (Deliberazione n. 61) .....</b>	<b>1408</b>
<b>"Variante al Piano degli Interventi, per la reiterazione del vincolo, finalizzata alla realizzazione di un bacino di espansione dello scolo Terranegra. Approvazione".</b>	
Sindaco Bitonci .....	1408
Consigliere Micalizzi (PD) .....	1409
Consigliere Altavilla (M5S) .....	1409
Consigliere Fiore (Padova 2020) .....	1410
Consigliere Favero (LN-LV) .....	1412
Consigliera Sodero (Bitonci Sindaco) .....	1413
Consigliere Lodi (FI) .....	1414
Consigliere Fiore (Padova 2020) .....	1414
Consigliere Micalizzi (PD) .....	1414
<b>Votazione (Deliberazione n. 61) .....</b>	<b>1415</b>
<b>Argomento n. 71 o.d.g. (Deliberazione n. 62) .....</b>	<b>1415</b>
<b>"Variante al P.I. relativa all'art. 21 "Zona industriale" delle N.T.A., alla modifica delle destinazioni specifiche di aree a servizi ed all'inserimento di nuovi perimetri. Controdeduzioni alle osservazioni. Approvazione".</b>	
Sindaco Bitonci .....	1415
Consigliere Fiore (Padova 2020) .....	1416
Consigliere Zampieri (PD) .....	1419
Consigliere Altavilla (M5S) .....	1421
Consigliere Fasolo (Bitonci Sindaco) .....	1422
Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE) .....	1424
Consigliere Silva (Con Rossi per PD) .....	1427
Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco) .....	1429
Consigliere Fiore (Padova 2020) .....	1430

Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE) .....	1431
<b>Votazione (<i>Emendamento - respinto</i>)</b> .....	<b>1432</b>
Consigliere Zampieri (PD) .....	1432
Consigliere Altavilla (M5S) .....	1433
Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE) .....	1434
Consigliere Fiore (Padova 2020) .....	1435
Consigliere Lodi (FI) .....	1437
<b>Votazione (<i>Deliberazione n. 62</i>)</b> .....	<b>1437</b>
<b>Argomento n. 72 o.d.g. (<i>Deliberazione n. 63</i>)</b> .....	<b>1438</b>
<b>"Variante al P.I. per l'adeguamento alle previsioni del "Piano del Commercio al dettaglio su area privata". Controdeduzioni alle osservazioni. Approvazione".</b>	
Sindaco Bitonci .....	1438
Consigliere Micalizzi (PD) .....	1443
Consigliere Micalizzi (PD) .....	1443
Consigliere Favero (LN-LV) .....	1445
<b>Votazione (<i>Questione sospensiva 1 - respinta</i>)</b> .....	<b>1446</b>
Consigliere Micalizzi (PD) .....	1446
<b>Votazione (<i>Questione sospensiva 2 - respinta</i>)</b> .....	<b>1447</b>
Consigliere Micalizzi (PD) .....	1447
Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco) .....	1449
<b>Votazione (<i>Questione sospensiva 3 - respinta</i>)</b> .....	<b>1449</b>
Consigliere Micalizzi (PD) .....	1450
Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE) .....	1451
<b>Votazione (<i>Questione sospensiva 4 - respinta</i>)</b> .....	<b>1452</b>
Consigliere Silva (Con Rossi per PD) .....	1452
Consigliere Schiavo (Bitonci Sindaco) .....	1454
Presidente Pietrogrande .....	1456
Presidente Pietrogrande .....	1456
<b>Appello nominale</b> .....	<b>1456</b>
Consigliere Schiavo (Bitonci Sindaco) .....	1456
Consigliere Fiore (Padova 2020) .....	1457
Consigliere Beda (PD) .....	1460
Consigliere Altavilla (M5S) .....	1462
Consigliere Berno (PD) .....	1464
Consigliere Micalizzi (PD) .....	1466
Consigliere Piron (PD) .....	1468

Consigliere Fiore (Padova 2020) .....	1471
Consigliere Micalizzi (PD) .....	1473
Consigliere Altavilla (M5S).....	1474
<b>Votazione (<i>Deliberazione n. 63</i>).....</b>	<b>1475</b>
Presidente Pietrogrande.....	1476
Consigliere Favero (LN-LV).....	1476
Consigliere Zampieri (PD).....	1477
<b>Votazione (<i>Mozione d'ordine</i>).....</b>	<b>1478</b>



LEGENDA SIGLE:

Bitonci Sindaco	Bitonci Sindaco	Partito Democratico - Ivo Rossi Sindaco	PD
Forza Italia - Berlusconi per Padova	FI	Padova 2020 per Francesco Fiore Sindaco	Padova 2020
Lega Nord Liga Veneta Padova	LN-LV	Con Ivo Rossi Sindaco per Padova	Con Rossi per PD
(Ri)fare Padova - Saia Sindaco	Rifare Padova	Movimento5Stelle - BeppeGrillo.it	M5S
Nuovo Centro Destra - Saia Sindaco - PPE - UDC	NCD-UDC-PPE		

Presidente Pietrogrande

Buonasera a tutti. Prego i Consiglieri, ci accomodiamo.

Bene, procediamo con l'appello. Prego.

*(Appello nominale)*

Bene, abbiamo il numero legale.

Comunico gli assenti giustificati: il Consigliere Foresta e il Consigliere Bettin.

Procediamo con l'ora delle interrogazioni.

Prego, il Consigliere Fiore.

**(Entra la Consigliera Betto – sono presenti n. 25 componenti del Consiglio)**

**N. 55 - Interrogazione del Consigliere Fiore (Padova 2020) al Sindaco sulla questione del mancato rinnovo del contratto ai docenti della scuola dell'infanzia.**

Grazie, Presidente. Io vorrei interrogare il signor Sindaco, in qualità di delegato da sé medesimo al personale.

Colgo solo pochi secondi, appunto, per portare anche il saluto della Consigliera Dalla Barba, che dalla prossima volta dovrebbe tornare a essere presente, fortunatamente ci sono buone notizie in merito al suo stato di salute e quindi... lei oggi non può essere qui, ma dovrebbe essere qui molto presto.

Signor Sindaco, io volevo interrogarla in merito alla questione che abbiamo visto anche di recente sui giornali, e cioè sul mancato rinnovo del contratto per circa un centinaio di docenti della nostra scuola materna e dell'infanzia. Una questione, diciamo, che ha diversi connotati a mio avviso da chiarire e sui quali mi risulta che il personale stesso, supportato da alcuni sindacati, abbiano cercato un incontro con lei.

Quest'incontro ad oggi non c'è stato, e quindi io, senza voler minimamente interferire con una polemica politica in questa vicenda, che deve essere trattata con la giusta delicatezza, mi permetto di farle qualche domanda in modo che lei abbia l'opportunità – come se ci fosse stato un incontro tra voi – di poter chiarire la posizione del Comune.

La cosa, dico, è particolarmente, dal mio punto di vista, e riconosco che potrei non conoscere tutti gli elementi, spiacevole, perché stiamo parlando di circa un centinaio di persone che sono regolarmente inserite in una graduatoria, in una graduatoria nella quale non sono all'interno per buona sorte o per decisioni calate dall'alto, ma sono in una graduatoria per merito, e si sono visti, diciamo, con una certa sorpresa, togliere improvvisamente da questa graduatoria pochissimo tempo prima dell'inizio dell'anno scolastico.

Questo è un problema in più rispetto al problema principale, che è quello della perdita di lavoro, perché comporta il fatto, per chiunque abbia dimestichezza con personale precario che è tenuto costantemente a dover cercare anche un lavoro successivo a quello attuale, non ha nemmeno il preavviso giusto per potersi ricollocare, con un chiaro danno economico e con tutto quello che ne comporta anche a livello di equilibri familiari.

Ebbene, quello che volevo chiarire è la legittimità di questo provvedimento, una legittimità che può essere, a mio avviso, avendo approfondito la materia nell'ambito di una decisione assunta da lei dal punto di vista politico, ma che non può trovare riferimento o sponde nei decreti nazionali, ad esempio nell'ultimo decreto del Ministro Madia.

Una circolare di questo decreto, le ricordo, che... certo, consente in ottica di stabilizzazione a livello nazionale del personale precario di non rinnovare i contratti dopo 36 mesi per il personale statale, ma consente di farlo dal primo settembre del 2016. Oggi siamo a settembre del 2015.

E la stessa circolare specifica in maniera chiara e inequivocabile che questa non stabilizzazione vale solamente per il personale statale, per il quale

contestualmente il Governo si impegna a un piano straordinario di assunzioni, e quindi le due cose – dice la circolare – sono strettamente collegate, mentre per lo stesso motivo non può essere estesa a personale comunale.

Quindi non c'è un obbligo da parte sua, alla luce della documentazione nazionale, di procedere da questo punto di vista, e ritengo che questo dia spazio ai ricorsi, che mi risulta alcuni essere già partiti, e altri possono essere in dirittura di arrivo, di poter avere successo.

Io voglio chiederle che cosa ritiene, e di poter avere l'occasione, non di spiegare a me, ma ai presenti, la sua posizione, e di capire anche se e quanto lei può...

Presidente Pietrogrande

Chiedo scusa, Consigliere, ha terminato il suo tempo.

*(Intervento fuori microfono)*

Consigliere Fiore, ha terminato il suo tempo. Chiedo scusa. Quindi devo passare la parola al Sindaco per la risposta.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

...altrettanto personale è stato assunto. Grazie.

Sindaco Bitonci

Grazie, Consigliere. Cioè, com'è noto, non è che le cose in questo Comune vengano fatte a caso, o non tenendo conto della posizione e della situazione del personale e di persone comunque che lavorano e contribuiscono positivamente, insomma, a fare azioni positive soprattutto nell'ambito scolastico, cioè...

Ve lo dico francamente, dobbiamo trovare una via dal punto di vista normativo, perché attualmente le norme – come lei ha ben spiegato – non

consentono una stabilizzazione, cioè io non posso effettuare una stabilizzazione tout court di questo personale, se dopo lei suggerisce delle azioni che possono portare a una responsabilità diretta degli amministratori, io le dico: caro Consigliere, io ho ventun anni di esperienza nella Pubblica Amministrazione e so benissimo cosa vuol dire assumere delle delibere magari non in linea con quello che è il dettato normativo. Glielo dico perché abbiamo sentito l'Avvocatura e abbiamo cercato delle scappatoie.

Comunque io, siccome sono sempre stato comunque sensibile alle situazioni e a quello che può succedere giustamente a dei lavoratori, noi cerchiamo comunque di trovare la scappatoia, e lo facciamo in maniera silenziosa, senza magari andare sui giornali, o farne un cavallo di battaglia, o una battaglia politica. Noi continuiamo a cercare la via, certo che non potete pensare che dopo venga imputata una responsabilità diretta a chi poi firma la delibera.

Ne ho viste troppe. Lei è Consigliere da un anno, ma ne ho viste, io, di sentenze della Corte dei Conti, nonostante la buona fede degli amministratori, quindi...

Noi cerchiamo di fare le cose nel modo più corretto, io mi affido molto al giudizio anche dell'Avvocatura. Quando dovesse esserci dall'Avvocatura, dal Segretario, e dagli organi che tutelano ovviamente l'Amministrazione un via libera, noi non abbiamo nessun problema, perché abbiamo bisogno di questi lavoratori, e sarebbe peraltro assurdo fare una politica di inserimento di altri lavoratori, ricordo come ne abbiamo inseriti più di 300, non 30 come in passato, 300 lavoratori che lavorano per il Comune i vari Settori e in vari Servizi, quindi persone che non ricevono un contributo, così, a fondo perduto, ma che danno un servizio alla collettività, figuriamoci se lasciamo a casa altre persone in un momento così delicato, però voi capite che il Governo non ci dà la possibilità di stabilizzare, come in altri casi non ci dà la possibilità, per esempio, di assumere dei lavoratori in alcuni Settori in cui avremo estremo bisogno. L'unica possibilità, per esempio, che rimane, è quella di assumere i lavoratori della Provincia.

Allora, il Governo decide che il Comune di Padova, o gli altri Comuni, prima di fare qualsiasi selezione, o stabilizzazione, deve comunque assumere dei lavori di un altro Ente, che altri hanno deciso di cancellare, e che poi cancellato non è.

Quindi, insomma, non le facciamo noi le norme nazionali, se fossero più chiare e più serie avremo risolto il problema.

Non mi sottraggo, comunque, a un'analisi e a una verifica anche nelle prossime settimane, come ne ha continuato a fare l'Avvocatura, devo dire la verità, per vedere se riusciamo a trovare una soluzione per questi lavoratori.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Sindaco. Consigliere Fiore, lei ha diritto per la replica due minuti. Ho rammentato in Capigruppo che chiedo a tutti i Consiglieri massima collaborazione per rimanere nei tempi, dal momento che prima ha sforato tengo conto che dieci secondi li ha utilizzati. Grazie.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Dieci secondi, va bene. Non so neanche se è possibile per l'orologio considerarli.

Grazie, signor Sindaco, della risposta. Io credo che oggi qui ci sia la possibilità per lei... come vede, io in questi giorni non ho dichiarato sui giornali su questo tema, proprio per l'estrema delicatezza, e per non renderlo strumentale.

C'è la possibilità, anche da parte sua, da parte di qualche suo funzionario, in questa sede di parlare e di valutare ipotesi per trovare una soluzione assieme alle persone interessate, io non voglio nemmeno sapere quello che...

*(Intervento fuori microfono)*

Signor Presidente, credo di aver recuperato i dieci secondi, visto che il Sindaco mi ha interrotto.

Ovviamente lei conosce benissimo la circolare Madia, che dice esattamente il contrario di quello che lei dice, e cioè lei non ha nessun obbligo da parte delle norme nazionali di lasciare a casa delle persone dopo 36 mesi, anzi, la circolare dice esattamente il contrario, dice che non è possibile lasciare a casa persone dopo 36 mesi in assenza di un piano straordinario di assunzioni.

Quindi la consapevolezza della cosa credo che debba rendere tutti consapevoli del fatto che bisogna trovare assieme una soluzione, con serenità, senza fare polemica, come non ne sto facendo almeno io in questa sede.

Mi auguro che riusciate a trovare un tempo di incontro. Io vedo che lei il tempo per comizi anche fuori dal Comune di Padova, Conselve, a Cittadella, in aggiunta delle sue decine di deleghe lo trova, credo che sia dovuto una parte del suo minutaggio per un centinaio di dipendenti del Comune di Padova, il cui futuro dipende anche dalle sue decisioni. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Bene. Il Consigliere Bianzale è assente e, dunque, passo la parola per l'interrogazione. Il Consigliere Altavilla interroga?

**N. 56 - Interrogazione del Consigliere Altavilla (M5S) al Sindaco in tema di mobilità e urbanistica riguardo alle opere realizzate senza esame in Consiglio e in Commissione e alle riduzione delle corse degli autobus.**

Grazie, Presidente. Io volevo fare un'interrogazione per quanto riguarda la mobilità e l'urbanistica di Padova, però non vorrei interrogare l'Assessore Grigoletto, ma direttamente il Sindaco.

Lo faccio, perché vorrei entrare anche per una questione di metodo, oltre che di merito.

Abbiamo visto negli ultimi tempi dei grossi lavori su Padova, per esempio mi riferisco alla rotonda della Stanga, un'opera aspettata da diversi anni, con un esborso del Comune di quasi 500.000 euro, e anche altre opere a contorno, che sono sicuramente costate migliaia di euro ai padovani.

Bene, di queste opere non è mai passato niente per il Consiglio comunale, non è mai passato niente per le Commissioni, allora volevo chiedere se è questo il modo e l'approccio con cui si vuole andare avanti, e più in particolare anche mi riferisco alle corse degli autobus.

Avevamo detto che con la fusione Busitalia potevano esserci dei problemi, eppure abbiamo visto che durante l'estate sono diminuite le corse, l'inverno era stato promesso che sarebbero state restituite, e invece vediamo zone della città che non sono coperte.

Vediamo una diminuzione delle corse, e la spiegazione che abbiamo sentito dire a mezzo televisione dall'Assessore è: bisogna tutelare l'azienda privata.

Allora, mi domando se questa spiegazione varrà sempre bene e se il trasporto pubblico deve inficiare degli interessi personali di un'azienda.

Gradirei che non mi si risponda un'altra volta che è un'azienda che doveva portare i libri in Tribunale, che era in rosso, che c'erano dei dipendenti che potevano rimanere a casa, l'abbiamo già sentito, o magari che deve partire il biglietto unico, che deve ancora partire, e quindi ne parleremo quando sarà partito veramente il biglietto unico, e quindi ci saranno molte corse.

Il fatto – e qui indico il metodo – è che i Consiglieri comunali hanno l'unico modo di interagire a mezzo stampa, quindi veniamo a sapere delle rivoluzioni dell'urbanistica che vengono fatte soltanto attraverso i giornali, soltanto attraverso un sentito dire, o soltanto attraverso le delibere di Giunta.

Vorremmo essere più coinvolti in tutte le spiegazioni, e magari vorremmo che lo fossero anche i cittadini.

Ci sono dei cittadini dell'Arcella, delle Cave, che hanno dei grossi problemi, e sento minimizzare la questione dicendo: beh, devono fare solo 100 metri in più; devono aspettare solo due minuti in più. In realtà è un problema grosso, è un problema che c'era quest'estate, ed è rimasto, e adesso con l'apertura delle scuole potrebbe diventare insostenibile per alcune famiglie.

E allora: metodo, volevo capire se tutta la Giunta, tutto il Consiglio comunale, ma non soltanto la minoranza, anche la maggioranza magari vorrebbero sapere, condividere, e portare delle scelte per Padova, o suggerire delle scelte, che poi possono essere recepite o meno, ma almeno essere ascoltati, ed entrare più nel metodo. Vogliamo capire qual è la soluzione, se c'è un disegno per Padova, quali spese ci sono, perché mi sembra che si stia andando avanti un po' a tentoni: la rotatoria è stata fatta, c'è confusione, ne facciamo un'altra per alleggerire il traffico, poi ne facciamo un'altra ancora.

Ora, tutte queste opere hanno un costo.

Nella passata Amministrazione hanno fatto degli studi, non ci risulta che siano stati letti, valutati, non abbiamo avuto modo di discuterne.

Ecco, noi vorremmo capire qual è il metodo di andare avanti nei prossimi mesi: sarà solo quello di un uomo al comando, da solo, che prende tutte le decisioni, oppure ci sarà modo di interagire con quest'Amministrazione?

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Passo la parola al Sindaco.

Sindaco Bitonci

Allora, beh, intanto le opere pubbliche sono sempre presenti nel bilancio dell'anno precedente e nel Piano triennale delle opere pubbliche, quindi approvando il Piano si approvano anche le opere pubbliche. Penso che sia quello il momento in cui il Consigliere può dire che è d'accordo o no su un'opera, o proporre anche altre, visto che c'è la possibilità anche di emendare questi documenti.

Quindi, per quanto riguarda la rotatoria della Stanga, l'opera era già prevista nel Piano delle opere pubbliche precedenti.

Dopo, insomma, Consigliere... io, sinceramente, per qualsiasi cosa che succede in Comune ricevo sempre una serie di e-mail, di messaggi da parte dei cittadini, che possono essere favorevoli oppure no, però le dico francamente, per quanto riguarda la rotatoria della Stanga, io fino adesso... e sono lavori ancora in corso, che normalmente... ma le diranno tutti, insomma, cioè la complessità di una rotatoria a sei bracci non esiste in altre zone d'Italia, quindi questa è stata una scelta dell'Amministrazione comunale secondo dei calcoli ben precisi, però avessi sentito uno che mi abbia detto che non funziona, cioè a parte chi lo fa in maniera strumentale uscendo nei giornali, o chi, ovviamente, nei media fa le riprese, però io passo sempre continuamente a più orari del giorno, il Comandante è presente tutti i giorni.

Ci sono degli aggiustamenti da fare, perché ovviamente, ripeto, le

opere fatte sulla carta sono diverse da quelle fatte sul posto, ma un'opera di un costo così limitato, circa 500.000 euro per una rotatoria di quelle dimensioni, consideriamo che un sottopasso e un sovrappasso là sarebbe costato dai 15 ai 20 milioni di euro, questa è la realtà, con un risultato così ottimale nel 90% della giornata, perché guardi che io sono passato stamattina, sinceramente subito dopo l'orario di punta, sono passato... ho cronometrato, in un minuto netto, un minuto e mezzo, compreso il semaforo che mi ha bloccato in corso Venezia, quando c'è ovviamente migliaia di macchine che anche prima arrivavano allo stesso punto c'è un leggero rallentamento, ma non si parla più di mezz'ora di coda.

Cioè bisogna che fate anche memoria storica di che cos'era tre mesi fa e che cos'era quando pioveva la rotatoria, e come la gente stava mezz'ora... io ho i dati, 35 minuti in coda. Adesso, nelle massime ore di punta ci si mette 5 minuti, questa è la realtà.

Ovviamente all'inizio, con i lavori in corso, cioè se fanno un'asfaltatura durante l'ora di punta, è logico che succeda un po' di confusione, va bene? Se mi fanno le linee – anche là un po' un errore magari della stessa impresa – durante la mattina, o alle sei, che è l'ora di punta in alcune... è logico che là basta bloccare... si blocca la rotatoria e un po' di confusione c'è.

Ma guardate che l'effetto di quello che sta succedendo alla Stanga, e chiedete a chi abita là intorno, mi dispiace per voi, cioè voi avete... come i gufi, avete puntato tutto sulla negatività di questa cosa, invece è la positività dell'effetto della Stanga, che è ancora in corso, e la risposta della città, che io sento in questo senso.

Dopo, è logico che è la gente che valuterà, se valuterà positivamente ci voterà ancora, se valuterà negativamente le opere che facciamo non ci voterà.

I lavori dei tetti della Fiera, 3 milioni di euro, okay, ma da quanti anni c'era quel tetto in amianto che doveva essere rimosso? Andate a vedere che lavoro è venuto fuori.

Se qualcuno che amministrava prima, non certamente io, magari lo faceva cinque anni fa, magari il Cosmobike non lo facevano a Verona, lo facevano a Padova, perché non è che le cose sono scappate quando c'è Bitonci e prima... Cioè l'Ente Fiera, da 30 milioni di fatturato, quando sono diventato Sindaco io aveva già fatto un terzo del fatturato, quindi qualcosa

era andato via, mi pare, nelle Amministrazioni precedenti, che forse non avevano investito. Ma vedrete che anche là troveremo una soluzione.

Io capisco che vi dà fastidio quando parlo, cioè dite che non parlo e dopo, quando parlo, vi dà fastidio. Non do le risposte, quando do le risposte non va bene.

Sui tram e sugli orari, anche là, c'è un aggiornamento che stiamo facendo, per spiegare anche che alcune linee non sono state cancellate, bisogna prendere anche altre linee, e che, se ci sono delle deficienze, queste cose verranno aggiornate. Cioè fa parte dell'aggiornamento di una scelta molto importante dove non ci sono più Busitalia e APS, ci sono dei bus che fanno delle linee sia cittadine, che extracittadine.

Poi la questione del biglietto unico, questa è una cosa che valuteremo, e valuteremo il vantaggio per i padovani, ma anche per la Provincia.

Cioè è un aggiornamento che noi stiamo facendo, è una fusione che in realtà voi non siete mai... cioè non siete mai riusciti a fare. Questa è la realtà. Cioè è vent'anni che volete fare. Cioè la rotatoria vent'anni...

*(Intervento fuori microfono)*

Va bene, Micalizzi, adesso smetto di parlare. So che vi dà fastidio.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Sindaco.

*(Interventi fuori microfono)*

Grazie, Sindaco. Un attimo. Procediamo. Il Consigliere Altavilla voleva fare una replica?

*(Intervento fuori microfono)*

Prego, a lei la parola.

Consigliere Altavilla (M5S)

Sinceramente, signor Sindaco, non so a chi stesse rispondendo, se a me, oppure se stesse facendo propaganda.

In realtà non le ho detto che sono contrario alla rotonda Stanga, questo l'ha detto lei, io non ho amministrato la città per gli ultimi vent'anni, le facevo un'interrogazione sul metodo.

Allora, noi abbiamo approvato la rotonda alla Stanga, che è difforme da quella che adesso è la Stanga; hanno fatto la rotonda in via Ariosto, che non è nel bilancio. Quindi, se lei si va a studiare il bilancio, non la trova. Quindi ci sono delle cose in più.

Io non sto dicendo che non bisogna farla, ma semplicemente bisogna dare contezza a tutto il Consiglio comunale di quello che si fa.

Ora, è da mesi che chiediamo delle Commissioni specifiche, queste Commissioni non vengono fatte, perché?

Allora, io non ho interrogato l'Assessore, che magari poteva darmi una risposta più puntuale sulla viabilità e sull'urbanistica, ma proprio il Sindaco, proprio per chiedere perché le Commissioni a Padova non vengono più fatte, perché non vengono più ascoltati i Consiglieri e perché i cittadini non vengono accolti, intervistati e sentiti all'interno di Palazzo Moroni. Questo è il punto chiave.

Vengo a sentire un po' di propaganda, che è bellissima, che funziona. Io spero che funzioni. Io voto il fatto che la Stanga risolva i problemi, però vorrei averne... da Consigliere vorrei capire, magari portare una modifica che lei può accettare, e invece no, vuole andare avanti da solo.

Non vuole rispondermi neanche su questo? Bene, la ringrazio.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Consigliere Saia? Prego, a lei la parola.

Consigliera Saia Fernanda (Rifare Padova)

Non interrogo.

Presidente Pietrogrande

Bene. Consigliere Bettin è arrivato? No. Quindi passo la parola al Consigliere Fama, che ha fatto richiesta di interrogare.

**N. 57 - Interrogazione del Consigliere Fama (Bitonci Sindaco) al Sindaco in merito a eventuali finanziamenti da parte della Cooperativa CPL Concordia a candidati alla carica di Sindaco di Padova.**

Grazie, Presidente. Vorrei interrogare il Sindaco.

Negli ultimi mesi ha destato molta attenzione la questione legata ai presunti finanziamenti a partiti e movimenti politici da parte della Società Cooperativa CPL Concordia, acronimo di cooperativa di produzione, lavoro di Concordia, e specializzata nella produzione, gestione e distribuzione di sistemi energetici.

L'ultima indagine, in ordine cronologico, che ha interessato CPL Concordia è quella che a fine marzo ha portato all'arresto del Sindaco di Ischia, dove i Magistrati – così come risulta diffusamente dai mezzi di stampa nazionali di marzo e aprile 2015 – ipotizzano la distribuzione da parte della cooperativa di tangenti e altre utilità per aggiudicarsi l'appalto per portare il metano nell'isola.

Sempre da notizie a mezzo stampa pare, inoltre, che la suddetta cooperativa abbia contribuito a finanziare, tra le altre, anche alcune campagne elettorali di Sindaci emiliani, tra cui quelli di Bologna e Modena.

Volevo sapere, signor Sindaco, se non ritenga opportuno accertare eventuali finanziamenti, di qualsiasi natura ed importo, da parte di CPL Concordia a candidati alla carica di Sindaco di Padova nel corso dell'ultima campagna elettorale del maggio del 2014. Grazie.

Sindaco Bitonci

Grazie, Consigliere, per quest'interrogazione. Cioè io ovviamente non ho ancora verificato, perché questa è una sua interrogazione, e quindi verificheremo, quindi do mandato al Segretario comunale di verificare questa cosa, però, se dovesse emergere, come dice lei, che qualche candidato Sindaco del Comune di Padova abbia ricevuto dei finanziamenti dalla CPL Concordia che, come sappiamo, è stata coinvolta in problematiche a livello nazionale che hanno portato anche alla questione "Mafia capitale", questa cosa direi che sarebbe gravissima, anche perché io mi chiedo: cosa c'entra la CPL Concordia di Napoli con Padova?

Cioè, dovesse essere una cosa di questo tipo, cioè cosa c'entra la CPL Concordia con Padova? Cioè ci può essere qualche padovano che ha dato dei contributi e dei finanziamenti illeciti a tutti, questo è previsto dalla normativa, però che una società di quel tipo, che mi pare che non abbia niente a che fare con Padova, abbia molto a che fare, invece, con le questioni romane, se dovesse emergere una cosa così io penso che sarebbe molto... una cosa estremamente grave.

Verificheremo comunque, Segretario. Al prossimo Consiglio comunale noi daremo una risposta. Se fosse vero sarebbe una cosa molto grave, e chi ha fatto questo dovrà chiedere scusa alla città.

Presidente Pietrogrande

Consigliere Fama, vuole replicare? Prego, a lei la parola.

Consigliere Fama (Bitonci Sindaco)

Attendo ulteriori chiarimenti. Grazie.

Presidente Pietrogrande

La parola al Consigliere Berno. Prego.

**N. 58 - Interrogazione del Consigliere Berno (PD) all'Assessore Grigoletto sul nuovo percorso della linea bus n. 6 ed altre linee dei quartieri.**

Grazie, Presidente. Interrogo l'Assessore Grigoletto, Assessore alla Mobilità.

Mi riferisco al cambio di percorso in particolar modo della linea 6 ed altre linee dei nostri quartieri, con i nuovi orari che sono stati diffusi proprio in questi giorni.

Sono circa 3.000 le firme ad oggi già raccolte dai Comitati presenti in Santo Stefano, Brusegana, Cave, Forcellini e Terranegra, quindi da est a ovest, a difesa dell'attuale linea Lagrange-Terranegra e per la non attivazione del nuovo percorso Lagrange-Torre, che taglia le fermate della stazione e dell'ospedale per tutta la popolazione di questi popolosi quartieri, e taglia completamente la linea 6 sul versante est, lasciando solo il bus 13, tenendo conto, peraltro, che su via Sorio è già saltata la linea 2 a favore di una linea 9, che crea notevoli problemi, e certamente non gli stessi servizi di prima.

Credo che le istanze di questi Comitati, Assessore Grigoletto, debbano far riflettere l'Amministrazione, perché l'atteggiamento di questi cittadini non è finalizzato alla sterile contrapposizione, da quello che ho potuto sperimentare e verificare, bensì a un proficuo dialogo con l'Amministrazione, il Comune e Busitalia Veneto per trovare dei correttivi e delle scelte che, purtroppo, non sono state per ora oggetto di confronto con i quartieri interessati.

E' vero che in quest'anno i quartieri non sono stati attivati da quest'Amministrazione, ma almeno... ecco, mi aspettavo personalmente delle assemblee pubbliche di confronto per presentare le proposte e per capire le esigenze dei cittadini, e qui stiamo parlando di studenti, di lavoratori, di anziani che, chiaramente, attraverso delle assemblee, almeno, avreste potuto avere maggiormente il polso.

Non credo che sia sufficiente una presa d'atto dei cittadini, che hanno letto dagli opuscoli che abbiamo ricevuto in questi giorni, fatti anche molto bene da un punto di vista grafico, ma che hanno lasciato interdetti migliaia di cittadini. Non saranno sufficienti neanche, probabilmente, le hostess che verranno messe a dare informazioni dal 16 di settembre, perché effettivamente ci sono dei danni notevoli. Mi focalizzo in particolar modo su

questa linea, che non è, però, l'unica che dà problemi.

Credo che 3.000 firme, con centinaia di cittadini che si mobilitano, con gli esercenti che hanno dato supporto, con tutte le parrocchie che hanno raccolto firme alla fine delle messe domenicali, perché queste sono iniziative certamente nate dal basso, ecco, siano un segnale che vada preso in considerazione in una logica di confronto serio tra Amministrazione comunale, Busitalia e questi Comitati.

Le faccio solo due esempi molto veloci: il caso di una studentessa che deve andare in stazione da zona Brusegana, o Cave, da Forcellini e Terranegra, per prendere naturalmente il collegamento con la stazione, che vuol dire tram, vuol dire bus, vuol dire treno, o pullman. Lei sa molto bene che dovrà scendere in viale Codalunga, verso il cavalcavia Borgomagno, fare circa 300 metri per raggiungere la stazione, e mi preoccupa molto di più la fase di ritorno, magari verso le 18.00-19.00, con il buio, d'inverno, fare un tratto di 300 metri, stazione-viale Codalunga, nel tratto più pericoloso oggettivamente di tutta la città.

Si pensi l'esempio di un anziano, invece, che o da zona Forcellini, o da zona Cave, o Brusegana, debba andare all'ospedale, quando aveva la linea diretta, oggi non ce l'ha più.

Ecco, io credo – e qui concludo – che il ruolo da parte dell'Amministrazione sia quello – abbiamo sostenuto anche noi la fusione, come PD – di mediare effettivamente quelle che sono le esigenze dei cittadini...

#### Presidente Pietrogrande

Consigliere, purtroppo la devo interrompere, perché ha esaurito il suo tempo. Passo la parola all'Assessore Grigoletto per la risposta.

*(Interventi fuori microfono)*

Consigliere, per cortesia! Le chiedo di contenere i toni.

Ho passato la parola all'Assessore Grigoletto.

*(Interventi fuori microfono)*

Assessore Grigoletto

Consigliere, penso che non... cioè penso che la domanda sia la parte principale per i cittadini, che ci stanno guardando, insomma, adesso.

Risposta alla domanda. Ringrazio la domanda del Consigliere Berno, però vanno fatte alcune precisazioni.

Se non ci sono le Consulte di Quartiere è un po' colpa vostra, con un ricorso al TAR, che poi è stato respinto. Ci ricordiamo questo? Perché, se l'aveste vinto capisco, ma avete ritardato le Consulte di Quartiere un anno voi. E questo è il primo punto.

Entriamo nel merito della domanda, che è quello del trasporto pubblico, e ho davanti la sua mozione.

Quando si vanno a raccogliere le firme dicendo che il 6 non passa per l'ospedale, è ovvio che la gente prende paura, e firma, però bisognerebbe anche dire che dal lato Terranegra-Forcellini c'è il 13.

*(Intervento fuori microfono)*

Ma il 13 non passa per l'ospedale, sì, vero, passa per via Gattamelata, che è a 46 metri dall'entrata dello IOV – 46, si va su Google Maps e si fa la misura – e a 94 metri dall'entrata posteriore della Pediatria. Resto conservativo, potevo dire 50, perché il tornello per le strisce pedonali è a 50 metri, per l'entrata all'ospedale. Salto il tornello, dove siamo già dentro l'area dell'ospedale, vado fino a Pediatria, insomma, 94 metri... Dire che non passa per l'ospedale mi sembra un po' esagerato.

Ma precedentemente mi lasciava davanti all'ospedale. Ho capito, ma se c'è un malato oncologico in day hospital, dall'entrata principale all'ospedale ha 400 metri fino allo IOV. Ci sembra che con la fermata di via Gattamelata abbiamo accontentato entrambe le esigenze.

Poi si può sempre discutere se è il caso di migliorare o no,

disponibilissimo, però questi sono i dati reali che uno va a prendersi dalla cartina stampata, sia in internet, sia come supporto cartaceo.

La seconda questione è che non passa per la stazione, però ferma alla base del cavalcavia Borgomagno. Sono circa 175 metri.

E' ovvio che se l'autobus 13, o 6, ipoteticamente dovesse andare nel piazzale della stazione, non è davanti alla porta, restano 60 metri giusto da fare a piedi.

*(Intervento fuori microfono)*

Il tempo è un'altra cosa, basiamoci sulla raccolta firme. Il tempo si può discutere, perché si può aggiungere una corsa bis, questo è terreno di discussione con l'Amministrazione. Si fanno più corse, quindi diminuisce il tempo di attesa, e qua ci si può tranquillamente confrontare.

Ma partiamo dalla raccolta firme: non passa per l'ospedale e non passa per la stazione. In più oggi mi viene a dire che alle 18.30, con la nebbia, con la pioggia, con il buio, passa in una delle vie più pericolose della città. L'avete negato fino all'altro giorno che c'era un ambiente pericoloso in stazione dei treni. Avete fatto i negazionisti – i negazionisti – della parte di sicurezza di Padova, oggi scopriamo che finalmente dite anche voi che c'è qualche problema da risolvere.

E' vero. Però garantiamo la presenza della Polizia Locale in stazione, abbiamo aperto via Cairoli e via Bixio per il passaggio, c'è personale della Polizia Locale sempre presente...

Presidente Pietrogrande

Assessore, chiedo scusa, devo interromperla...

Assessore Grigoletto

...quindi si tratta solamente di entrare nel merito dei metri.

Presidente Pietrogrande

...perché purtroppo i quattro minuti sono terminati, chiedo scusa.

Il Consigliere Berno vuole replicare?

Consigliere Berno (PD)

Allora, Assessore, io credo che quando ci sono così tanti cittadini che si mobilitano l'atteggiamento dell'Amministrazione, se non è stato fatto prima, e poteva essere fatto prima, sia quello di un atteggiamento di ascolto e di confronto.

Io so che lei più volte si è detto disponibile di confrontarsi, ho sentito anche dalle dichiarazioni fatte attraverso alcuni video, appunto, dei TG locali una risposta a questi Comitati, che non era una risposta chiusa, alcune sue valutazioni personalmente non le condivido, sulle difficoltà dei cittadini, i cittadini hanno fatto, ho visto anche, dei calcoli molto precisi, ma saranno loro a relazionarsi con lei per dare le loro valutazioni.

Io credo che compito mio, come Consigliere comunale, che non rappresenta in questo momento una parte, ma rappresento il Consiglio, e quindi le istanze di tutti i cittadini, sia quello di aprire un canale di dialogo fra i tanti Comitati, e sottolineo che qui c'è il Comitato che riguarda la linea 6, ma ci sono molti altri Comitati che si stanno attivando, quelli per la linea 2, quelli per la linea 18, di Madonna Incoronata, via Palestro 9, quindi... anche la linea 5, via Paltana, cioè ci sono alcune cose, secondo me, che si possono migliorare, ripeto, io sono tra coloro che hanno votato la fusione, ci ho creduto prima e ci credo anche adesso, però credo che il ruolo del Comune sia quello anche di porre dei correttivi e, se serve, di metterci anche qualche soldo dal bilancio comunale per risolvere i diritti fondamentali di studenti, di lavoratori e di anziani, che non dobbiamo mai dimenticare che sono le persone che vanno salvaguardate, soprattutto le categorie più esposte.

La ringrazio.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Berno. La parola al Consigliere Favero. Prego, a lei la parola.

**N. 59 - Interrogazione del Consigliere Favero (LN-LV) al Sindaco sull'ascolto dei cittadini da parte del Sindaco e il numero di persone finora ricevute.**

Grazie, Presidente. Intanto mi scuso un po' per la voce che ho oggi, però, va beh, malanni di stagione. Vorrei interrogare il Sindaco.

Allora, signor Sindaco, io, beh, sento e leggo sui giornali più e più volte, almeno una volta a settimana, e sento molto spesso, oggi ben due volte ad esempio, dall'opposizione, che lei non riceve le persone, non ascolta i cittadini, sembra quasi non le interessi, eppure, un po' perché frequento questo Palazzo, un po' perché ho visto quanta gente veniva a "Il Sindaco ascolta", e verrà in futuro, un po' anche per i semplici proclami pubblici, io ho una percezione diversa della realtà, e quindi quando cittadini e conoscenti mi vengono a chiedere se quello che leggono sui giornali è vero, cioè abbiamo un Sindaco chiuso, che non è interessato ad ascoltare l'opinione e i problemi dei suoi cittadini, io generalmente mi sento di negare questa situazione, però mi pare giusto chiederle direttamente se in questo anno e mezzo effettivamente si è messo a disposizione e, a spanne, quante persone secondo lei ha ricevuto e se continuerà con questa politica in futuro, tanto per mettere i puntini sulle "i".

Sindaco Bitonci

Grazie, Consigliere. Io ho sempre detto, e continuo a farlo, che faccio il Sindaco a tempo pieno, qualcuno polemizzava sul fatto, in passato, che il mercoledì non ero presente, in realtà anche il mercoledì sono sempre presente.

Il Sindaco non ha orario, nel senso che molte volte sono qua dalla mattina fino alla sera.

L'iniziativa de "Il Sindaco ascolta" direi che ha avuto dei riscontri molto positivi, cioè nel senso che anche gli stessi cittadini dei quartieri, dicevano, non avevano mai visto un Sindaco negli ultimi vent'anni andare a fare un incontro di cinque minuti a testa, aperto a tutti quanti i cittadini.

Noi di "Il Sindaco ascolta" ne abbiamo fatti tanti, abbiamo sospeso solamente per il mese di agosto, quindi riprende anche adesso, nel mese di

settembre-ottobre, quindi cercando di coprire un po' tutto il territorio.

Questo però, comunque, non toglie la possibilità di chiedere sempre ricevimento al Sindaco anche qua in Comune, io tutto il giorno comunque ho degli spazi riservati sempre al cittadino.

Io penso che dicendo un numero, e considerando che a ogni "Il Sindaco ascolta" c'erano... da quando ce n'erano meno, 70-80, a quando ce n'erano di più, quasi 300, penso che qualche migliaio di padovani di averli già visti in faccia, senza considerare che, com'è noto, io non mi nego, e quindi cerco di andare un po' dappertutto, e anche a chi mi ferma per strada faccio sempre una chiacchiera. Va beh, dopo ognuno è fatto a modo suo.

Poi, ripeto, al di là di quello che scrivono i Consiglieri di opposizione, che ovviamente fanno la loro parte, dopo sarà il cittadino a dire se ha avuto la possibilità o no di parlare con l'Amministrazione e se il Sindaco è andato nei quartieri, se ha ascoltato.

Certamente, noi prendiamo quello che scrivono sulla stampa come, va beh, il commento di cronisti, che ce la mettono, per carità, senza... fanno il loro lavoro ma, insomma, nascondere che non sono di parte è un po' difficile. Dopotutto, chi non è di parte a questo mondo?

Quindi, molte volte, se vediamo la quantità e la qualità delle informazioni che passano alla stampa, certamente la messa in rilievo delle cose positive molte volte manca, anche perché fa molto più notizia, ovviamente, un pettegolezzo, o un fatto, che in molti casi non è neppure accaduto.

Perché io dico un caso per tutti, veramente eccezionale, porto via trenta secondi: c'è stato un articolo di giornale abbastanza pesante su un mio incontro con progettisti soci e amministratori della Società Finanza Progetti, che sarebbe quella del project finance. Per carità, niente di male. Sapete qual è l'unico problema? Che non è mai avvenuta. Cioè non è mai avvenuta.

Quindi molte volte si scrivono anche delle cose, e che chi l'ha scritto aveva...

*(Intervento fuori microfono)*

Scusa, posso? Siccome è una cosa importante, che porterà anche una querela, perché è una cosa falsa questa.

E allora? Qual era l'intenzione di chi ha scritto questo articolo, e come tutto il tema dell'ospedale di Padova? Creare – creare – il sospetto che ci siano delle cose che non vanno bene, invece il Sindaco riceve in Comune in maniera trasparente e non nasconde assolutamente niente, e su questo dire: chi l'ha fatto, ha fatto un gravissimo errore.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Sindaco. Il Consigliere Favero vuole replicare? Prego, a lei la parola.

Consigliere Favero (LN-LV)

Molto semplicemente ringrazio il Sindaco per la risposta, e di avermi confermato di non avere io le traveggole, ma certa stampa purtroppo che esagera. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Micalizzi. Prego, vuole interrogare?

Consigliere Micalizzi (PD)

Sì, io cedo la mia interrogazione alla Consiglieria Colonnello.

Faccio solo un piccolo richiamo al Regolamento, visto che è una questione di cui abbiamo discusso all'ultima Capigruppo. Io ho visto che nell'ultima interrogazione è stata più rigorosa...

*(Intervento fuori microfono)*

E' solo un richiamo al Regolamento. ...più rigorosa nel rispetto dei tempi.

Allora, lei giustamente alla Capigruppo ha chiesto uno sforzo, pur comprendendo l'animosità del dibattito – scusa, Claudio – a rispettare i tempi di discussione, e anche noi pensiamo che questo possa consentire un confronto sicuramente più sereno e più proficuo, però prima non è andata così.

Io le ricordo che il Regolamento che abbiamo approvato in quest'Aula dà quattro minuti per l'interrogazione e quattro minuti per la risposta.

Se dopo succede che la gestione del Consiglio diventa come prima, è confusionaria, è perché ci si rende conto che le regole valgono per i Consiglieri di minoranza e non valgono, invece, per il Sindaco.

Allora io al Sindaco... ci tengo, perché prima mi sono avvicinato, e volevo dire anche in modo trasparente cosa pensavo, mi fa molto piacere ascoltare le sue parole, come mi fa piacere sentire cosa dice Berno, e mi fa piacere sentire cosa dice Fiore, che invece sono stati interrotti.

Quindi, torno a dirle quello che le ho detto alla riunione: o rispettiamo tutti le regole, oppure la conduzione del Consiglio sarà più difficile.

La ringrazio per il richiamo al Regolamento, io cedo la mia interrogazione, come detto, alla Consigliera Colonnello.

**N. 60 - Interrogazione della Consigliera Colonnello (PD) all'Assessore Buffoni sui progetti di animazione territoriale a carattere sociale nei quartieri a carico di Associazioni e il raccordo con Enti e Istituzioni.**

Sì, io desidero interrogare l'Assessore Buffoni.

Due Consigli comunali fa le è stata rivolta un'interrogazione, a mio parere molto interessante, dal Consigliere Russo circa progetti di animazione territoriale a carico di associazioni, lei ne ha citate 25. Mi interessava approfondire quelle che si occupano di temi solitamente trattati dal Settore dei servizi sociali.

In particolare lei ha affermato che attualmente ci sono all'opera, nei territori, associazioni di volontari che si occupano di disagi psicologici tra i giovani, di difesa delle donne vittime di violenza, di sostegno a coloro che hanno problemi con la balbuzie e di sostegno a coloro che sono alcolisti, o hanno dipendenza da gioco.

Ecco, questi cinque capitoli di problemi che caratterizzano parte della popolazione sono normalmente affrontati da Enti ed Istituzioni, peraltro pagate dai contribuenti, quali l'ULSS, i Servizi sociali, quindi un altro Assessorato, il SerT, i consultori e, per quanto riguarda le donne vittime di violenza, abbiamo a Padova un'eccellenza, che è il Centro Donna Antiviolenza, mentre lei ha citato, se non sbaglio, Donna Oggi.

Ecco, allora volevo rivolgerle tre domande. La prima: c'è stato un confronto e un raccordo con questi Enti e Istituzioni prima di mettere all'opera associazioni di volontariato che si occupano delle stesse questioni, e c'era stato un confronto con l'Assessorato ai Servizi sociali su questo?

Inoltre, lei ha affermato – cito le testuali parole - che “in molti cittadini si sono rivolti al suo sportello per reperire informazioni adatte a questo tipo di problematiche”, allora mi domando se e come questi cittadini siano stati informati anche circa le Istituzioni sopra citate che, appunto, se ne occupano, e come mai sono previste delle campagne di pubblicizzazione delle associazioni di volontariato che si occupano di questi disagi e non ce n'è una parallela per quanto riguarda, invece, gli Enti ufficiali.

Infine lei ha detto che all'opera ci sono, appunto, 25 associazioni, desidererei saperne il nome e anche capire chi e come ne controlla l'operato, considerato che le tematiche di cui si occupano sono estremamente complesse e necessitano un monitoraggio costante.

La ringrazio.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Colonnello. La parola all'Assessore Buffoni.

Assessore Buffoni

Grazie, Consigliere. Sì, devo dire che in parte sono corrette le

indicazioni che ha dato, in parte no, devo darle delle specifiche, perché probabilmente si è persa qualche pezzo.

Allora, come dissi nei due Consigli comunali precedenti, ho dato la possibilità a numerose associazioni, che me l'hanno richiesto, di poter essere messe in rete, proprio per evitare che ci fossero sovrapposizioni di informazioni date agli utenti. Parlo di informazioni, perché di informazioni trattasi.

Infatti gli utenti chiedono di poter avere indicazioni sul percorso da poter fare affinché le loro difficoltà vengano da qualcuno prese in considerazione, e quindi venga indicato un percorso, un percorso assistito, o dai Servizi sociali, e quindi le rispondo anche che ho avuto proprio un colloquio su questo con l'Assessore ai Sociali perché, vedete, noi ci parliamo in questa Giunta, ci parliamo andando anche molto d'accordo, e cerchiamo di coinvolgerci al massimo in tutte le attività.

Gli Assessorati non sono, Consigliere, a cassetti a comparti stagni, ma invece cerchiamo proprio che ci sia un rapporto di osmosi, e questo per il bene della città.

E proprio con il rapporto di osmosi ho proprio consultato l'ULSS, ho avuto un incontro la settimana scorsa, il quale si è messo a disposizione per un protocollo qualora alcuni problemi indicati dagli utenti vengano definiti come patologie.

Purtroppo sappiamo che le associazioni non possono dare quel servizio professionale che invece alcuni problemi hanno bisogno, e quindi verranno indirizzati alcuni proprio ai Servizi sociali e altri, invece, al Servizio Sanitario, che è proprio dato dall'ULSS.

Per cui la informo che questo sportello che è stato messo a disposizione, e che verrà comunicato nei prossimi giorni, sono sportelli di ascolto, ma che danno delle informazioni e delle indicazioni dove poter rivolgersi in modo che i propri problemi vengano presi in considerazione, e quindi vengono date delle indicazioni su dei percorsi per poter risolvere proprio i loro problemi.

Io non ho fatto altro che raccogliere le istanze delle numerose associazioni che hanno fatto richiesta di potere essere messe in rete, e quindi di dare un servizio maggiore alla nostra comunità.

Per quanto riguarda le associazioni che mi ha chiesto i nominativi, non li so a memoria, ma glieli manderò per iscritto, certamente sono state coinvolte tutte, ci sono i mezzi di comunicazione, io penso che chi abbia voglia di partecipare a questo primo progetto lo può fare tranquillamente ancora. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. La parola al Consigliere Colonnello per la replica.

Consigliera Colonnello (PD)

Sì. La ringrazio dell'esauriente risposta, attenderò i nominativi in una risposta scritta.

Le chiederei anche di approfondire ulteriormente l'argomento, specificando in che modo opereranno queste associazioni nel territorio, in quanto la mia domanda è stata mossa dalla considerazione che attualmente i Servizi sociali nel Comune di Padova hanno subito pesanti tagli, e non stanno funzionando bene tanto quanto dovrebbero.

E' dunque nell'interesse dei cittadini conoscere quali sono i progetti della vostra Giunta per quanto riguarda questo Settore, e sono contenta di poter considerare che c'è un raccordo tra gli Assessorati.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Pellizzari, prego.

**N. 61 - Interrogazione della Consigliera Pelizzari Bellorini (Bitonci Sindaco) all'Assessore Brunetti in merito all'attuazione del programma elettorale relativo all'housing sociale.**

Grazie, Presidente. Vorrei fare un'interrogazione all'Assessore Brunetti circa l'attuazione del programma elettorale relativo all'housing sociale.

In merito alle notizie apparse sulla stampa nel periodo estivo, che

riferivano non ancora realizzato il punto del programma elettorale dell'Amministrazione relativo al progetto di housing sociale, le chiederei chiarimenti in proposito, sentite anche le sue anticipazioni su questa tematica in sede di Commissione consiliare Sociale quando è stato trattato il punto all'ordine del giorno riguardante l'emergenza sfratti. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola all'Assessore Brunetti.

Assessore Brunetti

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliera. E' un'interrogazione molto significativa.

Noi, proprio come Assessorato Sociale, nel mese di agosto abbiamo dato l'avvio, appunto, al progetto di housing sociale, del quale avevo accennato, appunto, in Commissione consiliare come strumento indicato da quest'Amministrazione in sede di programma elettorale anche per risolvere l'emergenza sfratti, e così è stato.

Abbiamo firmato un protocollo con Casa Anna, che è una delle tante strutture che abbiamo nel territorio di Padova con a capo una progettualità già educativa-assistenziale sperimentata. Sarà l'avvio, perché prossimamente andremo a stipulare degli altri protocolli con altre strutture, molto probabilmente Casa Maria e Casa Carolina.

Ecco, è una tipologia nuova, perché verranno accolti... abbiamo avuto la disponibilità per quattro nuclei, mamme sole, cioè donne sole, oppure mamme con bambini. Abbiamo a disposizione, quindi, quattro camere con un bagno ad uso esclusivo, e con degli spazi, la zona pranzo, la zona cucina, la zona salotto condivisi.

Ma l'aspetto più importante è che l'inserimento in questa struttura avviene con la segnalazione, solo attraverso la segnalazione, l'indicazione dell'Assessorato ai Servizi sociali.

C'è una progettualità condivisa con l'équipe di Casa Anna, nel senso che i nostri operatori, insieme agli operatori di Casa Anna, stabiliranno la durata della permanenza, stabiliranno anche un progetto sociale, si parla

appunto di accompagnamento del nucleo al percorso di autonomia abitativa ed eventuale attivazione lavorativa, perché noi sappiamo che la risposta è sì l'abitazione, ma anche l'accompagnare a volte una persona, o un nucleo fragile, mamma-bambino, ad un inserimento della mamma dal punto di vista lavorativo, anche ad un accompagnamento a supportare quelli che sono i processi ed elaborazione personale del progetto di vita, perché ravvisiamo delle situazioni di fragilità, e qui l'accompagnamento di un personale specializzato dal punto di vista educativo-psicologico aiuterà sicuramente la mamma che attraversa un momento di difficoltà e di fragilità a ricostruirsi, a ripensarsi come progetto di vita, e anche la struttura stessa di Casa Anna, con la condivisione dei momenti di convivialità, darà supporto, appunto, a questi piccoli nuclei non facendoli sentire soli, ma facendoli sentire parte di una famiglia più grande, e questo permetterà... ecco, questa è la sostituzione, questo è veramente lo strumento che consentirà la sostituzione di progetto "Casa Buona" per un passaggio ad un progetto di housing sociale.

Siamo all'inizio, questo è il primo passaggio, andremo avanti, perché abbiamo capito, e l'abbiamo sperimentato con il progetto "Casa Buona", la casa non è la sola risposta, anche perché quando si dà una casa per uno o due anni, poi un nucleo – è una spinta naturale – comincia a costruire un progetto di vita, che dopo dovrebbe rimettere in discussione.

Questo non è sufficiente, diciamo, perché il nucleo ha delle fragilità, delle criticità tali che, se non viene accompagnato e supportato in una crescita personale, in un percorso lavorativo, e in una crescita, diciamo, anche psicologica...

Presidente Pietrogrande

Assessore, chiedo scusa, purtroppo devo interromperla, perché ha esaurito il suo tempo.

Assessore Brunetti

...quindi siamo convinti che questa è la strada giusta. Grazie.

Presidente Pietrogrande

La parola al Consigliere Pellizzari per la replica.

Consigliera Pellizzari Bellorini (Bitonci Sindaco)

Grazie, Assessore, per la sua esaustiva risposta.

Possiamo dire che un altro punto importantissimo del programma elettorale del nostro Sindaco è stato confermato e portato a termine.

Presidente Pietrogrande

Il termine delle interrogazioni è terminato, e dunque passiamo al primo ordine del giorno.

Prima di fare ciò, però, nomino scrutatori, dunque, il Consigliere Beggio, va bene? Sì. Il Consigliere Betto dà la sua disponibilità a fare lo scrutatore? Sì?

*(Interventi fuori microfono)*

Passiamo al primo ordine del giorno. Ordine del giorno 77: la surroga del Consigliere Luciani.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 77 o.d.g. (Deliberazione n. 58)**

OGGETTO: Surroga del Consigliere Alain Luciani.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 77 dell'o.d.g..

Presidente Pietrogrande

Come sapete, con decreto del Sindaco il Consigliere Luciani è stato nominato Assessore e, dunque, ai sensi del Testo Unico bisogna procedere

alla surroga del Consigliere che segue nella medesima lista subito dopo.

Il primo non eletto era la signora Michela Boron, che ha dichiarato di non accettare la carica, e conseguentemente è stata interpellata la signora Maria Luisa Nolli, che invece ha accettato la carica e ha dichiarato di non essere in alcuna situazione di incompatibilità.

Pertanto, ciò premesso, apro la discussione, se taluno vuole intervenire.

Il Consigliere Micalizzi. Prego, a lei la parola.

Consigliere Micalizzi (PD)

Grazie, Presidente. Colgo l'occasione anche per condividere con il Consiglio una riflessione che era stata fatta alla Capigruppo in occasione, insomma, della anche discussione di questo punto.

Presidente Pietrogrande

Chiedo scusa, Consigliere, le assicuro che viene azzerato il suo tempo, solo per fare una piccola considerazione di carattere generale.

Il pubblico è consapevole del fatto che deve assistere alla seduta in modo da non turbare l'ordine del Consiglio, vi chiedo cortesemente di rimuovere i cartelloni, se eventualmente volete tenerli in mano è un'altra cosa, ma non si possono appendere alle pareti. Grazie.

La parola al Consigliere Micalizzi. Prego.

Consigliere Micalizzi (PD)

Sì, grazie Presidente. Allora, anzitutto per fare le congratulazioni alla prossima Consigliera comunale Nolli, ci auguriamo un rapporto proficuo di lavoro anche con lei; le congratulazioni al nuovo Assessore Alain Luciani, auguro buon lavoro, è persona che si dà da fare, sono sicuro che su queste deleghe saprà, come dire, onorare il suo impegno anche per la città.

Io chiedo una cosa, visto che era stata esaminata in occasione della Conferenza Capigruppo, magari una spiegazione da parte del Segretario: è un fatto noto che la nuova Consigliera, con la quale, appunto, ribadisco che ci piacerebbe confrontarci in modo proficuo da subito, ha un incarico presso un altro Ente di questo territorio, e siccome nel testo della delibera si parla di un'autocertificazione da parte del Consigliere e del fatto che i Consiglieri votanti che devono... c'è scritto "esaminare le condizioni dell'eletta" in modo personale, ecco, siccome noi stiamo votando, e magari non siamo nelle condizioni di conoscere esattamente quali normative regolano la compatibilità o non compatibilità dell'incarico, senza voler sollevare dubbi su questo, se magari, visto che la delibera è formulata in questo modo, il Segretario può, come dire, rasserenare il Consiglio sulle condizioni di eleggibilità di nomina.

Questo, appunto, per iniziare da subito, come dicevo prima, un confronto, come dire, proficuo anche con la nuova composizione del Consiglio. Grazie.

#### Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Io direi di procedere con la discussione e all'esito, se credete, senz'altro il Segretario interverrà.

Quindi passo la parola al Consigliere Fiore. Prego.

#### Consigliere Fiore (Padova 2020)

Grazie, Presidente. Il mio intervento sarebbe sostanzialmente un doppione di quello di Micalizzi.

Infatti anch'io ho sentito di alcuni incarichi che ha il possibile Consigliere entrante, volevo semplicemente sapere quali e sapere se sono compatibili, quindi fundamentalmente è la stessa domanda. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Bene, per dipanare questi ulteriori dubbi formulati dall'opposizione passo la parola Segretario generale.

Segretario Generale Dott. Traina

Sì, mi sono avvalso dei colleghi, dottor Guerra e la dottoressa Greguolo, per approfondire questi aspetti della Severino che, come sapete, è di attualità, una richiesta politica anche molto forte di revisione o, perlomeno, di rivisitazione della legge.

Nel merito, comunque, a legislazione vigente abbiamo ritenuto che ci sia una piena legittimità, in quanto gli incarichi ricoperti non costituiscono deleghe gestionali e, come tali, sono compatibili ampiamente – a legislazione vigente, e anche con gli indirizzi finora dati anche dal dottor Cantone, dell'Autorità Anticorruzione – pienamente compatibili con lo *status* di Consigliere comunale di Padova.

Presidente Pietrogrande

La parola al Consigliere Piron. Prego.

Consigliere Piron (PD)

Grazie. Io vorrei essere sicuro di aver letto bene o, chiedo, se non mi sia perso qualche passaggio.

Con tutto il rispetto per l'Assessore Luciani, ovviamente, ricordo – perché non ho sottomano adesso – che il decreto di nomina dell'Assessore parla di “responsabilità al PIM”.

Se ho memoria – ripeto, non ho qui adesso il decreto che ci avete inviato – però ricordo che ho fatto quest'osservazione all'istante, cioè che il Sindaco non può, a mio avviso, chiedere a una persona di fare l'Assessore per stare attento a cosa succede al PIM, che è il Pronto Intervento per le Manutenzioni, perché mi pare che questo sia un ruolo, una competenza già

prevista e svolta da un funzionario o un operatore dell'Amministrazione, o un dipendente dell'Amministrazione pubblica, e mi pare davvero, dico, anche poco rispettoso dell'esperienza di un Consigliere che si appresta a fare l'Assessore.

Quindi...

*(Intervento fuori microfono)*

No, non sono fuori tema, siccome c'è un Assessore nuovo, e c'è un Consigliere che entra al posto di un Assessore, vorrei capire se quello che ho visto io è corretto, è giusto, e se si può, in un'Amministrazione come Padova, pensare di chiedere a un Assessore di svolgere un ruolo che è già previsto nei mansionari all'interno della Struttura amministrativa da parte di un dipendente che, per logica, deve avere anche delle competenze tecniche, che deve semplicemente essere bravo, o brava, a mettere insieme l'arrivo di alcune richieste, di alcune segnalazioni, di alcune eventuali emergenze, con l'intervento da parte di personale o interno, o esterno, se non ci sono le competenze e le Strutture all'interno della macchina amministrativa, per dare una risposta o per chiudere una falla.

*(Intervento fuori microfono)*

No, il tema, Presidente, lo decidiamo noi, perché qui lei sta gestendo il tutto come un regime di bassa lega, dove tre secondi non ci sono consentiti, dove non possiamo chiedere una delucidazione, con tutto rispetto, ribadisco, per l'Assessore Luciani, perché credo che, se fosse così, se fosse questa la delega, mi permetto di chiedere al Sindaco di dare qualche delega all'Assessore, perché non funziona che un'Amministrazione chiede a una persona qualificata, eletta in Consiglio, di svolgerle il servizio al PIM.

Ricordo, peraltro, che quando si era in Amministrazione c'era un problema anche nel non far svolgere funzioni proprie di lavoratori a obiettori di coscienza quando c'erano, o a giovani che facevano il servizio volontario, tanto più un Assessore.

Presidente Pietrogrande

Consigliere Piron, purtroppo la devo interrompere perché le ho ripetuto, numerose volte, che lei è fuori tema. Oggetto della delibera non è la nomina dell'Assessore Luciani, ma la surroga della Consigliere Nolti.

Ergo, se lei intende intervenire, come ha fatto precedentemente il Consigliere Micalizzi e il Consigliere Fiore, sul tema, e cioè sulla surroga, può intervenire; se, viceversa, vuole fare delle osservazioni che abbiano ad oggetto la nomina dell'Assessore Luciani, lo poteva fare nell'ora di interrogazioni, quest'oggi non c'è stato tempo, lo farà senz'altro al prossimo Consiglio. Grazie.

Consigliere Piron (PD)

Cercate di studiare, perché vi interrogheremo tutte le settimane su questa cosa, e vorremmo delle risposte pertinenti e qualificate.

Presidente Pietrogrande

Bene.

Consigliere Piron (PD)

E spero che diate giusto risalto a tutti i membri della vostra Giunta.

**(Entra la Vice Sindaco Mosco)**

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Piron.

Dichiaro chiusa la discussione.

Dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? No.

Allora mettiamo ai voti la delibera.

*(Intervento fuori microfono)*

Sì. Prego.

*(Intervento fuori microfono)*

Va bene. Apriamo la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 24, favorevoli 24, non votanti 1.  
Approvata.

Prego, se la Consigliera Nolli si vuole accomodare.

**(Entra la Consigliera Nolli – sono presenti n. 26 componenti del Consiglio)**

Bene, Consigliera, benvenuta.

Passiamo al secondo ordine del giorno, l'ordine del giorno 73. E' la delibera avente ad oggetto il Progetto "Servizi Area di Ricerca" in via della Ricerca Scientifica, presentata dal Consorzio ZIP. Autorizzazione all'attuazione ed approvazione dello schema di convenzione.

Passo la parola all'Assessore Botton per l'illustrazione della proposta.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 73 o.d.g. (Deliberazione n. 59)**

OGGETTO: Progetto “Centro Servizi Area della Ricerca” in via della Ricerca Scientifica (pratica edilizia n. 4505/2015) presentata dal Consorzio ZIP. Autorizzazione all’attuazione ed approvazione schema di convenzione.

Il Presidente pone in discussione l’argomento iscritto al n. 73 dell’o.d.g., dando la parola all’Assessore Botton per l’illustrazione.

Assessore Botton

Buonasera. Allora, il Consorzio della zona industriale Porto Fluviale di Padova ha presentato una domanda di permesso di costruire per la realizzazione di un edificio all’interno della ZIP, nel comparto del Centro Nazionale di Ricerca denominato Centro Servizi Area della Ricerca.

E’ un edificio a servizi costituito da un’unica unità immobiliare all’interno della quale inserire uffici e laboratori di ricerca. L’esecuzione dello stesso viene fatto direttamente dalla ZIP, in quanto è deputato, appunto, per questo tipo di intervento.

Nello specifico il progetto prevede l’edificazione di un edificio con fronte su via della Ricerca Scientifica, che si sviluppa su due piani per un’altezza di 7,55 metri.

Questo edificio ha una superficie coperta di 1.552 metri quadri e prevede, nella sua area, anche la realizzazione di parcheggi, 1.788 metri quadri di parcheggi, di cui 937 privati e 851 con vincolo perpetuo a destinazione ad uso pubblico, inoltre è prevista un’area a verde per complessivi 1.428 metri quadri.

Quindi con questa delibera noi approviamo il progetto e anche lo schema di convenzione.

A questo proposito vorrei porre un emendamento all'articolo 1 dello schema di convenzione, cioè al fine anche, nel concetto appunto di dematerializzazione dei documenti, in questo senso. Quindi, se guardate l'articolo 1, tra la dicitura "le premesse" e fino a "del presente atto" vorrei sostituirlo in questo modo, che fosse sostituito in questo modo: ora, "le premesse su esposte e gli elaborati del progetto del Centro Servizi Area della Ricerca, agli atti del Settore edilizia privata, al numero di protocollo generale 0185198/2015, formano parte integrante del presente atto".

Gradirei anche, se fosse possibile, l'immediata esecutività della delibera.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore.

Dichiaro aperta la discussione. Prego, ha la parola il Consigliere Micalizzi.

Consigliere Micalizzi (PD)

Grazie, Presidente. Mah, l'intervento è un intervento che si inserisce bene nella zona in cui... e anche l'Assessore ha spiegato, è un edificio che sta in zona industriale, quindi non stiamo parlando di un'area di grande pregio, nonostante questo i canoni di realizzazione sono, come dire, i canoni di un edificio che comunque vedo che rispetta nella realizzazione principi di attenzione per la sosta, anche l'alberatura, gli spazi di verde, è un edificio di due piani quindi, insomma, sicuramente non è uno degli edifici, come dire, più impattanti.

E' stato oggetto anche di discussione in Commissione questo intervento, si parla di una convenzione per, appunto, consentire la realizzazione di questa struttura ed ospitare attività che operano nel campo della ricerca. Siamo ben felici, insomma, che la nostra zona industriale possa arricchirsi anche di questa presenza, chissà che possa contribuire anche al rilancio dell'occupazione e di tutto quello che ne consegue, sappiamo anche la situazione e le condizioni in cui versa la nostra zona industriale.

La convenzione è una convenzione di quindici anni, se non ho capito male. Al di là di questo indirizzo su, come dire, la destinazione a edificio per la ricerca, con il Presidente di ZIP, che è venuto in Commissione e ha spiegato l'intervento anche in modo molto approfondito, è anche qui, insomma, e quindi lo ringrazio per anche come assiste al dibattito del Consiglio comunale, ecco, non si è potuto però conoscere – si è detto in sede di Commissione “perché le trattative sono riservate” – chi sarà il soggetto che poi utilizzerà lo spazio.

Allora, lungi dai Consiglieri comunali, insomma, la volontà di far saltare accordi che possano in qualche modo determinare poi il buon esito dell'operazione, però io penso che, visto che siamo sul territorio comunque comunale, e lì ci sono degli investimenti, una convenzione con Enti pubblici, io credo che se poi l'Assessore ci può anche garantire quantomeno su meccanismi di, come dire, trasparenza nella scelta, anche che rispondano a delle linee strategiche ben precise rispetto all'idea che c'è di sviluppo della zona industriale, o se siamo nelle condizioni oggi, visto che è passato molto tempo anche dalla Commissione che c'è stata, della Commissione Urbanistica, se siamo nelle condizioni, insomma, di sapere. Io credo che quest'organismo, al momento in cui vota, sapere in modo più preciso di cosa stiamo parlando, insomma, è una cosa che si richiama a quella trasparenza di cui anche il Sindaco, che ascolto sempre volentieri, parlava prima.

Quindi se su questo aspetto si può ad oggi essere più precisi o, quantomeno, precisare quali meccanismi poi di scelta consentiranno anche un'individuazione secondo i criteri di trasparenza e secondo anche, come dire, il raggiungimento del migliore obiettivo possibile per quell'edificio. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Consigliere Cruciato, prego.

Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE)

Grazie. Allora, come diceva il collega Micalizzi, in Commissione si è dibattuto, appunto, su questo progetto, come ha detto Micalizzi in effetti il Presidente della ZIP ha illustrato l'intervento.

Io poi avevo delle perplessità, espresse in Commissione, e mi sono permesso di sentire il Direttore della ZIP, con cui ho lavorato parecchi anni, in maniera tale da chiarire molto bene tutto il discorso della ricerca.

Allora, mi è stato praticamente confermato che è un'azienda che si occupa di ricerca nell'ambito farmaceutico, mi è stato confermato che farà solamente ricerca, non farà produzione industriale, e ci siamo dibattuti con delle considerazioni a voce alta e abbiamo fatto l'esempio: se vi ricordate la vecchia Amministrazione ha approvato la Città della Speranza in zona industriale, che è un Ente praticamente di ricerca.

Allora, io facevo riferimento al DPR 380, in cui non esiste una destinazione specifica di ricerca, ma esiste produttivo, industriale, artigianale. Allora, è stato inserito questo tipo di attività non solo nelle aree industriali, ma anche nelle aree a servizi.

Direi che nella convenzione, dov'è chiaramente specificato che l'attività sarà di ricerca, e nel progetto... infatti l'emendamento di cui parlava l'Assessore, depositato presso l'Edilizia privata, che è la forma che di solito viene fatta, cioè viene presentato un progetto e tutta la documentazione è nel progetto e, come sapete, qualsiasi Consigliere comunale può accedere ai progetti, chiedere la visione, chiedere le copie se ha necessità, e quant'altro.

Per cui, come trasparenza il progetto è depositato presso gli Uffici comunali, si può chiaramente andarlo a vedere, io non l'ho visto, mi sono praticamente confrontato con il Direttore della ZIP, che ha esperienza, e mi ha confermato che rimarrà un'azienda in ambito ricerca, e quindi l'intervento è compatibile dal punto di vista urbanistico-edilizio.

Per cui credo già da adesso di anticipare il voto favorevole su questa delibera. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Altavilla.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Un po' per arricchire la discussione, e anche in risposta al Consigliere Micalizzi, volevo precisare che – ricordo dalla

Commissione – in questo nuovo stabile andrà un'industria farmaceutica, ci sarà uno schema di convenzione probabilmente di quindici anni, e io vedo molto favorevolmente quest'operazione che, fatalità, accade quando abbiamo anche un'altra in discussione, qualcos'altro che riguarda la zona industriale.

Ritengo che sia la prova provata che in zona industriale si può ancora fare produzione, ricerca e creare lavoro, e quindi accolgo con soddisfazione il fatto che ci sia qualcuno che ha deciso di investire, tra l'altro in un progetto fatto – che abbiamo avuto modo di vederlo – molto bene, e quindi già anticipo il nostro voto favorevole a questa delibera. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere.

Sono esauriti gli interventi, quindi dichiaro chiusa la discussione.

Dichiarazioni di voto.

*(Intervento fuori microfono)*

Ah. Non so. Chiedo scusa, l'Assessore Botton voleva replicare. Prego.

Assessore Botton

Allora, ringrazio i Consiglieri, ringrazio in modo particolare il Consigliere Micalizzi, perché dimostra attenzione nei confronti di quello che succede nella sua città.

In effetti noi dobbiamo guardare più le finalità di quello che facciamo, piuttosto di chi poi materialmente andrà ad operare là dentro. Le finalità sono delle finalità, appunto, di ricerca, quindi ho ritenuto di non approfondire il fatto di capire, appunto, chi poi utilizzerà l'immobile, perché l'ho ritenuto non di mio interesse, l'interesse, appunto, per la collettività, e la finalità.

Quindi ringrazio il Consigliere Micalizzi, ringrazio anche il Consigliere Cruciato e Altavilla per il voto favorevole che hanno già preannunciato.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore.

Dichiarazioni di voto, prego. Ha prenotato il Consigliere Sodero. Prego.

Consigliera Sodero (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Ne approfitto innanzitutto per ringraziare l'Assessore Botton per la gentile illustrazione di questa sera, e anche il Presidente del Consorzio ZIP, l'avvocato Deiana, per aver partecipato alla seduta della IV Commissione, durante la quale è stato trattato, appunto, il tema.

Il Consiglio comunale sostanzialmente oggi è chiamato a verificare la congruità dell'intervento di realizzazione del progetto presentato dal Consorzio ZIP, con la destinazione d'interesse generale prevista dal Piano Regolatore, e il rispetto di alcuni parametri urbanistici quali, come diceva poc'anzi l'Assessore, superficie coperta di 1.522 metri quadri su 5.780, quindi un terzo di superficie coperta rispetto alla superficie complessiva; l'altezza; la dotazione di parcheggi pari a circa il 40% della superficie lorda di pavimento, dotazione privata, ed un 40% circa per i fruitori esterni.

Quindi i parametri, diciamo, richiesti risultano essere rispettati pienamente dal progetto dell'opera.

Il proponente, tra l'altro, in Commissione – il Consorzio ZIP, appunto – ha garantito che le attività che si insedieranno saranno attività di ricerca biofarmaceutica consentite nell'area specifica, e il costo dell'opera sarà a carico dello stesso proponente.

Concludo dicendo che dal punto di vista architettonico e tecnico siamo di fronte ad un progetto all'avanguardia, un progetto tecnologico, un insediamento nuovo, e credo che questo sia senz'altro un segno positivo, un segnale di rilancio economico in un periodo così fortemente interessato dalla crisi. Un'opera, insomma, che dimostra la capacità ancora viva della zona industriale di attrarre aziende ad essa, come poco fa il Consigliere Altavilla sosteneva.

Quindi per questi motivi annuncio il voto favorevole del Gruppo Bitonci Sindaco. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliera Sodero. Prego, la parola al Consigliere Micalizzi. Consigliere Micalizzi, prego.

Consigliere Micalizzi (PD)

Grazie. Ringrazio l'Assessore per la risposta.

Ribadisco, le finalità dell'intervento sono sicuramente positive, le ho detto prima, è un intervento di riqualificazione di quell'area, si parla di una presenza di pregio, sicuramente, perché avere – l'ho detto prima – un luogo, un'azienda che produce ricerca anche su un settore, come dire, interessante, è sicuramente importante per la nostra zona industriale e per la nostra città, per il tessuto produttivo, un'operazione importante.

Mi sarei aspettato un'attenzione maggiore, però, sulla richiesta, come dire, di trasparenza sulle modalità di scelta, dal momento in cui questo non è stato possibile conoscerlo sia in Commissione, e oggi anche in Consiglio non abbiamo aggiornamenti su questo.

Quindi, io mi auguro che l'operazione sia un'operazione fruttuosa per la nostra zona industriale, che possa produrre anche risultati positivi, e annuncio, per questioni appunto legate alla metodologia con cui si determina, come dire, l'utilizzo, poi, il voto di astensione da parte del Gruppo del Partito Democratico.

**(Entra il Consigliere Zampieri – sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)**

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Micalizzi. La parola al Consigliere Lodi.

Consigliere Lodi (FI)

La ringrazio. Forza Italia si dichiara favorevole alla presente delibera. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Lodi. La parola al Consigliere Cruciato.

Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE)

Grazie. Come ho anticipato, il voto favorevole su questa delibera.

Faccio presente, ancora, che chi vuole sapere i dati e le finalità è il titolare di chi presenta il permesso di costruire, per cui basta che un qualsiasi Consigliere se ne vada all'Edilizia privata, chiede l'accesso, può andare a qualsiasi ora perché, come sapete, i Consiglieri comunali hanno accesso libero agli Uffici, e vede praticamente chi fa la richiesta e chi è l'azienda che andrà a fare ricerca in zona industriale. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Cruciato. Consigliere Fiore, prego, a lei la parola.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Beh, noi voteremo a favore di questa delibera, perché riteniamo che vada nella giusta direzione.

Sappiamo quanto il problema della riqualificazione e del ridare una vocazione alla zona industriale sia importante, crediamo che questo intervento possa andare in questa direzione, perché un centro ricerche poi, solitamente, se è ben fatto – se è ben fatto – genera un indotto. La nostra è una città universitaria, che ha bisogno anche di poli riconoscibili. Mi sembra che il progetto sia ben fatto.

Condivido il fatto che, se c'è ancora spazio, il Comune possa farsi promotore nella convenzione del fatto che l'edificio abbia anche un pregio di valenza energetica, perché anche questa è innovazione. Solitamente questo tipo di progetti all'estero diventano dei fiori all'occhiello che caratterizzano una città e fanno capire quanto una città è all'avanguardia anche dal punto di vista tecnologico ed energetico.

Questo non l'ho trovato, a dire la verità, nella convenzione, ma mi auguro che si possa ancora fare, e mi rivolgo all'Assessore se vuole prendere nota.

Noi comunque voteremo a favore, con questa raccomandazione, sulla quale vigileremo. Grazie.

#### Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Fiore.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 27 votanti, 21 favorevoli, 6 astenuti.  
Approvata.

Mettiamo ai voti l'immediata eseguibilità richiesta sulla delibera.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 24 votanti, 23 favorevoli, 1 astenuto.  
Approvata.

Passiamo al successivo ordine del giorno, ordine del giorno 74. E' la proposta di delibera PEEP 1 Altichiero Requisiti soggettivi, che viene dalla proposta di Giunta 514/2015.

Passo la parola al proponente, Assessore Botton.

**(Entra il Consigliere Silva ed esce il Consigliere Piron – sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)**

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 74 o.d.g. (*Deliberazione n. 60*)**

OGGETTO: PEEP 1 Altichiero requisiti soggettivi.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 74 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Botton per l'illustrazione.

Assessore Botton

Allora, il Comune di Padova ha realizzato, e sta realizzando, nel territorio comunale alcuni Piani di edilizia economica e popolare, ai sensi della legge 865/71, l'ultimo di questi è il Piano di cui stiamo parlando, cioè Nucleo 1 Altichiero.

Tralascio le caratteristiche per poter accedere alle aree PEEP, se non quella che ci interessa, che è: avere un reddito imponibile complessivo del nucleo familiare quale risulta dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata non superiore a 55.000 euro, calcolato con le modalità di cui all'articolo 1 della legge 457/78.

Il momento critico per le abitazioni colpisce anche le aree PEEP e, quindi, le società che hanno queste aree ci hanno chiesto di poter innalzare il reddito minimo di accesso, perché altrimenti non avevano sufficienti richieste.

Abbiamo assecondato questa loro richiesta, per cui proponiamo che, date le caratteristiche dell'intervento dell'area PEEP di Altichiero, dall'attuale situazione economica, come dicevo, e della stagnazione del mercato immobiliare, la soluzione più opportuna possa essere quella di ulteriormente aumentare il limite di reddito previsto tra i requisiti richiesti per accedere al PEEP 1 Altichiero, portando il reddito imponibile complessivo del nucleo familiare da euro 55.000 a euro 65.000, conservando, però, le modalità di calcolo di cui all'articolo 21 della legge 457/78, cioè la decurtazione per il lavoro dipendente e detrazione per i familiari a carico, già fissate, appunto, precedentemente.

Allo stato attuale pensiamo di applicare questa tipologia, cioè questo aumento di reddito solamente a questo PEEP. Grazie.

#### Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore.

Dichiaro aperta la discussione. Consigliere Altavilla, prego, a lei la parola.

#### Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Io ribadisco qua alcune perplessità che abbiamo già espresso in Commissione, però in Commissione, come tutti sapete, non ci sono tutti i Consiglieri, quindi approfittiamo di questa seduta per porre delle riflessioni.

La prima riflessione che ci tengo a precisare è che viene cambiato l'importo per accedere a questo PEEP per via Altichiero, però, per uniformità, bisognerebbe rivedere tutti i PEEP una variazione di importo, e non soltanto di uno, per fare dei favori a un posto, piuttosto che a un altro.

La seconda segnalazione, che magari in discussione riusciamo a capire meglio il perché, è: è previsto già dalla legge, o si può prevedere in una delibera di Consiglio, che se al primo turno non si presenta nessuna persona con quei requisiti si può fare un secondo turno in cui le quote d'ingresso vengono man mano alzate finché il PEEP diventa appetibile per un eventuale compratore. Questo sarebbe forse meglio distribuito per dare possibilità alle persone con meno capacità economica di partecipare.

Colgo l'occasione per questo intervento nel dire che i PEEP, ovviamente, negli ultimi anni sono stati svantaggiati, in quanto è cambiata la convenzione sul terreno, che era la parte più conveniente su cui si riusciva ad avere delle forti agevolazioni sul prezzo finale, e vediamo, però, dei Piani casi PEEP, che dovrebbero avere un costo contenuto, visto il loro indirizzo, a dei prezzi che sono assolutamente di mercato, o addirittura superiori.

Ora, sarebbe giusto, secondo noi, che l'Amministrazione verificasse intanto che questi Piani non fossero presenti in pubblicità nelle agenzie immobiliari, perché non è previsto a livello regolamentare che vengano date tout court alle agenzie immobiliari, ma hanno un percorso completamente diverso.

Però rimetto al tavolo della discussione il fatto se è il caso o meno di alzare questi importi, oppure se prevedere degli scaglioni, in modo da facilitare più le categorie sofferenti.

#### Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Altavilla. La parola al Consigliere Berno, prego.

#### Consigliere Berno (PD)

Sì. Evidenzio alcuni aspetti che già il collega Altavilla ha espresso.

Anche noi in Commissione come PD – io e anche il collega Beda – siamo intervenuti per evidenziare che il criterio adottato per questo specifico progetto effettivamente suona un po' come "meccanismo – chiamiamo – *ad personam*", anche se sul piano del merito crediamo che possa essere una riflessione che può aprirsi in qualche modo anche a delle valutazioni opportune.

L'Assessore in quella sede – e quindi ci riserviamo di capire anche nella replica che farà – ha evidenziato che stava valutando di, in qualche modo, oltre a questa delibera, applicare questi meccanismi anche per futuri progetti, in modo tale che questa, effettivamente, non suoni come un provvedimento specifico per un solo progetto ma, come normalmente si usa, sia un criterio adottato per la globalità in qualche modo anche dei futuri progetti.

Quindi credo che da parte nostra, se l'Assessore ci assicura anche un dibattito trasparente nella Commissione specifica, andando a valutare questo criterio adottato anche per futuri progetti, ci sia da parte nostra la disponibilità a confrontarci e a valutare quelle che sono le opportunità più favorevoli perché effettivamente questi progetti vadano in porto, perché possano decollare, perché comunque non lascino effettivamente i progetti incompiuti ma, in qualche modo, vedano un loro perfezionamento.

Quindi da parte nostra, se ribadisce l'Assessore quello che già aveva ventilato in Commissione, e quindi in sede ufficiale qui in Consiglio comunale, ci può essere un atteggiamento di voto favorevole, date le situazioni che sono state ben spiegate in Commissione, e quindi quelle, in qualche modo, di finalizzare l'operazione perché non rimanga un'incompiuta, date le situazioni di mercato, che sono note, e le complessità del mercato immobiliare.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Berno. Consigliere Cruciato, prego, a lei la parola.

Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE)

Grazie. Allora, anche qui c'è stato un dibattito in Commissione, e credo che la disponibilità dell'Assessore in Commissione era quella, appunto, di valutare l'estensione di questo criterio anche ad altre situazioni, appunto, per le difficoltà di mercato, e anche le valutazioni se sia ancora attuale creare aree PEEP, perché con i prezzi di mercato forse è meglio andare sul mercato e si trovano prezzi minori, perché il problema è che i prezzi delle aree sono crollate, mentre i prezzi delle costruzioni continuano ad avere dei costi sempre maggiori.

E' un intervento, poi, oltretutto, a quanto... vado a memoria, sono anni che quel PEEP cerca di decollare, e non riesce ad arrivare alla fine. Speriamo che questa volta, con quest'agevolazione, si riesca a vedere l'agibilità su quei fabbricati.

Anticipo già il voto favorevole. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere.

Dichiaro chiusa la discussione.

La replica. La parola all'Assessore Botton per la replica.

Assessore Botton

Ringrazio i Consiglieri che sono intervenuti. Come ho avuto modo di dire in Commissione, è mia intenzione analizzare in maniera più approfondita questa situazione, perché in effetti, com'è emerso anche dai vostri interventi, e come ovviamente sappiamo tutti quanti, la situazione economica immobiliare non è delle più favorevoli.

Attualmente noi abbiamo ricevuto solamente questa segnalazione da parte di questo PEEP, e quindi abbiamo dato risposta, diciamo, ad un bisogno immediato, comunque è mia intenzione valutare questa possibilità di ampliare il reddito anche per le altre aree, qualora si manifestassero le condizioni e le richieste, tutto ciò al fine, appunto, di non avere dei progetti incompiuti, che non è volontà di nessuno. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore.

Dichiarazione di voto. Nessuna dichiarazione? No. Prego. Consigliere Beda, a lei la parola.

Consigliere Beda (PD)

Grazie, Presidente. Molto brevemente, perché visto le aperture dell'Assessore in un criterio che noi condividiamo, ma che vorremmo fosse esteso qualora si presentassero altri casi del genere, proprio per non lasciare opere incompiute, però promettendoci reciprocamente che ci aggiorneremo in Commissione per valutare di estendere il criterio, il Partito Democratico annuncia il suo voto favorevole.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Lodi, prego.

Consigliere Lodi (FI)

Grazie, Presidente. Forza Italia voterà favorevolmente la presente delibera. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Il Consigliere Altavilla.

Consigliere Altavilla (M5S)

Sì, ringrazio anch'io l'apertura dell'Assessore, e quindi crediamo anche noi che non devono essere aree di Padova abbandonate, né tantomeno incompiute, e quindi voteremo come Gruppo a favore di questa delibera. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Altavilla. La parola al Consigliere Meneghini, prego.

Consigliere Meneghini (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Volevo dire, a nome della Lista Bitonci Sindaco, che anche noi votiamo favorevolmente e siamo contenti, di questa scelta.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Fiore.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Ci asteniamo su questo provvedimento, più per una questione di principio, cioè le delibere, diciamo, *ad personam*, o *ad situationem* non è che non ci piacciono, è che dovremmo aver parlato con gli interessati per capire l'opportunità della cosa. Non l'abbiamo fatto, e quindi, non avendo questo tipo di dettaglio, ci asteniamo, con la fiducia che la delibera abbia il suo perché.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere.

Mettiamo ai voti la delibera.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 26 votanti, 25 favorevoli, 1 astenuto, 1 non votante. Approvata.

Passiamo all'ordine del giorno successivo, l'ordine del giorno 70, la: Variante al Piano degli Interventi, per la reiterazione del vincolo, finalizzata alla realizzazione di un bacino di espansione dello scolo di Terranegra.

Passo la parola al Sindaco per l'illustrazione.

**(Entra il Consigliere Piron – sono presenti n. 28 componenti del Consiglio)**

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 70 o.d.g. (Deliberazione n. 61)**

OGGETTO: Variante al Piano degli Interventi, per la reiterazione del vincolo, finalizzata alla realizzazione di un bacino di espansione dello scolo Terranegra. Approvazione.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 70 dell'o.d.g., dando la parola al Sindaco Bitonci per l'illustrazione.

Sindaco Bitonci

Grazie, Presidente. Abbiamo, quindi, l'ultimo step della variante al Piano degli Interventi, per la reiterazione del vincolo, per la finalizzazione alla realizzazione di un bacino di espansione dello scolo di Terranegra.

Parliamo di una variante che riguarda un'area di circa 14.000 metri quadri. Com'è noto, il problema di carattere idrogeologico dell'area... l'Amministrazione comunale ha ravvisato, quindi, l'opportunità e la necessità di risolvere i problemi della zona del quartiere di via Forcellini attraverso anche questi interventi, che penso che siano estremamente utili.

Quindi noi oggi reiteriamo questo vincolo, che è uno dei primi, ma non l'ultimo di molti interventi che andranno a risolvere il problema anche del quartiere Forcellini.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Sindaco.

Dichiaro aperta la discussione. Consigliere Micalizzi, prego, a lei la parola.

Consigliere Micalizzi (PD)

Grazie, Presidente. Come ha ben detto il Sindaco prima, ho ascoltato volentieri anche questo intervento, questo è un passo importante per l'acquisizione di quell'area, la destinazione ad un impianto per la bonifica di quel territorio e di quel bacino, stiamo parlando del bacino Forcellini-Crescini.

Ecco, non siamo allo *step* conclusivo, questo non è corretto, perché lo *step* conclusivo è realizzare l'idrovora che deve stare sopra quel terreno lì, e quindi sarà importante, e io se posso anche essere utile su questo, ma, come abbiamo già detto altre volte, condividendo la strada che era stata impostata già da un po' di tempo, ecco, mi auspico che l'Amministrazione comunale ritenga il passo ultimo e definitivo quello dell'acquisizione di un finanziamento e la realizzazione, assieme ad APS, di quel manufatto, che sicuramente può contribuire a completare tutto un insieme di opere che in quel bacino sono state realizzate, e quella sarebbe finalmente, come dire, la conclusione di un iter molto lungo e che da anni, diciamo, ha visto impegnati non solo più Amministrazioni, ma anche più Enti, quindi un lavoro di coordinamento importante, e io sono sicuro che vogliamo proseguire in questa direzione anche con quest'Amministrazione, quindi è un intervento che viene visto sicuramente con favore.

Perdono la puntualizzazione ma, siccome sono opere molto lunghe, sono anche molto costose, incastrare i finanziamenti non è sempre semplice, il Sindaco prima ha ricordato che è da più di vent'anni che fa l'Amministratore, quindi queste cose sicuramente non gli sfuggono, ecco sarei molto prudente nel dire che siamo arrivati alla fine, abbiamo un importante scoglio, che è quello di un finanziamento anche piuttosto cospicuo, siamo sopra il milione sicuramente di euro, per la realizzazione di quel manufatto.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Altavilla.

Consigliere Altavilla (M5S)

Sì, anch'io ho ascoltato con molta attenzione le parole del Sindaco,

apprezzo che abbia detto che è uno degli interventi che vanno fatti nella zona e non l'unico intervento.

Purtroppo nel nostro territorio veneto, e non soltanto a Padova, c'è bucherellato, tipo un gruviera, di molti posti, pensando che i bacini di laminazione fossero la panacea di tutti i mali. Sono assolutamente importanti, ma non sono di certo gli unici.

Il problema di solito sono i costi, in questo caso viene fatto in parte dal Genio Civile, e quindi non dal Comune, e dai Consorzi di Bonifica, quindi... c'è l'esproprio delle aree, che sono importanti, però avendo già messo via questi prerequisiti accolgo favorevolmente l'opera, sapendo e sperando che le parole si tramutino in realtà, che sarà uno degli interventi.

Noi non eravamo favorevoli a una delibera della costruzione a fianco al Parco Iris, proprio per il problema idraulico, che ci vedeva opposti, in questo caso, invece, è a tutela del territorio, e quindi siamo sicuramente a favore. Grazie.

#### Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Altavilla. La parola al Consigliere Fiore.

#### Consigliere Fiore (Padova 2020)

Grazie, Presidente. Sì, anche noi, per tutto quello che concerne le opere che possano aiutare la difesa idrogeologica del territorio non solo siamo favorevoli, ma cercheremo di essere di stimolo perché si facciano nel più breve tempo possibile.

Tuttavia volevo fare una considerazione, perché spesso ho la sensazione che qui... – intanto vado anche a ricercare il documento, perché nel frattempo l'ho perso, eccolo qua – ho la sensazione che qui a volte si discuta delibera dopo delibera, dimenticando che però c'è una visione complessiva, e spesso alcune delibere vanno a contraddire cose già fatte o cose che si faranno.

E' per quello che io vorrei rileggere un attimo la relazione che ci è stata consegnata a margine di quest'opera che, ripeto, vede il nostro favore, perché dice che: quest'opera, importante per la difesa idrogeologica di

Forcellini-Terranegra, è necessaria anche a causa della progressiva antropizzazione del territorio e l'Amministrazione del Comune di Padova, ravvisando la necessità di risolvere i problemi della difesa idraulica presenti nell'ambito territoriale di Forcellini-Terranegra, ha la finalità di realizzare un bacino di espansione dello scolo.

Perché lo dico? Perché se quest'opera, che ripeto, non è fatta gratuitamente, o *pro bono*, è fatta con i soldi nostri, è fatta con le tasse dei cittadini, se quest'opera serve alla difesa del territorio perché – e in questa relazione è riconosciuto – c'è stata una progressiva antropizzazione del territorio – leggi cementificazione del territorio – allora io ricordo che pochi mesi fa in questa stessa sede la maggioranza si è opposta in maniera ideologica a una protesta di Comitati per quanto riguarda lo stesso sito sul quale ora spenderemo centinaia di migliaia di euro di tasse dei cittadini e cioè Forcellini-Terranegra, per un intervento di cementificazione sul Parco Iris, che passò nonostante la protesta di molti.

Ora, voglio far ricordare a questa maggioranza, che è molto sensibile ogni volta che si mettono le mani nelle tasche dei cittadini, che la difesa del suolo, la difesa idrogeologica del territorio non sempre necessita di soldi nostri, a volte si può fare anche a costo quasi zero con la faticosa prevenzione.

Ecco, io voterò a favore di questa delibera, però io vedo che la politica di cementificazione del territorio da parte di questa Giunta, che aveva fatto proprio di questo punto una bandiera in campagna elettorale, prosegue come e più di prima e quindi non vorrei che fossimo qui tra qualche tempo a doverci accorgere che ulteriori bacini di laminazione od opere per la difesa idrogeologica del territorio sono necessarie, perché magari lo saranno anche, ma lo saranno perché non si è voluto essere lungimiranti, tanto alla fine paga sempre Pantalone.

*(Voci confuse)*

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere.

Chiedo al pubblico – l'ho già detto – di non turbare lo svolgimento dei lavori. Grazie.

La parola al Consigliere Favero.

Consigliere Favero (LN-LV)

Grazie, Presidente. Intervengo solo per un attimo paralizzare questo tentativo di raccogliere voti facili senza alcun motivo.

La coerenza la si costruisce nel tempo, voto dopo voto, studio dopo studio.

E' difficile dire che noi non siano coerenti, se non mistificando, dimenticandosi parte della realtà.

Nella delibera a cui ha appena fatto riferimento il Consigliere Fiore ha commesso: uno, un errore, non abbiamo mai parlato di Parco Iris, tant'è che il Parco Iris è ancora là, nessuno l'ha toccato. O ha problemi di geolocalizzazione e non sa usare un TomTom, oppure mentiva e non si rendeva conto che si parlava di un terreno vicino.

Punto secondo: se ricorda, in quella delibera era specificato che era...

*(Intervento fuori microfono)*

Ma lo ripeto, è molto importante, perché sa, se lei tira fuori una delibera...

*(Intervento fuori microfono)*

Presidente, mi piacerebbe poter parlare senza essere interrotto. Posso continuare? Perfetto.

Successivamente vorrei ricordare che nella delibera votata era previsto e accertato l'impatto zero su questa tipologia di intervento, ovvero non si andava a modificare nessuna caratteristica del terreno.

Perciò, per quanto mi riguarda, se c'è stata mala politica, o mala

previsione, sicuramente è nel passato, che ci ha portato a questo punto, e non sto parlando degli scorsi dieci anni, o cinque anni, probabilmente negli scorsi quarant'anni.

Detto questo, ovviamente la Lega Nord sarà a favore di questa delibera, su cui è riscontrato l'accordo più o meno di tutti.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere.

Dichiaro chiusa la discussione.

Dichiarazioni di voto. Consigliere Sodero, prego, a lei la parola.

Consigliera Sodero (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Ricordo di essere già intervenuta qualche Consiglio fa per dichiarare il voto favorevole del mio Gruppo a questa proposta di deliberazione, quindi, coerentemente – si parlava di coerenza – con le scelte fatte in precedenza, rinnovo la decisione della Civica Bitonci Sindaco favorevole alla reiterazione del vincolo in questione.

Mi preme solamente sollevare l'importanza, l'urgenza – poi chiudo – e la necessità di realizzare l'opera pubblica in oggetto al fine di garantire comunque la sicurezza idraulica in un ambito territoriale problematico come quello in zona Terranegra.

Quindi si reitera il vincolo proprio per consentire all'Amministrazione di dare avvio ai lavori.

Sul punto, tra l'altro, mi pare non siano intervenute osservazioni, quindi credo e mi auguro che tale proposta riscontri un largo consenso, data l'estrema importanza di darvi attuazione al più presto. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Sodero. Prego, la parola al Consigliere Lodi.

Consigliere Lodi (FI)

Grazie, signor Presidente. Forza Italia voterà in senso favorevole alla presente delibera. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Lodi. La parola al Consigliere Fiore.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Grazie, Presidente. Noi come Padova 2020 voteremo a favore di questa delibera, perché noi votiamo sempre sul merito delle cose ed evitiamo di portare nella diafrasi politica, che vorrebbe farci tutti curva sud, chi a Destra e chi a Sinistra, perché questo non serve ai cittadini.

Questa è una delibera utile e la votiamo, quando non siamo d'accordo lo diciamo, e senza guardare in faccia a nessuno, maggioranza od opposizione che sia.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Micalizzi.

Consigliere Micalizzi (PD)

Sì, anch'io per annunciare il voto positivo del Partito Democratico.

Questo è un intervento su cui vogliamo dare anche noi il nostro contributo all'Amministrazione comunale, stiamo parlando di un intervento che è utile, stiamo parlando di opere che rientrano in una programmazione che ha una storia anche lunga, visto la situazione di quel quartiere, ed è un intervento che va a chiudere una serie di interventi sicuramente importanti.

Quindi il Partito Democratico voterà a favore di questa delibera.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere.

Bene, mettiamo ai voti la delibera.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 28 votanti, 28 favorevoli. Approvata.

Passiamo al prossimo ordine del giorno, l'ordine del giorno 71. E' la proposta della Giunta comunale 505/2015, la variante al P.I. relativa all'articolo 21 della zona industriale.

La parola al Sindaco per l'illustrazione.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 71 o.d.g. (Deliberazione n. 62)**

OGGETTO: Variante al P.I. relativa all'art. 21 "Zona industriale" delle N.T.A., alla modifica delle destinazioni specifiche di aree a servizi ed all'inserimento di nuovi perimetri. Controdeduzioni alle osservazioni. Approvazione.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 71 dell'o.d.g., dando la parola al Sindaco Bitonci per l'illustrazione.

Sindaco Bitonci

Siamo all'approvazione della variante al Piano degli Interventi della zona industriale.

Abbiamo avuto, quindi, delle osservazioni. Ovviamente la delibera è già andata in Commissione, quindi è già stata vista da tutti quanti i Consiglieri.

Abbiamo l'osservazione n. 1, che non è stata accolta, come le osservazioni 2, 3, 5 e 6, sempre non accolte.

Poi abbiamo, invece, l'osservazione n. 4, che è stata accolta con questa precisazione: le discoteche e le attrezzature per la musica e spettacoli di massa, sale giochi, tali attività potranno essere attuate prevalentemente nella zona industriale nord, sulla base di un progetto specifico approvato dalla Giunta comunale, fermo restando che ogni trasformazione urbanistica, specie se indirizzata ad incentivare cultura e spettacolo, verrà attuata con la programmazione per la zona di adeguato servizio di trasporto pubblico e piste ciclabili.

Quindi, considerate questo, noi con questa delibera approviamo quindi la variante e, quindi, recependo l'osservazione che ho appena indicato, che è l'osservazione n. 4, e respingendo tutte le altre.

#### Presidente Pietrogrande

Grazie, Sindaco.

Dichiaro aperta la discussione, prego. Prenotatevi. Non ci sono prenotazioni.

Come non detto. Consigliere Fiore, prego, a lei la parola.

#### Consigliere Fiore (Padova 2020)

Grazie, Presidente. Per pura casualità riprendo da dove avevo terminato, e cioè quando dicevo che ogni delibera non è un'isola, spesso è collegata alle altre perché chi amministra una città deve avere una visione d'insieme.

Vale anche per questa delibera, anzi, ancora più di prima, perché io vedo una grandissima – lo dico con il massimo rispetto – schizofrenia, perché noi nella stessa sessione del Consiglio comunale, parlando di zona industriale, prima diciamo e diamo tutti assieme, con il mio assenso per

primo, la luce verde al fine di costruire un nuovo centro ricerche da parte della ZIP in zona industriale.

Benissimo, la zona industriale deve ritornare ad avere una vocazione economica-produttiva e un centro ricerche è quello che ci vuole.

Poi, però, veramente non capisco perché un'ora dopo, forse anche meno, nella stessa zona industriale, dove noi diciamo che vogliamo mettere un centro ricerche, vogliamo, diciamo, rinverdire l'area, noi portiamo una variante che prevede di portare discoteche, sale da ballo.

Lasciamo stare le medie e grandi strutture di vendita, perché già vedremo tra poco che, io mi auguro di no, ma si vorrebbe approvare un Piano del Commercio con 14 nuove grandi strutture di vendita nel Comune di Padova – 14, non in Provincia, nel Comune – e qui, così, magari mettiamo caso che 14 non siano sufficienti, ce ne vogliono altre in futuro, senza né leggere e né scrivere, non sia mai, diamo la possibilità in zona industriale di farne anche altre in futuro.

Quindi, dico, io voglio capire: ma qual è la visione complessiva della zona industriale? La zona industriale di Padova deve servire come zona di produzione, come zona di ricerca e sviluppo, come zona di servizi legati all'Università, o la vogliamo fare una zona per i divertimenti, magari, diciamo, un ghetto in cui si faccia quello che magari alcuni benpensanti della città non vogliono vedere sotto casa?

Le due cose assieme non si possono fare, in nessuna città europea e in nessuna città moderna nella stessa zona si danno due vocazioni così diverse.

Allora, io voglio capire questa cosa qua, voglio che qualcuno me lo spieghi.

Io speravo che l'Assessore, nonché Sindaco, che ha illustrato la delibera, andasse un po' più a fondo. Ha tirato i numeri del Lotto dicendo: osservazione 1, no; osservazione 2, sì; osservazione 3, no. Ma qualcuno vuole dirci che cosa dicono queste osservazioni e perché alcune si sono accolte o perché altre non si sono accolte? No, non si vuole dire, si esce, si va a fare tutt'altro, tanto quest'Assemblea non serve a niente.

Io vedo veramente poco impegno, poco anche rispetto per noi che siamo qui che discutiamo.

Se il modo in cui vengono considerate le osservazioni dei cittadini è il modo con il quale sono state presentate oggi, voglio dire: cari padovani, avete tempo e voglia di fare osservazioni, tanto alla fine qui non c'è nessuno che vi ascolta.

Allora, fatemi capire qual è la vocazione della zona industriale, datemi un piano di respiro, e poi vi dirò se questo provvedimento può andare bene oppure no, perché altrimenti non ci capisco niente. Centri ricerche o discoteche, o magari locali a luci rosse? Le due cose non stanno insieme.

*(Interventi fuori microfono)*

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Fiore.

Ho già detto al pubblico che non è prevista la possibilità di applaudire, di parlare, di rumoreggiare, di in qualche modo andare ad incidere sul normale svolgimento del Consiglio.

Allora, è l'ultimo avvertimento, perché purtroppo dopo, mio malgrado, devo chiedervi di allontanare l'Aula del Consiglio.

Siccome è possibile rimanere in silenzio...

*(Voci confuse)*

Allora, io, guardate, non intendo ripeterlo un'altra volta... Mi lascia del tutto indifferente.

*(Voci confuse)*

Detto questo, passo la parola al Consigliere Zampieri.

I Consiglieri sono invitati ad avere lo stesso atteggiamento consono.

Consigliere Zampieri, a lei la parola.

*(Voci confuse)*

Consigliere Zampieri (PD)

Mah, io penso...

*(Intervento fuori microfono)*

Ecco, se lasci che ascoltino anche me, ci fai un piacere.

Ecco, io credo che l'atteggiamento consono a quest'Aula sia quello di consentire uno svolgimento ordinato anche di esternazioni del pubblico che, dimostrando senso civile, è presente in quest'Aula, poi chiaramente condividiamo il fatto che se ci fossero – ma non mi sembra sia questo il caso – comportamenti che impediscono un normale svolgimento dei lavori si dovrebbe ricorrere a sgomberi, o cose di altri tempi, od altri luoghi, che trovo francamente inappropriate, di fronte a un pubblico che si sta limitando ad applaudire o a commentare, mi pare, in maniera molto civile.

Prima avete votato, tutti, tranne il Partito Democratico – lo sottolineo – una delibera dell'Assessore Botton che è una tipica esca per allocchi.

Lo dico non solo per sottolineare le ragioni per le quali come Gruppo noi non l'abbiamo votata, ma perché è molto chiaro quello che sta accadendo sulla zona industriale della nostra città, o meglio, è chiaro quello che non accadrà, perché la guida politica di questa città da ormai un anno e mezzo dimostra una totale incapacità di immaginare un futuro per quell'area, un futuro sul quale – deve essere chiaro in quest'Aula – negli anni passati i nostri predecessori hanno discusso più volte, immaginato strategie, suggerito soluzioni, anche in periodi diciamo difficili per lo sviluppo industriale del nostro territorio, facendo i conti con una diminuzione progressiva della presenza del manifatturiero in ZIP, e con fenomeni non coerenti con le destinazioni della zona industriale che si è cercato di governare a volte con successi, a volte con insuccessi attraverso il Piano Regolatore.

Ma oggi non ci si propone un ragionamento di questo tipo, oggi, in

sostanza, torniamo a discutere di una delibera che venne già portata in quest'Aula alcuni mesi fa e, Sindaco, ricordo bene, è a verbale, si possono andare a vedere i video - sono anche meno imbarazzanti di altri video come quelli che sono stati pubblicati ad esempio dal mio collega Micalizzi - , ma ricordo bene - e dal collega Berno - che prese il solenne impegno, discutendo di questa variante al P.R.G. della ZIP, alle Norme Tecniche, di riconvocare, per evitare le mozioni sospensive del Partito Democratico, la Commissione e discutere.

Ovviamente non si discute. Non si è discusso e si riportano qui delle controdeduzioni, con una relazione scarna, imbarazzante, una relazione che dimostra la totale inconsistenza programmatica di quest'Amministrazione, che altro non vede che nella ZIP la possibilità di vendere uno spot dove si racconta - cosa che peraltro io non condivido assolutamente - la storiella di spostare prostitute, luci rosse e quant'altro, nella zona industriale di Padova.

Allora, ammettiamo per un attimo di essere i responsabili dello sviluppo industriale di qualche grosso gruppo tedesco, che idealmente potrebbe venire a realizzare nella nostra zona industriale, anziché in Francia, piuttosto che a Milano, piuttosto che a Piacenza, un nuovo stabilimento dove si producono, dando lavoro ad alcune centinaia di operai, ingegneri e amministrativi, impianti per l'automazione industriale. Ma secondo voi, quando quel responsabile sviluppo che dovrà scegliere la localizzazione del nuovo stabilimento leggerà che la zona industriale di Padova ha come aspetto particolare quello di essere il ricettacolo di attività, come quelle che si vogliono introdurre con questa delibera, cioè sale slot, non si è capito bene, comunque chiamiamola una zona a luci rosse, la prenderà in considerazione o dirà: mah, aspetta un attimino, lì vicino a Padova c'è anche un Comune che si chiama Vicenza, ce n'è un altro che si chiama Verona, che ha un bellissimo Interporto, uno dei più grandi in Italia, quindi magari anche comodo - noi abbiamo l'Interporto, ma qui non interessa, qui ci sono le luci rosse - secondo voi non si porrà queste domande? Io penso di sì.

E quindi torniamo esattamente al punto zero. Quest'Amministrazione non ha nessuna idea di cosa fare nella zona industriale di Padova, questa è la drammatica verità, come non l'ha in generale sullo sviluppo economico del nostro territorio, basta vedere la fine rovinosa che sta facendo la nostra Fiera grazie agli scontri che promuove quest'Amministrazione, senza avere la capacità di promuovere progetti, e tale e quale procede anche sulla zona industriale, con buona pace delle nostre imprese, dei nostri artigiani e dei commercianti che operano in quella zona.

Insomma, siamo di fronte a un provvedimento zero che andrà superato non appena questa città avrà, finalmente, un Governo degno di questo nome.

*(Intervento fuori microfono)*

### Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Anch'io concordo con le parole del collega Fiore, non vedo un progetto per la zona industriale a Padova. Mi aspettavo nella scorsa delibera, e anche questa, di parlare finalmente di economia, di commercio, di un progetto qualificante nei prossimi cinque, dieci, vent'anni, perché sì, un Amministratore non deve guardare soltanto il proprio mandato elettorale, deve mettere le basi affinché si costruisca la nuova economia padovana per i prossimi decenni, però o non interessa, oppure non si è capaci.

Io penso che la zona industriale sia una sfida importantissima e molto complessa. La crisi ha messo in ginocchio molte aziende, e allora noi cosa facciamo? Cerchiamo di salvaguardarle? Diamo dei trasporti? Cerchiamo il modo in cui collaborare con altre città, quindi non chiuderci a riccio, in modo tale che le merci possano arrivare più facilmente da Venezia, da Verona, o dall'estero anche, sia mai guardiamo al di fuori del nostro caro Veneto? No, dobbiamo cercare sempre di salvaguardare il nostro piccolo. E questo sicuramente non va bene.

Non andava bene nella scorsa delibera, l'abbiamo manifestato, per noi la zona industriale è una zona industriale, non una zona dello sballo, né tant'è vorremmo che fosse una ripicca di spostare certi posti, certi luoghi di svago in una zona che non ci interessa più, degradata.

Poi bisogna anche vedere che la sua conformità è completamente diversa, la zona nord della zona industriale ha una sua specificità, la zona invece centrale è un'altra.

E allora cosa facciamo? Stiamo a guardare che le aziende vadano via, oppure no?

Allora, ci sono delle osservazioni che sono state fatte nel tessile, però ci sono anche altre aziende – quella per fortuna è stata anche accolta – che avevano bisogno di un'attenzione particolare e io invece vedo che

l'attenzione viene fatta con "Il Sindaco ascolta", che ha detto che è bellissimo, migliaia di cittadini. Di fatto ognuno ha tre minuti per essere ascoltato, poi voglio vedere se farà un secondo giro, perché potremmo richiamarlo "Il Sindaco fa propaganda", si siede lì, ascolta e i fatti dove sono? Non basta soltanto ascoltare, bisogna anche fare qualcosa.

Qui abbiamo l'opportunità di fare qualcosa per la zona industriale e per la seconda volta consecutiva nessuna proposta concreta.

E per questo anticipo già il mio voto contrario a questa delibera. Grazie.

*(Intervento fuori microfono)*

Consigliere Fasolo (Bitonci Sindaco)

Buonasera. Allora, mi rivolgo subito al collega Fiore: quando tu hai detto...

*(Interventi fuori microfono)*

Vice Presidente Mazzetto

Voce.

Consigliere Fasolo (Bitonci Sindaco)

Mi rivolgo subito al collega Fiore: quando tu hai detto che in nessuna città d'Italia e d'Europa c'è divertimento e zona industriale, beh...

*(Intervento fuori microfono)*

No, basta andare a Vicenza. A Vicenza, nella zona industriale, ci sono 10 locali, 8 ce ne sono a Treviso, e questo qua te lo dico perché ci sono passato io, li ho visti, ci sono birrerie, lap dance, discoteche. A Vicenza, nella

zona industriale, ci sono 3 discoteche nell'arco di 200 metri.

Potremmo avere molti problemi che in zona industriale ci siano le discoteche. Se a Padova l'Extra si vuole chiudere perché fa casini in mezzo al quartiere, se il Privè Chateau in centro è stato chiuso, se il Limbo in centro è stato chiuso... allora, se in centro non si vogliono le discoteche, dove le possiamo fare? La zona industriale è un bel punto e nessuno sta mandando via fabbriche, industrie, produzione.

Se viene una fabbrica, ben venga, non aprirà una discoteca o non aprirà un bar, non aprirà un circolo, perché nessuno sta negando un qualcosa a un qualcuno.

Dopodiché – e adesso mi rivolgo subito ad Altavilla – “Il Sindaco ascolta”, sì, certo, ha ascoltato; vediamo se lo fa la seconda volta, vedremo.

Io sono trentacinque anni che lavoro nel commercio nel Comune di Padova, non ho mai avuto l'onore di essere ascoltato né da un Assessore e né dal Sindaco, per trentacinque anni.

*(Intervento fuori microfono)*

Dimmi, prego?

*(Intervento fuori microfono)*

Non ti ho mai chiesto? Il veleno per i topi...

Vice Presidente Mazzetto

Non dia retta, scusi, vada avanti.

Consigliere Fasolo (Bitonci Sindaco)

...Lungargine Bassanello, c'è anche una telefonata.

*(Intervento fuori microfono)*

Eh, beh, immagino che non avevi... non mi hai mai risposto, semplice.

Allora, intanto ha ascoltato, abbia trovato dei problemi non lo so, è un problema del Sindaco, ma intanto ha ascoltato. Già avere delle persone che ti ascoltano dal mio punto di vista è una bella cosa, se dopo il Sindaco fa è ancora meglio. Magari non può risolvere tutto, mi va benissimo.

Ma tornando al discorso della zona industriale, è bello, cioè, e trovo anche giusto che ci siano discoteche, svaghi, dopo uno può essere d'accordo o meno, è meglio avere le luci rosse in corso Stati Uniti, o in via Confalonieri, non lo so, però se le abbiamo in zona industriale forse è anche più sotto controllo, dopo, le discoteche non è che portano delinquenza, perché non mi sembra che nessuno di voi ci sia mai andato in discoteca, anzi... perché al tempo che non vi conoscevo tutti direttamente, più di qualcuno era in discoteca qualche serata, magari prima di essere sposati, o magari anche in qualche altro posto, non lo so.

Pertanto non vedo il problema che voi state mettendo, che noi non vogliamo che sia una fabbrica, automatizzazione, tutto quello che si vuole dire.

Ben venga se c'è una fabbrica, qual è il problema? Anzi, magari la zona industriale fosse piena di fabbriche, però... se adesso ci sono 30-40% di capannoni vuoti e qualcuno ha il coraggio di impegnare in una discoteca un paio di milioni di euro, che so benissimo che sono molto pochi rispetto a un'altra azienda, è veramente un coraggioso a impegnarli a Padova.

E con questo ho chiuso.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Presidente. Oh, scusi, è il Consigliere. Vedo il Consigliere Cruciato. A lei.

Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE)

Grazie. Allora, io vorrei ritornare un attimo ad analizzare dal punto di

vista tecnico la delibera, perché mi sembra che molti non l'abbiano ben letta.

Intanto parto da una considerazione: qual è lo sviluppo della zona industriale? Dovete proprio aver dimenticato che con l'approvazione del P.A.T.I. avete bloccato la zona industriale per sei anni, non era possibile fare un intervento di ristrutturazione – e dico ristrutturazione – su fabbricati industriali tramite un frazionamento. Cioè, quando sento parlare che una grossa azienda non viene a Padova, forse dovevate pensarci quando avete bloccato gli interventi in zona industriale.

Senza fare pubblicità, ma molte aziende, e alcune che seguivo quando ero in ufficio, si sono trasferite a Rovigo perché in zona industriale a Padova la norma non gli permetteva di fare nessun intervento.

Allora, l'anno scorso, finalmente, la Provincia ha approvato il P.A.T.. Da questo momento in poi si è iniziato il percorso per l'approvazione del Piano degli Interventi, delle norme.

L'articolo 21 ha ripristinato una delle situazioni che voi avevate creato, cioè con l'inserimento in zona industriale delle vendite al dettaglio, addirittura del tessile. Cioè cosa che non era mai avvenuto. Cioè il tessile significa praticamente aprire una porta per tutte quelle attività, che noi abbiamo visto nei vari magazzini abusivi, che avete praticamente mai controllato, dei cinesi, che facevano vendita al dettaglio.

Un'altra cosa vi volevo dire. Cioè, io forse ho letto una norma sbagliata, ma dov'è che c'è scritto, nella norma, che ci possono stare le case a luci rosse, cose? Cioè questa norma dice, in una controdeduzione: si possono fare in zona industriale nord delle sale giochi, ma previo un progetto preventivo che verrà valutato dalla Giunta, con tutta una serie di parametri e di standard. Non credo sarà così facile aprire una sala giochi, una discoteca e quant'altro, se non ci sono gli standard.

Ma questa è una prima regola, perché voi, quando avete bloccato le norme, avete sottovalutato il discorso dei centri, dei circoli privati. In zona industriale – collega Fiore, mi dispiace dirlo, ma purtroppo ci ho lavorato – sa quanti circoli privati di discoteche ci sono a Padova? E' pieno. Uno al mattino si sveglia, fa un circolo privato... In viale Navigazione Interna abbiamo visto anche dei...

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, esatto. Abbiamo visto delle problematiche, anche, di ordine pubblico.

Cioè, voglio dire, questa è una norma che fa una programmazione e cerca di mettere delle regole che non sono mai state affrontate fino adesso. Infatti si è ripristinato, per esempio – ed è un indirizzo di quest'Amministrazione – il fatto di non avere più vendite al dettaglio nelle zone industriali. Si sta valutando la zona industriale nord, che è sempre stata bloccata, se voi vi ricordate la presentazione dell'ex Sindaco Ivo Rossi della variante alla zona industriale nord, cioè, anche lì c'erano tutta una serie di norme che ammettevano questi tipi di interventi, soggetti a strumento urbanistico attuativo, giustamente, come prevede anche questa norma, cioè che l'Amministrazione, con condizione, verifica prima dell'approvazione, non con un permesso in via diretta. C'è sempre il controllo da parte dell'Amministrazione di un intervento se è fattibile e se mi rispetta gli standard.

Per cui, non ci sono case a luci rosse. Secondo la mia opinione, prima che una sala giochi vada in zona industriale... cioè, proprio non ne vedrò nemmeno una, perché le sale giochi, chi va a investire, devono essere in posti dove c'è attrazione di persone, dove ci sono i ragazzi. E' quello che mi dà fastidio, io sarei per chiuderle tutte le sale giochi, ma se devo fare una scelta, non le voglio nei quartieri, che vadano nella zona industriale e sicuramente faranno... cioè, non ci andranno mai, perché non hanno praticamente un bacino di utenza tale per cui l'intervento economico sia sostenibile. E' una possibilità che diamo, ma sono sicuro che faremo fatica a vederne.

Ecco, l'unica roba che potrei darvi ragione è che, se a livello di ricorsi sulla benedetta circolare Bolkestein europea venisse dato ragione, saremmo costretti ad aprire, ma sono d'accordo benissimo con l'Amministrazione comunale di bloccare le vendite al dettaglio.

Per cui, ripeto, non è una mancanza di programmazione, è una programmazione ben chiara, con degli indirizzi chiari, si ripristina il commercio all'ingrosso e non il commercio al dettaglio, si leva il commercio al tessile, si creano degli sviluppi che non erano previsti prima, cioè il commercio all'ingrosso anche di articoli tipo i mobili e quant'altro, perché un mobilificio grande, se non va in zona industriale, mi volete dire dove lo mettiamo? Cioè, voglio dire, ci sono anche delle situazioni che sono veramente... è difficile non sostenerle.

Per cui spero che tutte queste modifiche e queste integrazioni che sono state fatte servano a rivitalizzarla.

Tenete presente che la delibera che abbiamo approvato prima per i centri di ricerca, è su una delle ultime aree che esistono alla ZIP, la ZIP non ha più aree da alienare.

Già nel 2001, quando è decaduta la capacità espropriativa della ZIP, la ZIP era completamente al coperto, siamo in presenza di fabbricati vetusti da recuperare e non vedo questa fervente economia, purtroppo in questo momento, in grado di ovviare a questa situazione.

Qual è il compito dell'Amministrazione? Dare delle possibilità per, invece di costruire, di rigenerare il tessuto edilizio esistente e questa non è che non sia programmazione, questo è un indirizzo che ha preso l'Amministrazione. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Consigliere Silva, prego, a lei la parola.

Consigliere Silva (Con Rossi per PD)

Sì, buongiorno. Guardi, io sono, Presidente, davvero convinto che sia urgente dare una destinazione a questa zona industriale. Spero tutti la conosciate, ormai è una zona che ha sofferto moltissimo in molti lunghi anni di crisi, trasformata dalla crisi, capannoni vuoti, strade con sempre meno traffico.

Concordo con voi, l'idea del divertimento potrebbe non essere una cattiva idea, anzi, mi troverebbe anche favorevole. Il divertimento è un'industria, è una cosa seria, ben fatta, attira gente, musica, eventi, avvenimenti.

Per cortesia, non siamo ipocriti, nessuno parla di luci rosse o sale gioco, che mi vedrebbero contrarissimo dall'inizio e non se ne parla proprio, ma tante città anche nel Veneto - Vicenza, Treviso - hanno scelto di destinare proprio nella zona industriale la sede più opportuna per tanti locali che attirano giovani: lì danno meno fastidio, lì sono più raggiungibili, lì le

pattuglie possono fare anche il loro doveroso lavoro di controllo con più facilità perché il movimento delle persone avviene in modo più concentrato.

Per cui, vede, mi verrebbe quasi da pensare che questo provvedimento potesse avere un buonsenso e lo trovo, condivido, la direzione è quella corretta. Poi però, caro Presidente, vedo come pianificate le cose; vedo – e annuncio già la mia grandissima contrarietà – cosa state facendo o cosa pensate di voler fare all’Arcella; vedo quale idea di mobilità avete su questa benedetta Padova Est, che potrebbe sì, secondo me, essere la zona dedicata a divertimento, invece l’avete ridotta ad un labirinto irraggiungibile da chiunque; vedo che, invece di pensare a presentare la città a chi arriva da fuori, avete pensato a complicare ulteriormente la vita in una città che sembra voler dire al turista che arriva: meglio che non ti ci imbarchi nemmeno perché è impossibile raggiungerla.

E allora, premesso che le idee iniziali mi vedevano favorevole e che non voglio davvero parlare di sale giochi e luci rosse... Un’altra preghiera: smettiamola di dare cattiva pubblicità a questa città, ne avete fatto anche troppo di danno con il Sindaco Bitonci che per un anno racconta le peggiori cose inventate e adesso cosa vogliamo raccontare? La città del quartiere a luce rossa? Ci mancava anche solo questo per renderci infamati in tutta Italia dalla vostra pessima pubblicità!

Invece sì, sarei favorevole, sarei favorevole ad un quartiere del divertimento che portasse locali importanti con musica, con eventi, ma quella che mi sembra una buona idea temo purtroppo sia una cosa buttata a caso, tra le tante che fate quotidianamente, per la quale avete avuto forse la fortuna di trovare un buon percorso, ma che non mi convince perché vedo come ragionate, cioè in nessun modo, sempre e solo a caso.

Per questo motivo, caro Presidente, convinto che la strada potrebbe essere quella giusta ma fortemente preoccupato dalla vostra totale incapacità di immaginare qualsiasi cosa, oscillando perciò tra un po’ di fiducia che vorrei dare ad una strada buona e totale sfiducia nella vostra incapacità di gestire la città, annuncio il mio voto di astensione. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Prego, la parola al Consigliere Beggio.

Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco)

Grazie, signor Presidente. Purtroppo io mi ritrovo a ribadire concetti che sono già stati espressi, quindi poche parole solo per dire che non si rinnega in questa sede certo la vocazione della zona industriale, che tutti ben conosciamo. Solo si vorrebbe certamente che primeggiassero le aree dedicate alla ricerca scientifica, all'industria, al commercio. Purtroppo così non è poiché la zona industriale patisce una forte crisi, determinata da scelte molto discutibili effettuate dalle Amministrazioni precedenti, nonché dalla grave crisi che sta soffocando tutto il comparto della zona industriale.

Quindi mi ritrovo a sottoscrivere quanto ha detto il collega Fasolo poco fa, poiché la zona industriale godrebbe di un rilancio qualora venisse riqualficata, rianimata dalla presenza di persone per bene, di giovani che la frequentassero perché vi sono discoteche e locali che potrebbero attirare la loro presenza, i giovani sarebbero anche maggiormente vigilati e circoscritti in aree più consone, diciamo, alla loro presenza poiché, come è già stato sottolineato, purtroppo si sono spesso create situazioni di mal convivenza tra i giovani e, diciamo, i cittadini, quindi creare una soluzione alternativa potrebbe dare soddisfazione sia alla cittadinanza che ai giovani stessi. Non dimentichiamoci che Padova è una città universitaria che pullula di ragazzi che hanno bisogno anche di spazi di aggregazione.

Quindi, come già hanno dimostrato altre città, la cosa è fattibile. È chiaro che il nostro Sindaco ha una visione di insieme della città ben chiara e delineata, quindi invito coloro che hanno delle perplessità a non averle e non manifestarle poiché il progetto, a mio modo di vedere, è assolutamente lucido e condivisibile.

Per cui ben vengano queste destinazioni per la zona industriale, fermo restando che il privilegio sarà sempre e comunque dato ad attività che sono più propriamente consone a tale zona. Grazie, signor Presidente.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Dichiaro chiusa la discussione.

Allora, sono stati consegnati degli emendamenti. Avete le copie in mano? Allora passerei la parola al Consigliere Fiore per illustrare l'emendamento. Prego.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Sì, grazie Presidente. Io fondamentalmente con questo emendamento chiedo che venga accolta la prima osservazione, che è stata fatta da Confcommercio; immagino che Confcommercio conosca bene la situazione del commercio, anche dei locali di divertimento. Infatti - e voglio fare una precisazione anche riguardo al mio intervento - so benissimo che ci sono circoli privati in zona industriale e non ho assolutamente nessun problema. Quello che chiede Confcommercio e chiedo anch'io, invece, è che non si parli in zona industriale di - leggo la lettera - "spettacoli di massa, sale giochi e discoteche", perché questo sì che è incompatibile con una zona industriale di una città che vuole essere moderna. È inutile che guardiamo alle zone industriali del resto del Veneto quando tutto il Veneto è in declino economico, e lasciamo stare chi l'ha governato negli ultimi venti-venticinque anni. Noi dobbiamo guardare alle zone industriali dei Paesi che, grazie alla ricerca e allo sviluppo, sono un fiore all'occhiello. Abbiamo la Carinzia e altri Paesi, dove non c'era neanche lontanamente il sogno di un manifatturiero come quello che c'era a Padova, che stanno fiorendo, e stanno fiorendo, certo, ci sono tanti aspetti, ma stanno fior fiorendo perché danno servizi alle imprese che si localizzano lì.

Noi che servizi vogliamo dare se *next door*, come dicono, se dall'altra parte della strada abbiamo situazioni di questo tipo? Qui nessuno vuole impedire il divertimento, il piccolo divertimento in zona industriale. Faccio un inciso: una cosa invece che mi piace molto di questo provvedimento è che è stato tolto il piccolo commercio perché non ha niente a che vedere con la zona industriale, quindi quello ben venga. Qui stiamo parlando di spettacoli di massa in zona industriale, vicino alla Torre della Speranza, vicino al centro ricerca della ZIP; qui stiamo parlando di sale giochi, che poi non ho ben capito, le volete o non le volete? Perché fate il provvedimento per metterle, poi l'esperto - da cui ho sempre anche da imparare - Cruciato mi dice che tanto non si faranno mai. E certo che non si faranno, perché nei Paesi europei dove si vuol fare il quartiere del divertimento, è un quartiere del divertimento, non è, a macchia di leopardo, un insediamento in una zona produttiva, non c'entra assolutamente niente.

Quindi qui sono i grossi interventi che Confcommercio, ripeto, non Padova 2020 nel nostro piccolo, chiede. Io sento di far mia questa osservazione e, ripeto, non ho neanche sentito il Sindaco che, illustrando la delibera, si è degnato di rispondere a Confcommercio. Magari può non degnarsi di rispondere a Francesco Fiore, tanto ha preso solo undicimila voti, ma almeno un'istituzione come questa magari vorrebbe sapere perché la sua osservazione non è stata accolta. Nemmeno questo sono riuscito ad ascoltare in questa sede.

#### Presidente Pietrogrande

Sì, la parola al Consigliere Cruciato.

#### Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE)

Allora, noi siamo contrari a questo emendamento anche perché come dicevo prima, e facevamo l'esempio di un circolo privato, è una discoteca a tutti gli effetti, cioè non è che sono piccole realtà, cioè i circoli privati hanno delle realtà che sono discoteche, solo che praticamente... Faccio un esempio: l'associazione dei locali di pubblico spettacolo quante volte ha presentato delle normative, delle proposte perché i circoli privati fossero assimilati alle discoteche normali? Invece i circoli privati fanno lavoro di discoteca, solo che pagano meno tasse. Quante volte durante i controlli si trovano un numero maggiore di capacità rispetto a quello previsto e gente che non è nemmeno socia del circolo?

Noi stiamo parlando di razionalizzare e di sistemare queste situazioni. Cioè, se su un capannone c'è un circolo privato che fa la discoteca e se in un capannone ci va una discoteca, crea un indotto serio, pagano le tasse seriamente e c'è un controllo più facile da parte delle Forze dell'Ordine.

Teniamo presente che per anni abbiamo, come qualche collega mi ha anticipato, le discoteche nei quartieri hanno creato un sacco di problemi dal punto di vista logistico, di traffico e quant'altro. Ebbene, cioè, prima il Consigliere Fasolo mi parlava di Vicenza; io sono andato a Vicenza: tu arrivi fuori dall'autostrada, ti prendi praticamente lo svincolo, parcheggi senza nessun problema in zona industriale e praticamente hai il tuo luogo di svago. Cosa che non puoi fare se tu realizzi su una superficie commerciale esistente in un quartiere che non è dotata degli *standard*.

Forse questa è una programmazione più oculata, che comunque è una scelta da parte dell'Amministrazione, per cui siamo contrari a questo emendamento.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Cruciato. Mettiamo ai voti l'emendamento.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 27 votanti, 4 favorevoli, 17 contrari, 6 astenuti, 1 non votante. Respinto.

Dichiarazioni di voto. Prego. Consigliere Zampieri.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, Presidente. La discussione che è seguita - mentre il Sindaco era da qualche altra parte - ha assunto dei contorni surreali, cioè a un certo punto sembrava che non stessimo discutendo della zona industriale di Padova, dello sviluppo economico, del lavoro, ma di come risolvere il problema del sovraffollamento di alcuni locali in città e dei problemi del rumore che questi creano.

Allora bisognava cambiare il nome alla delibera, non doveva essere una variante, non doveva essere un intervento sul P.R.G.. Doveva essere una delibera quadro, con altri criteri di qualità culturale che difficilmente questo Sindaco può proporre visto, diciamo, il livello medio che lo contraddistingue, sulla scorta per esempio delle riflessioni fatte dal Consigliere Silva quando diceva: benissimo, riflettiamo sulla questione della qualità dei locali, dei luoghi di aggregazione eccetera eccetera.

Ma qui stiamo parlando della zona industriale. Tra l'altro abbiamo appena scoperto un'altra cosa fantastica: che questo provvedimento potrebbe essere utile per deportare in una zona dove si dà meno fastidio i ragazzi della città. Beh, insomma, questo detto, diciamo, candidamente da una Consigliera della Civica Bitonci dimostra che evidentemente qualche ragionamento fatto nelle riunioni di maggioranza, che non doveva essere esposto in quest'Aula, esce candidamente, dimostrandoci allora, come a verbale possiamo sentire, i veri intenti e dimostrando ancora una volta di più la nostra tesi, cioè che voi non siete capaci di dare un futuro alla ZIP, voi siete qui a proporre una cosa propagandistica, voi non sapete dove sta di casa la programmazione del territorio, voi vivete di spot.

Questo è quello che si può dedurre da questa delibera. Il Partito Democratico voterà contro.

#### Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Ha la parola il Consigliere Altavilla. Prego.

#### Consigliere Altavilla (M5S)

Sì, grazie Presidente. Anch'io su una delibera della zona industriale mi aspettavo di parlare della zona industriale e non di discoteche e sale slot; mi aspettavo di parlare anche di come recuperare certi quattrini che non sono stati richiesti in passato con il cambio di destinazione d'uso; pensavo di qualche osservazione portata dall'ex Consigliere Salmaso di Forza Italia, di portare alcuni uffici della Regione che sono a Venezia nella zona industriale, quindi di dargli una connotazione a questa zona industriale.

E invece no, parliamo delle discoteche, della discoteca che c'è a Vicenza, come se il problema fossero... il problema di Padova fosse che tante persone vogliono andare in discoteca, quando in realtà è un commercio che si regola da solo e, ahimè, in declino. Vorrei che fossero ascoltate di più, oltre a quello che parlavano prima, i tre minuti del Sindaco, anche tutte le istituzioni, perché il compito del Sindaco è ascoltare tutti, anche quelli che ci stanno poco simpatici, perché se hanno delle indicazioni da dare possono portare giovamento e possono dare uno stimolo. E invece no, si dice soltanto: c'è stata una mozione di Confcommercio bocciata, senza specificarla.

Noi abbiamo fatto anche una proposta, la delibera scorsa, anche quella lì bocciata, quindi la volontà di confrontarsi mi pare che sia nulla, nulla e soprattutto non vediamo un progetto che ho chiesto, speravo che venisse fuori in questo dibattito, un progetto reale sulla zona industriale, invece è: se c'è qualcuno, che venga lì, prego, si accomodi. Le industrie da sole dovrebbero trovare il territorio, confrontarsi con una burocrazia sempre più forte, quando invece il nostro compito è quello di facilitare l'industria, e invece no.

Per questo e per altre ragioni noi voteremo contro.

#### Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Altavilla. Prego, ha la parola il Consigliere Cruciato.

#### Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE)

Allora, esprimo parere favorevole a questa delibera, ma vorrei puntualizzare due cose: non è che si è parlato solo di discoteche, si è fatto, praticamente spiegato il perché intanto questi tipi di interventi andranno, se vengono fatti, in zona nord e la zona sud verrà mantenuta com'è, per cui non è che si è parlato solo di questo.

Vorrei dire al Consigliere Altavilla, purtroppo è dall'83 che il direzionale non è ammesso in zona industriale e se si legge le norme sa benissimo che gli edifici pubblici sono direzionali. Per cui, cioè, è una scelta che ha fatto la vecchia Amministrazione, e qui sono sempre stato d'accordo, sia dall'83 a adesso, questa Amministrazione non è minimamente intervenuta su queste situazioni perché sicuramente è bene che gli uffici pubblici siano in una situazione di accesso, per esempio in centro o quant'altro, dove molta gente ci può arrivare e dove c'è una concentrazione di edifici pubblici. Io non posso pensare di avere un ufficio pubblico regionale in zona industriale e dopo magari, in base a quello che mi dice questo ufficio, devo tornare in centro, dove c'è la maggior parte degli uffici direzionali delle attività pubbliche e faccio la spola.

Cioè qua bisogna ragionare, ragazzi, bisogna leggersi le norme, cioè come si fa a inserire un direzionale di uffici pubblici in zona industriale? Allora dobbiamo non solo ragionare sulla zona industriale, ma su tutta la città di Padova, cioè noi dobbiamo vedere che il tessuto urbano della città di

Padova ha raggruppato il direzionale all'interno del centro storico o in prima periferia, cioè non è possibile identificare.

Allora io capisco che qualche Consigliere, per visibilità, vuol proporre il direzionale in zona industriale degli uffici regionali; va beh, per carità, cioè, si farà il suo momento di visibilità e quant'altro. Questo per rispondere. Però poi la programmazione su questa delibera c'è, eccome: viene eliminato il commercio al dettaglio completamente in zona industriale, viene praticamente finalmente sbloccato le norme che col P.A.T. e col P.A.T.I. erano state bloccate a sei anni, signori. Qua sembra che non sia stato fatto niente.

Da quando viene approvata questa delibera, in zona nord ci sono delle aree libere che hanno demolito e aspettano di ricostruire e possono costruire fabbricati commerciali per il commercio all'ingrosso. Cioè, voglio dire, se ci va Leroy Merlin, che vende mobili, fa un intervento commerciale all'ingrosso, lo può fare. Cioè, stiamo pensando a queste cose? Cioè, sembra che qui si sia parlato solo di sale e queste... Cioè, è una possibilità e l'intervento si è focalizzato su quello solo perché alcuni dell'opposizione l'hanno tirato fuori, ma se vi leggete la delibera e le discussioni che sono state fatte nelle Commissioni, e qua lo ripeto, il lavoro viene fatto nelle Commissioni, non è che non si ascolti la gente. Voi avete portato anche nelle Commissioni i vostri esperti; ecco, gli esperti hanno dato delle indicazioni, però, voglio dire, nelle Commissioni si parla di queste cose e sembra che questa cosa sia uscita stasera.

Per cui il mio parere è favorevole. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Prego, la parola al Consigliere Fiore.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Grazie, Presidente. Complimenti al Consigliere Cruciato, le auguro di fare l'Assessore perché questa sera l'ha fatto lei su questa delibera. Noto che evidentemente il Sindaco ha una grande smania di accentrarle su di sé, poi però è un Assessore dimezzato perché non le illustra e lascia ad altri fare la controparte.

Le auguro una grande carriera perché forse abbiamo bisogno di qualcuno di più presente sul punto. Dopodiché...

*(Intervento fuori microfono)*

Benissimo, allora noto finalmente...

*(Intervento fuori microfono)*

Finalmente, caro Sindaco, vedo che mi risponde. Vedo che lei, appena viene chiamato in causa dal punto di vista personale, non lascia neanche finire che subito interviene; quando le chiedo per tre volte di rispondere per illustrarci meglio una delibera sui contenuti, lei esce e prende il telefonino e va a parlare d'altro. Benissimo, lei è un Sindaco a cui piace moltissimo parlare, ma non piace per niente fare o rispondere ai cittadini.

Guardi, l'avevo fatto apposta per vedere perché ero sicuro che mi avrebbe risposto, perché quando si parla di centro in zona industriale lei prende e se ne va, perché se ne frega altamente; quando lei viene chiamato in causa come persona, subito, addirittura interrompendo le persone democraticamente elette che devono parlare. Questa è una dimostrazione di come viene governata Padova.

Allora le auguro di riflettere perché lei per il bene di questa città deve governare una squadra, lei ha delle persone che possono fare squadra e magari meriterebbero uno spazio maggiore, perché lei non è in grado di accentrare tutto quanto su di sé. Infatti i cittadini che le chiedono un incontro non riescono ad ottenere risposta. Infatti Confcommercio, che si sbrega per fare delle osservazioni, non riesce neanche a sapere dalla sua voce perché non vengono accolte.

Per questo motivo e per tutto il resto di cui ho già parlato prima - mi scusi, Presidente, ma ho ancora un minuto e quarantanove, quindi il tempo c'è - noi voteremo contro. E voteremo contro con una grande amarezza, perché qui, vede, come opposizione noi possiamo arrenderci al declino, magari un cittadino si può arrendere al declino economico, dice: io mi faccio i fatti miei, me ne vado. Ma chi governa una città, io non posso sentire gli interventi che hanno fatto alcuni Consiglieri di maggioranza oggi, che

siccome tanto chiude tutto, allora questo è il piano B.

Qui, ragazzi, voi governate e non c'è nessun piano B. Voi siete come quelli che non hanno ancora capito che stanno amministrando una città e che quando qualcuno vi guarda e vi chiede che cosa state facendo, voi vi voltate indietro perché pensate che sia qualcun altro. Non c'è qualcun altro al posto vostro che governa questa città, siete voi, e se chi governa si arrende al declino, o reagisce e combatte o, se pensa di non essere capace, toglie il disturbo e lascia il lavoro a chi pensa di saperlo fare meglio.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Lodi. Prego.

Consigliere Lodi (FI)

Grazie. Forza Italia voterà favorevolmente a questa delibera. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Lodi. Bene, mettiamo in votazione la delibera.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 26 votanti, 16 favorevoli, 8 contrari, 2 astenuti, 2 non votanti. Approvata.

Bene, passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno, l'ordine del giorno 72. Allora, dicevo, l'ordine del giorno 72, la proposta di Giunta comunale 506 del 2015 avente ad oggetto la variante al Piano degli Interventi per l'adeguamento alle previsioni del Piano del Commercio al dettaglio su area privata. Il tema è le controdeduzioni alle osservazioni.

Passo la parola al Sindaco per l'illustrazione.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 72 o.d.g. (Deliberazione n. 63)**

OGGETTO: Variante al P.I. per l'adeguamento alle previsioni del "Piano del Commercio al dettaglio su area privata". Controdeduzioni alle osservazioni. Approvazione.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 72 dell'o.d.g., dando la parola al Sindaco Bitonci per l'illustrazione.

Sindaco Bitonci

Allora, siamo anche qui all'approvazione, quindi, com'è noto, questa delibera è già venuta in Consiglio comunale, è stata ampiamente discussa nel testo originale nello scorso Consiglio Comunale e in precedenti Consigli comunali, già discussa. La Commissione ha già visto anche tutte le osservazioni che ci sono state e poi di colpo esce una polemica per quanto riguarda una destinazione specifica che riguarda il tema dell'ansa Borgomagno.

Allora io voglio essere estremamente chiaro su quanto, insomma, è uscito e su quanto detto da alcuni.

La previsione della grande struttura di vendita sull'ansa Borgomagno era già inserita all'interno di...

*(Intervento fuori microfono)*

Scusa, ho la mail certificata. Cioè, era inserita all'interno di un testo di modifica delle destinazioni di carattere commerciale, che è stato inviato a tutte le associazioni, quindi io l'ho recuperato, insomma, internamente, ma anche dalle associazioni di categoria, è stato inviato a tutte le associazioni per le osservazioni prima delle elezioni dello scorso anno. Ripeto, prima delle elezioni dello scorso anno.

In questo testo, che ho qui presente... adesso vi leggo. Allora, nel testo che era qui presente era previsto una...

*(Intervento fuori microfono)*

Scusa, io dico quello che voglio, dopo tu fai il tuo show, e dici quello che non è vero, non c'è problema.

*(Intervento fuori microfono)*

No, ma scusa, scusa, il Sindaco fa il suo intervento, va bene?, dopo tu dici quello che vuoi. Se continui a interrompere io chiudo qui il mio intervento spiegandogli alla gente che è disponibile il testo inviato dal Sindaco non eletto, ovviamente, insomma, per un anno, Ivo Rossi, inviato a tutte le associazioni di categoria. Qui c'è il testo, se volete copia.

Quindi, in questo testo si parlava di rilocalizzazione dell'ansa a Borgomagno, questo è. C'è il testo. C'è il testo.

Peraltro, ecco, lo mostro ai Consiglieri perché fa male, quando fa male allora si interrompe il Sindaco. Allora, c'è un plastico, che io, ovviamente, per non disturbare gli Uffici comunali...

*(Interventi fuori microfono)*

Ma se volete che vi spieghi, vi spiego, se no non c'è mica problema, tanto i cittadini possono andarsi a vedere il plastico all'Ufficio tecnico, c'è un plastico di 4 metri per 3 dove, ancora nel 2013, ma su un progetto 2012, avevano previsto, insomma, questi grattacieli e tutta una zona commerciale, e quindi era un progetto che l'Amministrazione, prima Zanonato, poi Ivo Rossi, voleva portare avanti e l'hanno inserito all'interno del testo.

Qual è stato l'errore che hanno fatto? Che l'hanno mandato a tutte le associazioni di categoria, perché questo è successo. Perché il testo delle osservazioni è andato a tutte le associazioni di categoria. E potete averne

copia, quindi qui è svelato anche l'arcano, perché se un'Amministrazione manda un testo, va bene, è vero che non è stato approvato, però se questo... è stato mandato questo testo, con la modifica, quindi questo era il testo programmatico dell'Amministrazione.

E siccome... guarda, se l'avessi trovato in Comune, avreste detto che l'ho modificato io, come dite sempre; se per caso... però, ce l'hanno le associazioni, chiedete alle associazioni di categoria e per fortuna è stata inviata e c'è tanto di documentazione.

E allora, in questa localizzazione, in cui ci sono le solite tre licenze, sono sempre quelle, sempre le tre che avete creato voi, non è cosa che abbiamo fatto noi, le tre licenze sono sempre queste, questa è quella che doveva andare a San Lazzaro, dove, un domani, su lavoro di quest'Amministrazione, nascerà il nuovo ospedale, vedrete fra qualche settimana avrete qualche novità molto positiva, spero anche prima.

Però, vedete, guardate qua: rilocalizzazione della grande struttura di vendita.

E qui faccio questo discorso. L'altro discorso è: l'Amministrazione comunale ha intenzione di portare avanti queste tre grandi strutture di vendita previste dalla precedente Amministrazione? Io continuo a ripetere: noi non sbaviamo, offerte non ne è arrivata neanche una, probabilmente non ne arriverà neanche una, vedremo cosa succede in passato, però noi non andiamo a cancellare delle previsioni che erano già previste dalla passata Amministrazione.

Quindi le tre licenze rimangono, non abbiamo messo neppure una nuova struttura in più, questa era quella di San Lazzaro, parcheggiata in Borgomagno. Può darsi che un domani arrivi anche una proposta che non parli di grande struttura di vendita, può darsi che arrivi una proposta magari di riqualificazione dell'area.

Io ho parlato tranquillamente con la cooperativa che era presente e anche con Mappaluna, con le attività che sono così, e gli ho spiegato senza nessun problema che... e loro erano anche molto favorevoli, insomma.

Per quanto riguarda la cooperativa, il Sindaco...

*(Intervento fuori microfono)*

Ho parlato con il Presidente, quindi... Cioè, però non potete... adesso, io capisco tutto, però io ho parlato con queste persone, erano il Presidente della cooperativa e il Presidente di Mappaluna, e ho spiegato benissimo la cosa e quello che stavamo approvando. Gli ho anche detto: guardi, l'Amministrazione assolutamente non ha smania nel portare avanti progetti di questo tipo, però gli ho fatto presente che erano cose già previste anche in passato.

Quindi, io ripeto e chiudo, queste sono...

*(Voci confuse)*

...queste sono localizzazioni... ma non importa, non c'è problema, cioè tanto non... sono magari gli stessi che sono venuti per l'Iris, insomma, un po' il giro è quello.

*(Voci confuse)*

No, lo dico, cioè l'Amministrazione comunale sulle tre grandi strutture di vendita non ha questa smania... non è successo come l'Aspiag, capite? Cioè con l'Aspiag è stata regalata una grande struttura di vendita di parecchie migliaia di metri quadri, e dopo andremo a verificare, visto che abbiamo fatto una segnalazione, qual è stato il beneficio per l'Amministrazione, oppure per chi, insomma, progetta quella lottizzazione. Anche là una grande struttura di vendita.

La nostra Amministrazione di grande strutture di vendita, rispetto al Piano precedente, non ce n'è neanche una. Neanche una. C'era quella di San Lazzaro, che è stata spostata qua, ma di nuove strutture di vendita, che sia chiaro, lo dico, c'è la registrazione, non ne abbiamo messa neanche una e, se volete, avrete copia di questa rilocalizzazione, che era stata inviata a tutte le associazioni di categoria.

Magari gli Assessori non lo sapevano, può darsi che non lo sapessero, però in realtà questo è stato il testo che è stato inviato e questo è stato il progetto presentato e c'è un bel grafico molto ampio.

Quindi noi adesso andremo ad approvare una delibera che non è nient'altro di quello che abbiamo già spiegato la scorsa volta e la volta prima e la volta precedente. E' andato in Commissione sia per gli aspetti di carattere urbanistico, che per gli aspetti di carattere commerciale, sempre quella, sempre quella, e adesso l'approveremo per un'altra volta.

Io dico a chi ci ascolta oggi: non fatevi tirare su questioni di carattere strumentale perché, in realtà...

*(Voci confuse)*

...in realtà là nessuno vuol fare i centri commerciali, perché noi non abbiamo, com'è successo in passato, accordi con società dove dobbiamo far lavorare dei professionisti. Eh, non le abbiamo queste cose qua noi. Quindi vedrete che là non verrà fatto assolutamente niente, poi, alla fine. Vedrete che andrà a finire così. Ma sarà la storia che dirà queste cose. E una rilocalizzazione, com'era stata presentata dalla precedente Amministrazione, è solo per mantenere le tre licenze che c'erano in precedenza.

*(Voci confuse)*

Presidente Pietrogrande

Sono pervenute alla Presidenza...

Allora, ricordo al pubblico, per l'ultima volta, innanzitutto che non possono essere fatte riprese; secondariamente, che alla prossima confusione che impedisce i lavori dell'Aula devo, purtroppo, invitarvi a lasciare l'Aula consiliare.

*(Voci confuse)*

Bene, bravi.

*(Voci confuse)*

Bene, bravi. Perfetto.

Allora, sono pervenute al tavolo della Presidenza quattro mozioni sospensive: la prima presentata dal Consigliere Micalizzi. Passo a lei la parola. La deve illustrare?

Consigliere Micalizzi (PD)

Sì, prima di presentare le mozioni sospensive, volevo chiedere, se il Consiglio è d'accordo, se i Capigruppo possono incontrare, sulla delibera specifica, prima di affrontare la discussione, una delegazione dei Comitati e dei cittadini che è venuta a sentire questa discussione. So che i cittadini hanno chiesto un incontro all'Amministrazione comunale e questo non c'è stato, se magari prima della discussione della delibera si potesse recuperare questo... lo chiamo sgarbo, Sindaco, lei poi non si arrabbi, non me ne voglia, e quindi un'interruzione di un quarto d'ora, decida lei Presidente, venti minuti, in modo tale da consentire ai Capigruppo, l'Amministrazione se vuole, di incontrare, se i Comitati lo desiderano, l'Amministrazione comunale su questo punto prima della delibera.

Presidente Pietrogrande

Consigliere Micalizzi, non doveva illustrare la mozione sospensiva?

*(Intervento fuori microfono)*

Allora, non è previsto da Regolamento nessun tipo di formulazione analoga. Considerato che, diciamo, i Capigruppo sono Consiglieri ben noti a tutti i cittadini, potevano incontrarsi in qualunque momento, certamente non è questo, diciamo, il momento adatto, né la sede più adatta, quindi le chiedo cortesemente di illustrare la mozione sospensiva.

Consigliere Micalizzi (PD)

Beh, l'abbiamo già fatto, a dire il vero. Sulla questione degli asili nidi ci siamo fermati e abbiamo incontrato i Comitati dei genitori.

Registro il fatto che ancora una volta non si vuole incontrare i cittadini, anche quando questi vengono in Municipio. E' una cosa diversa da quella che ho sentito prima nelle interrogazioni.

Comunque, mi dispiace, anche questo tentativo *in extremis* è andato male.

Vado a presentare la prima mozione sospensiva. Stiamo parlando di un provvedimento che riordina il Piano del Commercio e siccome il Sindaco non l'ha spiegato, perché ha parlato di altre cose, nello specifico del quartiere Borgomagno – che è il punto sul quale insiste la mia prima mozione sospensiva – il provvedimento stabilisce di individuare – una cosa che prima non c'era – una destinazione urbanistica sopra l'area di proprietà del Comune di Padova che, lo ricordo, è l'area oggi occupata dal Parco Fantasia e da alcuni capannoni che sono lì di fianco, a diverse, come dire... adibiti a diverse funzioni.

La prima mozione sospensiva chiede al Consiglio comunale di sospendere la votazione di questa delibera, quindi interrompere la discussione, per consentire, entro un paio di mesi, la riconvocazione delle Commissioni competenti, immagino la Commissione Urbanistica, e quindi formulo una proposta, che ho già fatto in Commissione Urbanistica insieme ai miei colleghi, che è quella che la Commissione Urbanistica incontri i residenti del quartiere attraverso anche un'assemblea pubblica, o incontrando una delegazione di questi.

Per quale motivo? Io credo, ed era scritto anche nel suo programma elettorale, "nessuna decisione importante passerà se prima non incontrerò i cittadini", qui se fossimo nelle favole le crescerebbe il naso, caro Sindaco... allora, siccome in questo caso questa cosa non è avvenuta e questo impegno non l'ha rispettato, io chiedo di recuperare questo tempo e consentire, visto che anche i cittadini in questi mesi si sono impegnati nel redigere alcune proposte che sono state accompagnate anche da un cospicuo numero di firme, di convocare la Commissione Urbanistica... di fermare la votazione oggi e convocare una Commissione Urbanistica per informare i cittadini sull'esito e le conseguenze di questo provvedimento, e raccogliere anche eventuali indicazioni che possono arrivare dal territorio.

Io credo che l'ascolto sia quantomeno doveroso, soprattutto di fronte a una comunità che in questi mesi si è mobilitata per cercare di migliorare una proposta che quest'Amministrazione, non le favole che abbiamo sentito prima, vuole oggi presentare.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Però mi pare che lei abbia illustrato tutte e quattro le mozioni sospensive, perché parlava di Commissione Urbanistica.

Va beh, comunque, dichiaro aperta la votazione...

Prego, Consigliere Favero.

Consigliere Favero (LN-LV)

Sì, vorrei rispondere un attimo sul punto, intanto invitando il Consigliere Micalizzi a non dire frottole, in quanto io stesso ero nell'ufficio del Sindaco quando ha ricevuto il rappresentante di una delle cooperative che hanno la loro sede in via Ticino, in una delle aree che dovrebbe essere coinvolta da questa delibera. Quindi, o il Consigliere si informa, o quantomeno tace.

Allora, tornando un attimo sul punto, successivamente faccio notare che io, come tutti i Consiglieri qui presenti, abbiamo una mail pubblica a cui è sufficiente scrivere se volete incontrarci, perciò...

*(Intervento fuori microfono)*

A me sinceramente non è pervenuta nessuna mail.

*(Intervento fuori microfono)*

Io sono Capogruppo della Lega Nord, e a me non è arrivata nessuna mail. Se hanno mandato, i cittadini, delle richieste al Sindaco, beh, ho già detto che almeno uno dei rappresentanti dei cittadini – ero presente – è stato ricevuto, suppongo anche altri.

Ciò detto, per quanto mi riguarda queste non sono mozioni ricevibili, perché c'è stato tutto il tempo da parte dei cittadini di contattarci, siamo

persone che vivono in questa città, lavorano, siamo facilmente trovabili, ci si può scrivere facilmente, soprattutto ora che esistono le mail e qualsiasi altra innovazione tecnologica permette di parlare a distanza. Se non si è voluto fare deduco che i cittadini che adesso richiedono di interrompere questa seduta semplicemente lo fanno in maniera strumentale.

Perciò, mi dispiace, non sono disposto – troppo tardi – a parlare.

*(Voci confuse)*

Presidente Pietrogrande

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 27, favorevoli 9, contrari 18, 1 non votante. E' respinta.

Seconda mozione. Proponente sempre Consigliere Micalizzi. Prego, a lei la parola.

Consigliere Micalizzi (PD)

Grazie, Presidente. Caro Consigliere Favero, io non racconto le bugie e la prego a lei di non raccontare bestialità in quest'Aula, perché il fatto che il Sindaco abbia incontrato un rappresentante di una cooperativa non vuol dire che ha incontrato i rappresentanti dei cittadini, i residenti che hanno fatto delle proposte all'Amministrazione comunale, hanno raccolto delle firme sulla loro proposta, una comunità intera si è mobilitata, e sentiamo dalla loro voce: hanno mandato mail all'Amministrazione comunale, non magari al Consigliere, questo non lo so, lo sentiremo da loro, gli Amministratori competenti sono stati invitati, la richiesta in Commissione Urbanistica è stata fatta. Non un Comitato, non un gruppo di cittadini, non un residente è stato incontrato...

Presidente Pietrogrande

Consigliere Micalizzi, le chiedo scusa, dovrebbe illustrare la mozione sospensiva. La ringrazio.

Consigliere Micalizzi (PD)

Solo il rappresentante della cooperativa. Quindi, non dica bestialità.

La seconda mozione sospensiva è simile alla prima, chiede però, visto che il provvedimento ha un'incidenza importante sul commercio, di bloccare la votazione questa sera e incontrare le associazioni di categoria del commercio, perché il piccolo commercio in quella zona, ma anche il commercio diffuso in zone limitrofe può avere pesanti ripercussioni dall'insediamento di una destinazione commerciale così importante come la delibera che andremo a discutere oggi prevede.

Quindi chiedo che il Consiglio venga sospeso e la Commissione Urbanistica programmi un incontro con le associazioni di categoria del commercio.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 28, favorevoli 10, contrari 18. E' respinta.

Terza mozione sospensiva. La parola al Consigliere Micalizzi.

Consigliere Micalizzi (PD)

Allora, già dalle prime votazioni stiamo capendo quali sono le

intenzioni dell'Amministrazione, che è quella di collocare quest'area commerciale nell'area del Borgomagno.

La terza mozione sospensiva, quindi, chiede di fare che cosa? Un'iniziativa per cercare, tentare quantomeno, di calmierare il più possibile queste intenzioni, che noi non condividiamo.

In che modo? Interrompendo oggi la seduta, la discussione, non votando oggi questa delibera e riunendoci ancora una volta in Commissione Urbanistica per fissare delle linee guida complessive di riorganizzazione di tutto il quartiere, in modo tale da capire non solo dove andranno le destinazioni commerciali, che è quello che sta facendo la delibera, oggi voteremo solo una destinazione commerciale, punto, di quello che succederà poi nel resto del quartiere non lo sappiamo.

E' importante, visto l'entità di questa destinazione, che l'Amministrazione comunale, il Consiglio comunale dia degli indirizzi per la stesura del Piano guida, a tutela del quartiere Borgomagno.

Cosa vuol dire? Che dia le indicazioni a chi poi redigerà il progetto non solo del posizionamento dell'area commerciale, che deve essere il meno impattante possibile, noi non condividiamo le dimensioni, ma queste sono quelle che sceglierete voi, ma anche di dare delle indicazioni sulla viabilità, di dare delle indicazioni su dove finirà il verde, di dare delle indicazioni su collocare un'importante struttura civica dentro il quartiere, noi altrimenti oggi daremo il parere solo per l'insediamento di una grande struttura di vendita e in questo modo io credo che inizieremo nel modo peggiore possibile un processo di riorganizzazione di quel territorio.

Quindi chiedo l'interruzione della discussione oggi e un passaggio in Commissione Urbanistica per inquadrare nel suo complesso la riorganizzazione del Borgomagno.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere.

Dichiaro aperta la votazione.

Ah, Consigliere Beggio, si è prenotata per intervenire? Prego.

Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Mah, io mi rivolgo al Consigliere Micalizzi, e vorrei dire, anche in favore delle persone che sono presenti qui in Aula questa sera, che sono particolarmente infastidita, perché si sta dipingendo il Sindaco e gli Assessori come coloro che sono ciechi e sordi nei confronti della cittadinanza. Così non è...

*(Voci confuse)*

Scusatemi. Così non è.

Vorrei far notare che il precedente Sindaco, tanto caro al PD, Zanonato, non riceveva i cittadini che non fossero tesserati PD, a quanto pare, perché io ho stessa ho più volte cercato... ed ero allora una cittadina comune, ho più volte cercato di parlare e di essere ricevuta dal Sindaco Zanonato per questioni legate al commercio, avevo 6.000 firme da consegnargli per chiedere che venisse rivista l'ordinanza scellerata sulla chiusura alle 24.00 dei locali pubblici e non mi ha mai ricevuta. Mi sono simbolicamente legata al Municipio, davanti al Municipio, per stimolarlo e sollecitarlo a ricevermi e a ricevere la voce di questi 6.000 cittadini e lui non l'ha fatto.

Quindi, non siete voi i portatori della verità, dell'ascolto e dell'accoglienza, lo è quest'Amministrazione, che sta lavorando per il bene della città.

Signor Micalizzi, la invito ad ascoltare quando gli altri parlano.

Grazie, signor Presidente.

Presidente Pietrogrande

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 26, favorevoli 8, contrari 18, non votanti 2. Respinta.

Quarta mozione sospensiva. Prego, la parola a Micalizzi.

Consigliere Micalizzi (PD)

Secondo me finisce quattro a zero, vediamo se mi sbaglio.

Allora, verificato che c'è poca possibilità di intervenire rispetto alle intenzioni dell'Amministrazione, io vi chiedo l'attenzione almeno su un punto. Almeno su un punto vi chiedo un'attenzione.

L'area commerciale viene individuata sopra, dicevamo prima, dove oggi c'è l'area di proprietà del Comune di Padova, quindi viene individuata sopra il Parco Fantasia, il Mappaluna.

Oggi quello è un importante riferimento per il quartiere, è anche uno dei pochi spazi di, come dire, vivibilità, di aggregazione che, anzi, probabilmente andrebbe, come dire, potenziato. Metterci lì una grande struttura di vendita vuol dire non solo compromettere, con la presenza della grande struttura di vendita, la vivibilità del quartiere, ma andare a eliminare l'unico spazio di vivibilità.

Allora, posto che l'intenzione vostra è quella che state manifestando, vi chiedo di interrompere la discussione su questo punto per accordarci almeno su una cosa, cioè quella di passare in Commissione Urbanistica, che è la Commissione competente, e prima di approvare questa destinazione d'uso almeno decidere dove un'altra area verde per il Borgomagno si può collocare, un'altra area di aggregazione, un'altra area a parco che possa compensare il fatto che questa destinazione commerciale va a eliminare l'unico parco presente nella zona.

Credo che sia, almeno questa, un'attenzione doverosa nei confronti di quel quartiere, di uno spazio di vivibilità che hanno.

Presidente Pietrogrande

Consigliere Cruciato, prego, a lei la parola.

Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE)

Sì, grazie. Io vorrei tornare, senza fare demagogia, non su quanto si sia d'accordo sulla libera o meno, ma quanto ho sentito fino adesso.

Il Consigliere Micalizzi dovrebbe capire, sapere, che quando viene presentato un Piano urbanistico, e qui c'è la perimetrazione di un'area, sicuramente lì si possono identificare gli spazi e gli standard, cioè verdi e via di seguito, e non credo proprio che su una proprietà comunale l'Amministrazione non abbia un occhio di riguardo per... Il plastico che ha portato il Sindaco è quello che avete fatto voi, comunque.

Allora, io spero... oltretutto vorrei dire, a parte la proprietà comunale, lì non si consuma territorio, lì c'è una concentrazione di fabbricati produttivi dismessi in cui, praticamente, io spero che arrivi un intervento di... chi è che ha detto che deve esserci una struttura di vendita commerciale, che ormai non ha più senso?

*(Intervento fuori microfono)*

Io spero che arrivi un Piano urbanistico che preveda una realizzazione mista ed è quello che mi auguro.

Comunque, in ogni caso, tutto quello che ha detto fino adesso Micalizzi, di sospendere il Consiglio per realizzare gli standard, dovrebbe saperlo, visto che ha fatto l'Assessore, che gli standard vengono realizzati nel momento in cui un Piano urbanistico viene fatto, perché siamo in presenza anche di aree non comunali.

*(Intervento fuori microfono)*

Presidente Pietrogrande

Mettiamo ai voti.

Consigliere Micalizzi, devo richiamarla perché, davvero, lei non sta

rispettando il Regolamento, interrompe in modo molto maleducato i suoi colleghi e non gli consente di esprimere il loro tempo. Nel suo tempo nessuno la interrompe, quindi abbia lo stesso rispetto che hanno gli altri per lei.

Detto questo, mette la questione ai voti.

Apro la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 24 votanti, 7 favorevoli, 17 contrari, 4 non votanti. Respinta.

Dichiaro aperta la discussione. Prego, prenotatevi.

Consigliere Silva, a lei la parola.

#### Consigliere Silva (Con Rossi per PD)

Presidente, vorrei intervenire - come sempre vedo che il Sindaco non partecipa alle discussioni, ma si allontana - spiegando la mia drastica contrarietà a questo provvedimento, e per una volta vorrei provare a farlo non dal punto di vista dei cittadini qui, che peraltro secondo me hanno ragione a difendere la qualità della vita nel loro quartiere, ma vorrei provare a farlo dal punto di vista della città intera e della situazione nella quale versa il commercio.

Ma Sindaco, Presidente, Assessori, vi siete accorti di essere indietro ancora una volta? Avete letto qualche numero che spiega che i centri commerciali sono di nuovo in crisi e questa volta con un trend inarrestabile, che comincia nel mondo intero e sta arrivando anche in Italia? Avete visto qualche numero? Avete capito che siamo sempre a rincorrere il futuro, che non c'è più, perché in questa città non conoscete quali sono le dinamiche della modernità?

Il commercio *on line* cresce da quindici anni a doppia cifra, e i centri commerciali si arrestano in Italia, ma si arrestano ancora più fortemente in Inghilterra, in Germania, in Cina. Vorrà dire forse qualcosa, o pensiamo di non accorgerci, per porci poi il tema tra cinque anni?

I dati economici spiegano che oggi un centro commerciale porta un saldo netto nei lavoratori. Per ogni lavoratore in più assunto in un centro commerciale in questa Regione, quella veneta, dove la densità è la più alta d'Italia, non si crea nessun posto aggiuntivo, perché se ne perde uno, sempre nello stesso settore del commercio.

Inoltre, volete capire quali sono i *trend* del cambiamento? I centri commerciali che sopravvivono oggi in Italia, e possono essere interessanti, perché vorrei riflettere sulla città intera, se il processo avesse un senso potrei anche comprendere il sacrificio degli abitanti, magari compensato da ulteriori sviluppi, ma deve esserci un processo che porti la città da qualche parte, e non sempre cose buttate a caso da gente che non capisce nulla di come cambia il mondo.

I centri commerciali oggi in Italia si segmentano e ne sopravvivono solo alcuni, i megacentri di riferimento nazionale, grandissimi, che piacciono o no, ma questo è il *trend*, che riescono ad attrarre gente perché all'interno creano *entertainment*, eventi, motivo per recarsi. Ne conosciamo qualcuno qui in Veneto. Certamente non quelli della dimensione che voi avete in mente di realizzare, anzi, quelli oggi in Italia stanno iniziando a fare – l'avete letto sui giornali – mobilità, a ridurre il numero di lavoratori.

Allora, mi chiedo: ma qui, dove si dovrebbe interpretare il futuro e capire da che parte si va, si ha una qualche vaga idea, o si buttano sempre cose a caso? E dico "a caso" per non essere più volgare ma, davvero, sono stupefatto dalla vostra totale incapacità di comprendere i meccanismi.

Il fatturato di questi centri cala, la sfida si trasforma e voi pensate di poter creare un centro, anzi tre, in grado di competere in zone che non sono servite da adeguata viabilità e con dimensioni inadatte a stare nell'unico segmento italiano che vede centri commerciali in grado di crescere, segmento, peraltro, che in Veneto è ampiamente occupato da un certo numero di centri di mega dimensione che vedono la nostra Regione primeggiare nella classifica italiana e quindi probabilmente non vedrebbe posto nemmeno per uno di questa tipologia.

Ma mi chiedo: ma qualche numero lo guardate? Avete fatto un Piano? Avete un'idea? Studiate o buttate cose letteralmente a caso?

Questa è la disperazione di chi vede questa città in mano a gente che non ha la più vaga idea di quello che succede, non nel mondo, ma anche qui accanto.

E così, con rammarico, mi chiedo se davvero non ci sia capitata la sciagura di avere i peggiori interpreti anche della vostra corrente politica, che in altre Province riesce almeno a interpretare in modo più decoroso le trasformazioni di una città.

Tutto questo per dire che non solo mi calo nel ruolo di chi lì vicino vede la sfida della qualità della vita, la sua casa, nel suo quartiere trasformarsi, ma siccome tutti abbiamo in mente che una città che cresce possa portare valore, mi chiedo: ma ha un senso fare quest'operazione? Ebbene, no, non ne ha nessuno. In mano a dei principianti, dei dilettanti allo sbaraglio che non hanno capito nulla di come stanno cambiando le città.

Vi prego, fermatevi, cercate di capire, fatevi un giro a Vicenza, a Verona, non occorre Berlino, fatevi un giro a Roma, fatevi un giro a Firenze, fatevi un giro dove vi pare, chiedete a Salvini, che è sempre con il nostro Sindaco, di fare meno propaganda e magari di accompagnare il Sindaco in qualcuna delle città amministrate dalla Lega, un po' meglio di questa, che è l'eccellenza peggiore della vostra area politica nell'Italia intera, e cercate di fermare questa sciagurata operazione. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Schiavo. Prego.

Consigliere Schiavo (Bitonci Sindaco)

Grazie. Presidente, buonasera. Vorrei iniziare con una parola: riqualificare. E' la parola che forse ogni cittadino, con qualche disagio nella zona in cui vive, vorrebbe vedere, vedere e non solo sentire, perché è facile parlare, ma ai cittadini servono fatti.

Noi stasera stiamo discutendo proprio di questo, di fatti, e principalmente a beneficio degli abitanti dell'area di via Ticino, conosciuto come ansa Borgomagno.

Penso che qualsiasi persona di buonsenso e obiettiva, al di là dell'appartenenza politica, possa constatare il degrado che si è sviluppato in questi ultimi anni, specie all'imbrunire, con criminalità generale, spaccio, prostituzione, chi ne ha più ne metta.

Di chi è il problema e chi subisce tutto questo? I residenti subiscono, ma il problema è di noi Amministratori.

Questo nuovo progetto che si andrà a creare è una risposta concreta che porterà benefici...

*(Voci confuse)*

Un attimo, finisco...

*(Voci confuse)*

...benefici riguardanti nuovi posti di lavoro, perché lì non lavorate, maggiore afflusso di persone, nuovi servizi e maggior valore degli immobili circostanti.

Presidente, mi scusi, vorrei il mio tempo.

*(Voci confuse)*

Presidente Pietrogrande

Cortesemente. Prego, Consigliere Schiavo, proceda.

Consigliere Schiavo (Bitonci Sindaco)

Sì, grazie. Allora, stavo dicendo, porterà dei benefici riguardanti nuovi posti di lavoro, maggior afflusso di persone, nuovi servizi e maggior valore agli immobili circostanti, quindi una riqualificazione dei quartieri dimenticati da anni, troppi anni.

Presidente Pietrogrande

Consigliere, chiedo scusa, poiché non è possibile sentire il suo intervento, a seguito delle intemperanze del pubblico, dispongo una breve sospensione per poter sgombrare l'Aula.

Consigliere Schiavo (Bitonci Sindaco)

La ringrazio, Presidente, la ringrazio.

*La seduta viene sospesa alle ore 20.33.*

*La seduta riprende alle ore 20.42.*

Presidente Pietrogrande

Ricominciamo la seduta. Prego, procediamo con l'appello.

Appello nominale.

**Alle ore 20.42 viene effettuato l'appello nominale dal quale risultano presenti n. 27 componenti del Consiglio e precisamente: il Sindaco Bitonci ed i Consiglieri Pellizzari Bellorini, Meneghini, Russo, Sodero, Fasolo, Fama, Schiavo, Beggio, Aggio, Noli, Lodi, Turrin, Mazzetto, Favero, Pietrogrande, Saia, Cruciato, Micalizzi, Zampieri, Beda, Piron, Berno, Colonnello, Fiore, Altavilla e Betto.**

Sì, abbiamo il numero legale. Procediamo. Consigliere Schiavo, prego, se vuole terminare il suo intervento?

Consigliere Schiavo (Bitonci Sindaco)

Più che terminarlo vorrei ripeterlo, a questo punto. È possibile?

*(Intervento fuori microfono)*

Va bene, lo concludo, okay. Grazie, Consigliere. Non ricordo il suo nome. Berno. Grazie.

Allora, stavo dicendo che porta dei benefici riguardanti nuovi posti di lavoro, maggior afflusso di persone, nuovi servizi e maggior valore agli immobili circostanti, quindi una riqualificazione del quartiere, dimenticato da anni, troppi anni.

Mantenendo fede alla promessa di parlare con le persone, noi i cittadini li incontriamo e ascoltiamo. Ci chiedono un intervento; siamo i loro rappresentanti e abbiamo il dovere di porre in essere soluzione per risolvere il problema o, quantomeno, limitarlo.

Questo punto va in questa direzione, per cui il mio voto sarà favorevole. Grazie, Presidente.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Fiore. Prego.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Grazie, Presidente. Beh, volevo un attimo allargare la cosa, perché ci stiamo concentrando sugli interventi su via Ticino, è importantissimo, non voglio deludere le persone che sono qui, però voglio ricordare che qui si vota una delibera che parla del Piano del Commercio, e nel Piano del Commercio ci sono quattordici grandi strutture di vendita previste dentro il Comune di Padova, non c'è quella di via Ticino.

Se mi lasciate essere un minimo ironico, voglio dire che, su sei quartieri, sono quasi due strutture e mezzo grandi di vendita a quartiere, che se l'Arcella si prende solo via Ticino quasi quasi gli va anche di lusso, purtroppo. Questo è quello di cui sto parlando.

Quindi bene il merito dei comitati che si sono mossi e, ovviamente, la questione di via Ticino è molto più grave delle altre, però vorrei dirvi che ci

sono anche altri quartieri dove arriverà degrado portato da centri commerciali; che magari la prossima volta, per non assistere più a scene pietose come quelle a cui assistiamo oggi, bisogna che tutti i comitati vadano un attimo al di là del loro orticello: bisogna che comincino a parlarsi l'uno con l'altro e bisogna che la prossima volta li mandiamo a casa, perché non vogliamo più vedere scene indecenti come quelle di oggi, interventi indecenti come quelli di oggi.

Allora io, tornando sul tema, dico una cosa, e mi dispiace ancora una volta che il Sindaco non ci sia, perché se il Sindaco ci fosse stato e avesse avuto il coraggio di fare una buona delibera, sarebbe stato sufficiente che avesse esposto il suo programma elettorale, e magari tutte le persone che sono qui presenti, e che hanno anche fatto interrompere il Consiglio comunale, magari sarebbero state conquistate dalle parole del Sindaco. È un ingrato compito, ma forse spetta a me, cari Consiglieri colleghi di maggioranza, ricordarvi il vostro programma nelle parti che anch'io e buona parte di Padova 2020 ha condiviso, un programma che parlava della difesa dei negozi di prossimità, un programma che parlava del fatto che i negozi di prossimità sono il vero baluardo, che mantengono socialità nei quartieri e sono la garanzia per una maggior sicurezza, e che i negozi di prossimità, per poterli tutelare, richiedevano di dire basta ai centri commerciali.

Questo era il vostro programma, era anche il nostro, ma oggi perché avete cambiato idea? Questo dovete dirci, invece di fare interventi che non c'entrano niente.

Consigliere Schiavo, lei parla di riqualificazione dell'ansa Borgomagno. Lei magari c'è anche stato, però si parla di riqualificazione dell'ansa Borgomagno; l'ansa Borgomagno è un qualcosa in più di via Ticino, del Parco Fantasia e dell'area su cui dovrebbe sorgere un centro commerciale. Magari non le viene il dubbio che una piccola parte dell'ansa Borgomagno è già riqualificata e magari quella parte già riqualificata è proprio il Parco Fantasia, su cui vanno quotidianamente, d'estate e d'inverno, decine e decine di bambini a fare il compleanno, coppie, persone e famiglie non abbienti che quest'estate non hanno fatto le vacanze e le hanno trascorse lì, e voi parlate di riqualificazione dell'ansa Borgomagno togliendo l'unico punto di socialità di tutta l'ansa? Ma voi sapete di cosa state parlando? Ma voi mica dovete rendere conto all'opposizione di questo, dovete rendere conto ai cittadini.

Ma io non so, un Sindaco, un Sindaco... Anche lì, un Sindaco che passa un giorno dopo l'altro a delegittimare - lasciamo stare se giusto o

sbagliato - la vecchia Amministrazione, un giorno sì e l'altro pure, che come unica giustificazione a questo intervento porta che tanto l'aveva deciso il PD prima? Ma capiamoci, ma allora questo PD, questa Amministrazione era da buttar via oppure è un esempio che noi dobbiamo seguire buttando nel cesso, scusate, il nostro programma, perché forse avevano ragione loro? Ma qui ci fate o ci siete? A me sembra che la confusione sia totale.

Come ha detto giustamente il Consigliere Silva, basta leggere i giornali per capire che i centri commerciali ormai non tirano più e, anzi, stanno perdendo posti di lavoro. Quattordici in Comune di Padova ne volete portare? Allora qui il problema non è il voto di oggi, il problema è come poi andate a spiegarlo nei vostri territori, voi che vi piccate di essere vicini ai territori, voi che siete quelli che parlano con la gente. Andate a parlare col Consiglio di Quartiere vostro, di Centrodestra, che all'Arcella su questa ipotesi si era sempre opposto; andate a sentire in quartiere, che quando ancora si poteva parlare tra Destra e Sinistra in questa città su alcune cose concrete, poi magari ci si divideva, ma su alcune cose concrete, soprattutto sui territori, si poteva parlare. E sapete una cosa su cui c'era accordo proprio all'Arcella? Era dire basta alla cementificazione, dire basta ai centri commerciali in quell'ansa lì.

Ma voi li ascoltate i vostri elettori e i vostri referenti in quel quartiere o pensate di tirare a campare per cinque anni solamente perché l'altra volta avevano governato male? Io politicamente potrei anche augurarmi che voi andiate avanti così, perché tanto alla fine arriverà un momento in cui voi ne pagherete le conseguenze. Il problema è che io non voglio che ne paghino le conseguenze i cittadini del quartiere Arcella, di via Ticino e di tutti gli altri posti dove voi volete fare quattordici grandi strutture di vendita.

Quindi lasciamo stare per un attimo la politica, secondo me è nobile anche dire che ho sbagliato, e se voi vi accorgete che avete sbagliato perché per caso vi è ricapitato in mano il vostro programma e capite che magari questa delibera non c'entra niente con tutti quelli che vi hanno votato, secondo me ci fareste una gran bella figura; io vi applaudirò anche, e forse anche molte delle persone che sono venute qui questa sera.

Concludo dicendo che le persone che sono venute qui questa sera, magari anche loro hanno fame, hanno dei bisogni fisiologici, non si sono mossi per un minuto dalla sedia, cosa che invece hanno fatto molti che invece avevano il dovere di assistere a questo dibattito, avevano il dovere di metterci la faccia e, come sempre, in maniera codarda scappano e lasciano le dichiarazioni forti, in maniera vile, solamente a una pagina *Facebook*.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Fiore. Consigliere Beda.

Consigliere Beda (PD)

Grazie, Presidente. Molto brevemente, per portare alcune osservazioni su questa delibera.

Intanto, sul metodo con cui questa delibera viene discussa e presentata. Per chi ha seguito i lavori di questo Consiglio, ogni qualvolta ci troviamo di fronte a delle decisioni che possiamo chiamare impopolari, assistiamo sempre, sempre, sempre alla solita scena: il Sindaco che la presenta offendendo qualcuno, siamo passati dai profughi, poi siamo passati per i comunisti, poi siamo finiti per suor Lia, abbiamo dato la colpa ai vescovi e alla Chiesa, oggi tocca alla precedente Amministrazione. Appena finito di parlare il Sindaco, nel momento della discussione, prende e esce dall'Aula. Abbiamo assistito a questa scena oggi, abbiamo assistito a questa scena quando abbiamo discusso il parcheggio allo IOV, abbiamo assistito a questa scena quando abbiamo discusso la cementificazione vicina al Parco Iris.

Allora io, come sapete, non ho nessuna velleità, nessuna intenzione di difendere a spada tratta chi c'era prima di noi. Sono in questo Consiglio da un anno e mezzo ormai e tento di fare nel migliore possibile il lavoro per cui i padovani mi hanno eletto. Però, se non sono stupido, so che il Consiglio e il Comune deliberano, prendono delle decisioni con delibere che passano in Giunta o in Consiglio, e in Giunta e in Consiglio non è passato nulla riguardo quest'area. Mi vien da farmi una domanda: ma se fosse una decisione della precedente Amministrazione, cosa stiamo facendo oggi? Cosa stiamo facendo oggi, se era già stato tutto deciso? Perché siamo qui chiamati ad esprimere un voto, se era già stato tutto deciso? La dovete smettere di prendere in giro i padovani dando sempre la colpa a qualcun altro! Prendetevi una responsabilità, prendetevi la responsabilità delle vostre decisioni, che noi magari non condividiamo, ma sono le vostre decisioni.

Il Consigliere Schiavo parlava di riqualificazione. Beh, qui siamo di fronte alla decisione e all'idea per cui "riqualificazione" uguale "centro commerciale", e noi siamo contrari a questa logica, pensiamo che la

riqualificazione di un quartiere non si faccia con le grandi strutture di vendita ma si faccia con un commercio di quartiere, si faccia con una collaborazione del tessuto associativo di quel quartiere, si faccia coinvolgendo le parrocchie, le società sportive, i cittadini, che si riuniscono sia come comitati, ma anche che come singoli hanno voglia di portare la propria idea. Insomma, si faccia immaginando un futuro per quel quartiere, ma soprattutto per le persone che abitano quel quartiere, i cittadini di quel quartiere. E poco serve ascoltare un singolo cittadino alla volta se poi, quando questi cittadini portano delle osservazioni, si fa finta di niente, ci si tappano le orecchie, ci si tappano gli occhi; la bocca, purtroppo, quella non se la tappa mai.

Due considerazioni, infine. La prima: mi dispiace veramente non aver sentito un'associazione di categoria il cui Presidente è sempre molto attivo quando si tratta di organizzare fiaccolate, quando si tratta di fare presidi, quando si tratta di convocare la piazza magari contro qualcuno, anzi, sempre contro qualcuno, mi sto riferendo al Presidente Pellizzari dell'ACC, non aver sentito questa persona dire una parola, una parola nei confronti di una costruzione di un centro commerciale, lui che dovrebbe difendere le botteghe del centro. Una parola non l'abbiamo sentito dire.

Infine, Consiglieri, un appello: come avete visto, anche questa sera l'opposizione vota dei provvedimenti di questa Giunta quando li ritiene corretti, perché quando si amministra non si ha a che fare solo con due partiti, due fazioni, si ha a che fare con il futuro di una città.

Ecco, allora io vi chiedo questa sera, vedo che alcuni Consiglieri di Forza Italia, il Consigliere Foresta, che non si sono presentati, per fortuna, avranno pensato bene a cosa fare, vi chiedo questa sera per una volta di non fare gli schiacciabottoni del Sindaco, pensate a cosa state votando, pensate per il futuro di questa città e per il futuro di questo quartiere cosa stiamo votando. Per favore, fate i Consiglieri comunali, fate quello per cui i padovani vi hanno eletto, per cui vi hanno dato fiducia, perché altrimenti siamo qui a fare un'altra cosa: siamo qui a obbedire ad una persona che ci dice cosa schiacciare. Ma non è questo il lavoro di un Consigliere comunale, non è questo il lavoro del Consiglio comunale, che, vi ricordo, è l'organo supremo di questa città. Grazie.

Presidente Pietrogrande

La parola al Consigliere Altavilla. Prego.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Innanzitutto devo tristemente registrare in quest'Aula l'assenza di molti Assessori, ringraziamo Botton e Luciani per essere rimasti presenti, sarà che sono neo Assessori, e ovviamente Cavatton; gli altri tutti assenti. Probabilmente non ritengono che sia una delibera che ne vale la pena essere tanto meno ascoltata.

*(Intervento fuori microfono)*

Saia sta chiacchierando e quindi non è attento alle parole che stiamo dicendo. No, chiaramente anche Saia.

*(Intervento fuori microfono)*

Torniamo alla delibera perché sennò... vorrei rimanere nei tempi prescritti.

Noi come Movimento 5 Stelle siamo per lo stop del consumo del territorio, e non è certo facendo un nuovo centro commerciale che si ferma il consumo del territorio. Ho sentito dire da un altro Consigliere che serve per salvaguardare il territorio, per la sicurezza; quindi immagino che il Centro Giotto, dove c'è un grande centro commerciale, sia un'oasi di pace e di sicurezza, dove si vive bene.

Quando i centri commerciali sono chiusi, sicuramente è la zona migliore per portare i propri bambini a passeggiare. È quello il progetto che avete? Grandi centri commerciali dappertutto, così abbiamo risolto per sempre tutti i problemi della città. Ed è anche più inqualificabile dire ai cittadini che sono qui dentro che loro non lavorano, lui è l'unico che lavora, ma io credo che dovrebbe chiedere scusa a loro e a tutti i cittadini padovani che lavorano e magari l'hanno anche eletto.

Io sono qui da un anno, e intanto non mi piace essere già apostrofato come l'opposizione di sinistra, i comunisti eccetera eccetera, io sono un libero cittadino pensante; qui tra il pubblico e a casa ci sono altrettanti liberi cittadini pensanti, magari molti di loro hanno votato anche Lega Nord. Li hanno votati per un progetto, magari per l'Arcella, perché pensavano maggior

sicurezza e magari tutela del territorio, hanno detto: ma sì, proviamo con questo Sindaco, ha detto anche che non vuole i centri commerciali.

Bene, adesso è capace di spostare gli ospedali con un battito d'occhio, però i centri commerciali, ha le mani legate: l'ha già fatto Zanonato, io non mi posso opporre. Quanto potente era questo Zanonato, che neanche un Sindaco nuovo riesce a cambiare una sua delibera?

*(Voci confuse)*

Bene, allora abbiamo un Sindaco che, quando gli fa comodo, deve per forza essere continuazione logica di quello che è successo prima, quando gli fa comodo; però... e i percorsi partecipati dove sono? L'ascolto dei cittadini quando viene fatto? Soltanto quando fa comodo? Noi vorremmo che venisse fatto sempre, sempre. È un discorso lungo, che richiede energie, tempo, risorse, ma quello che dà i migliori risultati; non certo le delibere fatte con colpi di mano, e gli dà ancora meno credito il fatto di scappare via dai cittadini quando ci sono delle contestazioni. Questo lo trovo intollerabile.

Però, essendo qui da un anno, più o meno so come andrà a finire, alla fine farà una bella dichiarazione un Capogruppo dicendo: ragazzi, è la cosa migliore del quartiere, e voteranno a favore.

L'ho detto a un incontro con i cittadini e lo ribadisco anche adesso: in realtà loro pensano di aver vinto e invece hanno perso. Io l'ho scoperto il 15 d'agosto quando, in una città deserta, mi sono trovato in una gelateria e una signora distinta mi è venuta a chiedere una firma per chiedere lo stop di questo centro commerciale. Questa signora, che saluto, la signora Grazia, che è una signora che potrebbe fare tutt'altro, si rimbecca le maniche e decide di impegnarsi per la città. Beh, finché ci saranno le "signore Grazie", e qui stasera, grazie, ce ne sono molti di cittadini, penso che apriremo gli occhi a molte persone, molte persone che pensavano questo Sindaco competente, a tutela di loro, in realtà non lo sono più, quindi in realtà questa è una grande sconfitta per questa città, qualsiasi sia il vostro voto: adesso potete votare tranquillamente sì, a favore, avete perso.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Grazie, Presidente. Ancora una volta ci troviamo a fare dei ragionamenti sul futuro della città su temi di grande pregnanza che dimostrano, purtroppo, che l'attuale Amministrazione non ha una visione dello sviluppo della città, e questo è evidente confrontando quello che era il cammino che nel passato era stato progettato per quest'area, dove, ricordo, era partito un progetto di rigenerazione urbana che aveva coinvolto, aveva cominciato a coinvolgere tutti i proprietari, oltre duecento, con una grande assemblea che si tenne al San Gaetano, che aveva cominciato un cammino partecipativo che, naturalmente, doveva evidentemente svolgersi nel proseguo, quindi dopo ci sono state le elezioni e le cose sono andate in un'altra direzione, ma il tema era quello di una riprogettazione completa di quel quartiere, non per fare un centro commerciale ma per ritessere, come dire, delle strutture che dovevano dialogare col futuro nuovo ospedale in Padova Ovest, con la futura mobilità che vedeva quella zona coperta dal tram, da certamente non un centro commerciale ma, eventualmente, da una ipotesi di galleria di negozi che, naturalmente, erano finalizzati non alle grandi strutture ma al mantenimento di negozi cosiddetti di vicinato o comunque di servizio al quartiere. Quindi una riprogettazione e una rigenerazione urbana che non ha nulla a che fare con l'attuale progetto di un grande centro commerciale.

L'esito di questa delibera, focalizzando solo questo aspetto per ora, è che effettivamente decolla un centro commerciale disancorato completamente da una visione di sviluppo di tutto quel territorio. Questo è il presente rispetto a un passato che voleva in qualche modo, insieme alle proprietà e insieme ai cittadini, riprogettare un'area che obiettivamente è degradata, ma che non merita di finire con una scelta così, di semplificazione e certamente non di rispetto e di servizi ai cittadini lì residenti.

Vorrei anche sottolineare che la deliberazione approvata, cito la 502/2013, con la precedente Amministrazione, aveva appunto come obiettivo l'obiettivo di un'ampia partecipazione al processo programmatico, ma allo stesso tempo andava a sottolineare i criteri da sempre perseguiti allora, che erano la salvaguardia delle attività commerciali del centro storico e di vicinato presenti nei quartieri, che costituiscono - lo diceva la delibera - "la nervatura fondamentale della nostra articolazione urbana, elemento strategico per mantenere vivo il tessuto, evitando la trasformazione dei luoghi, già avvenuta in molte altre città" eccetera.

Ecco, questo era il punto nodale di quel percorso, che poi si è spezzato e che oggi invece viene solo raccolto per quanto riguarda la parte commerciale, andando completamente a storpiare quelli che erano gli obiettivi passati. Il paradosso - è già stato ricordato da alcuni colleghi - è che questa Amministrazione si erge a paladino dei piccoli negozi, dei commercianti, degli esercenti, ma sembra che, come si è già detto, il Presidente, in particolar modo di una certa associazione, sia più occupato a far presidi antiprofughi che a occuparsi dei veri problemi dei commercianti e dei negozi di vicinato.

Allora qui siamo di fronte, evidentemente, a una storpiatura anche di quelli che sono i ruoli di talune associazioni, perché effettivamente ognuno deve fare la sua parte, e credo che chi rappresenta gli esercenti, i commercianti, debba effettivamente avere a cuore la difesa del piccolo commercio, la difesa dei negozi di vicinato, di quello che è il tessuto che è vicino, effettivamente, alle necessità vere dei cittadini.

Vorrei anche sottolineare che sul Piano del Commercio ci sono altre cose molto gravi, che sono state ricordate nel tempo, e qui allarghiamo un po' lo scenario ad altri aspetti del Piano del Commercio, in particolar modo una delibera che riapre i termini per la presentazione delle osservazioni modificando praticamente la perimetrazione del centro urbano con l'estensione a tutta l'area di Padova Est, sia che si parli di proprietà del Comune che dei privati, no? Quindi qui addirittura nella delibera del Piano del Commercio sembra che ci siano dei criteri potremmo definirli predittivi, tanto che uno può, come dire, fare richiesta laddove abbia anche in mano addirittura soltanto un accordo, praticamente, non ancora formalizzato, ma che può sostanzialmente presentare al Comune per aprire una media struttura. Quindi, in presenza quindi di un pre-contratto, possiamo dire, uno può aprire una struttura media di vendita.

Un altro aspetto che è di grande rilievo è la possibilità di ampliare l'attività oltre i 2.500 metri quadri di superficie di vendita, andando sostanzialmente ad agglomerare più strutture e realizzare così dei nuovi centri commerciali.

Ci sono, cioè, nel Piano del Commercio delle opportunità, delle finestre che vengono aperte ai privati che vanno certamente nella direzione di favorire i centri commerciali, e qui andiamo ancora in grave contrapposizione rispetto a quello che il Sindaco e questa Amministrazione ha sempre detto nel dire appunto di difendere il piccolo commercio, i negozi di vicinato. Quindi

da un lato si fa la propaganda a favore, gli atti dicono esattamente il contrario, e questo è quello che questa maggioranza è chiamata a votare e per questo certamente noi votiamo decisamente con voto negativo rispetto a tutto questo Piano del Commercio, e in particolar modo focalizzando il tema dell'area Borgomagno, che sicuramente è, come dire, la rappresentazione plastica di un'Amministrazione che dice delle cose e fa l'esatto contrario, che dice di difendere, come dire, determinate categorie che oggi soffrono, anche nell'ambito del commercio, di fatto difende gli interessi dei potenti e delle grandi strutture.

#### Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Micalizzi.

#### Consigliere Micalizzi (PD)

Sì, grazie Presidente. Mi dispiace anche proseguire questo dibattito non solo con l'assenza del Sindaco e di molti Assessori, ma anche di gran parte dei Consiglieri comunali, che dovrebbero discutere e poi votare questo provvedimento.

Vorrei anche ristabilire, come dire, una versione rispetto a quella che è stata raccontata in questi giorni, dove si dice che chi protesta è amico dell'uno o dell'altro; mi piacerebbe dire al Sindaco, che non c'è, che non è così, e questa non è neanche la storia di una delibera dove c'è il Sindaco contro il PD. Questa è la storia di una delibera dove anzitutto un quartiere si è mobilitato, e oggi tutte le forze politiche che stanno intervenendo con gli stessi argomenti stanno sostenendo le ragioni di chi per mesi, fuori dalle divisioni, dai partiti politici, dalle differenze, dalle scelte che si fanno alle elezioni, ha difeso un quartiere, e questi sono gli argomenti che abbiamo cercato oggi di difendere, anche cercando di fermare la discussione oggi e riprenderla lasciando perdere le differenze di casacche, ma nei luoghi di discussione: la Commissione, gli incontri con i residenti, con le categorie commerciali. Questo è il tentativo che abbiamo fatto.

Il Sindaco la butta sempre in rissa: noi contro di loro, il PD mi è contro; e non si accorge che invece sono i cittadini, i comitati, i gruppi, che tra l'altro in questi mesi abbiamo anche rispettato nel loro libero dibattito. Oggi facciamo la nostra parte nell'Aula consiliare e recuperiamo una buona parte di argomenti che si condividono per il futuro di quella zona.

Siamo a un anno di distanza dall'insediamento di questa Amministrazione e ormai ogni volta che si convoca il Consiglio c'è qualcuno che protesta. Anche questo è un dato. Neanche la Destro seppe fare, come dire... così rapidamente seppe arrivare a questo risultato.

Io invito l'Amministrazione comunale, i Consiglieri comunali a riflettere su questo elemento: chi si lamenta non è sempre amico di; non funziona che aizzi la gente su questioni che non esistono: la gente viene perché è preoccupata. Allora accorgetevi di questa cosa. È un modo anche per togliere a chi voi pensate protesta in modo strumentale un argomento e un'arma.

Ci sono assenze imbarazzanti anche nella maggioranza, strategiche, di persone, di Consiglieri in imbarazzo. Abbiamo sentito il Sindaco, abbiamo sentito il Sindaco argomentare con delle bugie. È un po' come è successo con l'Iris, cioè quando lui non sa cosa dire, è lui che ha paura di argomentare la sua delibera, è lui che ha paura di argomentare la sua delibera e spiega le ipotesi, le cose che non esistono.

Ho preferito molto di più l'intervento di Schiavo, che invece prima sosteneva, credendoci, che questo intervento può migliorare la qualità della vita in quella zona. Almeno lui ci crede, almeno lui lo sostiene. Io non sono d'accordo. Il Sindaco invece dice un'altra cosa: ma tanto non succede niente. E allora perché si mette una destinazione di grande struttura di vendita lì? Se non deve succedere niente perché la si deve mettere lì? Io a questa cosa non ci credo, francamente. E allora a una cosa fumosa del Sindaco preferisco almeno chi si assume la propria responsabilità con argomenti a mio avviso, a mio avviso sbagliati.

Sono argomenti che non... l'ha detto bene prima Beda, cos'ha deciso la precedente Amministrazione? Oggi dobbiamo votare una delibera perché quella destinazione urbanistica non c'è; se ci fosse stata non dovremmo votare niente, si procederebbe come prima. E ha detto bene Berno, invece, quando diceva: c'erano dei Piani che in parte si stavano realizzando, finanziati anche, con alcune opere pubbliche intorno al Borgomagnone che già si apprestavano a sistemare un assetto viario. Bisogna intervenire nel quartiere.

Noi oggi abbiamo provato a dire in che modo e con che interventi, con un piano complessivo, con un piano del verde, con un commercio al piccolo dettaglio e non grande distribuzione, con una destinazione civica

all'interno di quel quartiere. Oggi questa discussione non abbiamo potuto... non siamo riusciti a farla.

Ecco, io credo che finché questo sarà il modo di confrontarsi queste scene, e non incolpate i cittadini, le vedremo altre volte, e questo è il segno non solo di una maggioranza in difficoltà e di – e chiudo su questo - impegni elettorali non mantenuti, ma è anche il segno di un quartiere, l'Arcella, che si sente tradito oggi, un quartiere su cui erano stati fatti grandi... c'erano stati grandi impegni e che oggi è il primo quartiere ad essere tradito in modo così clamoroso.

Io penso che scene come queste le vedremo, le vedremo ancora, purtroppo, se la maggioranza, magari sollecito anche qualche Consigliere comunale più, come dire, sensibile anche a quanto sta avvenendo, di avviare questa riflessione, altrimenti il clima, purtroppo, sarà questo, e non è solo qui, è anche in città.

#### Presidente Pietrogrande

Grazie. Consigliere Piron, prego, a lei la parola.

#### Consigliere Piron (PD)

Grazie, Presidente. Sarebbe sempre fondamentale, io credo, partire dall'aver ben chiaro di che cosa si deve affrontare in una delibera, perché se abbiamo presente di che cosa vogliamo parlare o dovremmo parlare, meglio, ecco, forse anche la nostra capacità di adeguare i linguaggi potrebbe aiutare.

Noi oggi siamo costretti a parlare di un piano di dettaglio, ma il titolo vero, mi ha già preceduto il collega Berno, il titolo vero di questa discussione dovrebbe essere la rigenerazione urbana di una parte fondamentale della città. E allora, se questo fosse il tema vero, di conseguenza dovremmo tutti fare la fatica di lasciare schemi antichi e di ragionare sul come oggi, in previsione dieci-vent'anni, si possa immaginare, pensare, elaborare un'idea per rigenerare una città, in questo caso un pezzo di città, un pezzo di quartiere molto, molto importante e anche molto complesso per la sua storia e per le sue successive storie che si sono sovrapposte.

Allora rigenerazione urbana vorrebbe dire che il tema non è solo di un pezzo, solo di un tema, solo urbanistico, ma è un tema sociale, è un tema del piano commerciale, è il tema anche di che parte di produzione e di sviluppo può stare dentro a quel quartiere e non ad altri quartieri, che tipo di sviluppo e di rigenerazione per quanto riguarda l'impatto della residenza, per quanto riguarda i servizi, e anche ragionare sugli *standard* non tanto come si faceva venti, trenta, quarant'anni fa nelle Università, pure con i retini blu, rossi e verdi, ma andando a ragionare con chi vive quel brandello di città. È impensabile non farlo oggi; se lo si poteva fare vent'anni, trent'anni fa, quarant'anni fa, non è sicuramente pensabile, oggi non esiste più l'urbanistica degli urbanisti e il commercio dei commercianti, non esiste più, e i più avveduti se ne sono accorti anche perché non sta in piedi, non regge poi.

Allora, se ci fosse questa minima disponibilità a ragionare su come andare a rigenerare un pezzo di città, anche la forza delle parole forse potrebbe aiutarci e, anziché usare i toni dello scontro programmato, cercato in tutti i modi, del nemico da creare ad ogni virgola, ad ogni occasione, ad ogni intervento, dell'interruzione continua, del non lasciar parlare i Consiglieri, del piluccare sui tre secondi, questo denuncia l'incapacità assoluta di stare nel merito delle questioni. Sarà più importante andare a capire dove e come troviamo una soluzione, se condivisa, se aiuta un avanzamento di un passo, due passi, piuttosto che star lì a cronometrare e a dirci se abbiamo chiuso i cento metri in dieci secondi e tre o in nove secondi e otto.

Allora questo è un segnale preoccupante perché non c'è nessun interesse ad andare a cercare le ipotesi per lavorare assieme. Allora, ripeto, la forza delle azioni e delle parole ci direbbe che... Ammettiamo anche che Zanonato abbia fatto i suoi errori; benissimo, detto questo, che cosa ci avete detto di nuovo? Detto questo, che cosa ci avete detto di nuovo? Fateci una proposta nuova, fateci una proposta di coprogettazione, fateci una proposta di discussione, fateci una proposta di urbanistica partecipata, santo Dio! È da decenni che le Università in giro per il mondo la fanno, abbiamo provato anche noi a farla in alcune parti della città, dateci con l'Università di Padova, con l'Università di Venezia, un disegno di respiro, fateci capire dove andiamo a sbattere la testa o, anziché sbatterla, dove possiamo appoggiarla più comodamente.

Questo è quello che vi viene chiesto, e sarebbe questo un laboratorio, una palestra dove chi esercita il potere di governare e di avere in mano la possibilità di spostare una barca da una parte all'altra lo può esercitare sapendo che ha comunque la forza dei numeri in Consiglio, ma sapendo anche che ha la forza della ragionevolezza quando si mette a confronto sulle idee, sul merito dei problemi presentati dai diversi portatori di interessi e di necessità e quando tenta almeno di trovare un punto di avanzamento per una soluzione minimamente condivisa.

Quando noi vi chiediamo, di fronte anche alle firme, alle proteste, ai comitati, di ritornare in Commissione e/o magari ritornare anche ad un confronto tra i Capigruppo e i cittadini presenti che organizzano tante o poche energie umane e di pensiero e intellettuali, è un tentativo di trovare questo punto di mediazione, non è un prenderci in giro, altrimenti cosa ci stiamo a fare in Consiglio? Altrimenti che senso ha la rappresentanza, e cioè portare avanti gli interessi di chi ti esprime consenso, di chi ti vota, ma anche di chi ti dice: guarda che non ti voto più se non ti metti in ascolto delle idee diverse di cui sono portatori le persone?

Ecco, io credo che questa è un'occasione dove rischiamo di perdere ancora una volta la possibilità di mettere l'accento sul come dovremmo fare le cose, sul come dovremmo gestire e organizzare i lavori del Consiglio, sul come dovremmo organizzare i lavori delle Commissioni, che in alcuni casi non vengono nemmeno più convocate.

Mi dispiace, Presidente, che sia un po' scocciata, però guardi che il Consiglio serve anche a questo: abbiamo tutti da imparare, nessuno è nato imparato, nessuno è nato Presidente, nessuno è nato professore, per sempre peraltro. Ecco, quindi un po' più di umiltà è un po' più di buonsenso ci aiuterebbe a smetterla di minacciare i Consiglieri, i presenti, gli ospiti, e di dare il giusto riconoscimento alle istanze delle persone, aiutando le persone a discernere e aiutando le persone anche a lasciare da parte magari i toni accesi, ma riconoscendo la dignità delle idee e delle proposte, anche del dissenso, perché è il sale ed è ciò che ci fa ancora una civiltà, se Dio ci aiuterà, perché palleggiarci tutto sui tre minuti e sui tre secondi non ci porta da nessuna parte.

Ritorniamo a discuterne in Commissione e diamo voce anche ai cittadini e apriamo una stagione di urbanistica partecipata. Vediamo se avete il coraggio di accettare la sfida, perché questo fa volare in alto la città di Padova, perché energie, risorse, disponibilità, competenze ci sono, ma

bisogna metterle assieme e bisogna farle lavorare per il bene della città.

Presidente Pietrogrande

Bene, dichiaro chiusa la discussione. Dichiarazione di voto.

*(Interventi fuori microfono)*

Bene, nessuna dichiarazione di voto, quindi poniamo in votazione la delibera.

*(Intervento fuori microfono)*

Ho dichiarato chiusa la votazione.

*(Intervento fuori microfono)*

Non c'era. Io non li avevo a computer.

Consigliere Fiore, dichiarazione di voto.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

La ringrazio, Presidente. Bentornati ai Consiglieri.

Abbiamo già discusso ampiamente...

*(Voci confuse)*

No, va beh, se volete... Magari la prossima volta gli ordinate anche un te o un caffè, magari va a prendere qualcosa anche per voi, la prossima volta.

Questo è il Sindaco di tutti, eh, di tutti, questo è il Sindaco di tutti.

Presidente, noi come Padova 2020 voteremo contro...

*(Voci confuse)*

Presidente, io considero...

*(Voci confuse)*

È inutile che lei mi faccia questi gesti, perché io considero un affronto non a me, a queste persone e a quelli che io rappresento il fatto che sistematicamente, quando si prende la parola, c'è una persona che prende ed esce, capisce? Questa è una cosa, è una questione politica molto importante, che non va minimizzata ed è molto grave, e quindi ho il diritto di dirlo perché lo voglio far sottolineare. Benissimo.

Allora, noi voteremo contro non solo per quello che è stato detto finora ma perché... magari Cruciato potrà dirmi: ma sì, ma tanto nessuno farà mai un centro commerciale perché, di questi tempi, chi volete che investa? A furia di far delibere su cose che tanto non si faranno mai, io mi domando chi sta lavorando sulle cose veramente da fare, perché non è che a far delibere inutili la città va avanti, no? Magari spendete il tempo per fare qualcosa di utile. Se ci portate robe che comunque non avranno nessun effetto...

Quindi io chiedo che si lavori in maniera più produttiva, in più fare una delibera che potrebbe anche essere inutile, è dannoso lo stesso, perché chiunque dovesse avere un'idea concreta e immediata di riqualificazione di quell'ansa, di quel rione, Consigliere Schiavo, non sarà incentivato, perché ormai sanno già che la destinazione d'uso di quell'area è destinata a un centro commerciale, perché spaccarsi la testa per proporre, facendo un'analisi chiamiamola di mercato, parolone, un centro anziani o un centro sportivo? La destinazione d'uso è già stata data.

Quindi questa delibera è doppiamente negativa: la prima, perché stabilisce il principio, ormai legato al secolo passato, che un centro commerciale porta riqualificazione, quando abbiamo già abbondantemente detto che siamo fuori dal mondo e fuori dalla storia; secondo, perché ogni

reale possibilità di riqualificazione di quell'area viene fermata perché si stabilisce che lì ci dev'essere un centro commerciale.

Il risultato di questa delibera, che molto probabilmente non avrà benefici, quindi mi auguro il centro commerciale non lo vedremo mai, porterà a far rimanere tutto assolutamente immobile, com'è adesso, nell'ansa Borgomagno, esattamente quello che non serve, perché è una zona di Padova che ha bisogno di essere fortemente riqualificata.

Concludo con un pensiero ai commercianti di prossimità del rione Santissima Trinità, perché vedete, la città di Padova è piena di zone dove i commercianti locali, i piccoli commercianti si lamentano, chiudono, hanno paura, per mille motivi. Sapete l'unico gruppo di commercianti piccoli che è andato sui giornali negli ultimi mesi per qualcosa di bello, per qualcosa di positivo? Sono proprio i commercianti di piazzetta Buonarroto del rione Santissima Trinità, che si sono messi insieme, hanno messo i tappeti rossi, hanno fatto funzionare l'area, sono andati sui giornali per dire che in fondo il degrado si può combattere grazie anche al fatto che i commercianti si mettano assieme.

Ora, queste persone di buona volontà, benemerite, che hanno la solidarietà di tutti e, a parole, anche vostra, si troveranno a 300 metri forse, probabilmente meno, in linea d'aria un bel centro commerciale, così anche loro saranno spazzati via.

Complimenti, mi sembra sufficiente per votare contro convintamente; e non solo a votare contro, chiedervi veramente se così dev'essere, perché siete ancora in tempo.

Presidente Pietrogrande

Consigliere Micalizzi, a lei la parola.

Consigliere Micalizzi (PD)

Molto è stato già detto, il dibattito è stato lungo e molte cose ho avuto modo di dirle anche durante le mozioni sospensive, poi nell'intervento che ho fatto prima.

Io credo che questa sia una pagina, un'altra pagina brutta di questo Consiglio comunale: l'Amministrazione prende delle decisioni, il Sindaco vi fa votare delle cose, dice che noi non abbiamo il coraggio di ascoltare e poi è lui che ogni volta puntualmente esce, non sostiene più il dibattito in Aula; siamo di fronte sempre a scelte che portano pezzi di città a manifestare qui il proprio dissenso. Noi, ovviamente, non possiamo che votare contrario a questa delibera.

E mi dispiace anche una cosa. Qui non avete avuto l'opposizione che si è piantata, lancia in resta, a dire no a qualunque cosa. Abbiamo provato a dare delle indicazioni, abbiamo provato a dire che volevamo una riqualificazione, ragionare insieme alla maggioranza su una riqualificazione che prevedesse che ruotasse intorno a un residenziale e a un piccolo commercio di quartiere, abbiamo chiesto un disegno complessivo dell'area che individuasse le aree verdi, le destinazioni civiche, abbiamo chiesto magari di prenderci un po' di tempo anche per verificare con i cittadini la possibilità e i contenuti... di realizzare questo e i contenuti.

Qua invece si è voluto andare via dritti, andate voi via dritti, il Sindaco sta fuori e la discussione non la sente neanche, tanto sa che voi non lo tradirete. Chi resta tradita è l'Arcella, chi resta tradita è l'Arcella, un quartiere che aveva grandi aspettative nei confronti di questa Amministrazione e che piano piano, passo dopo passo, si rende conto che invece questa Amministrazione gli ha raccontato solo balle.

Il punto è che siamo a solo un anno del cammino e quindi fare gli altri quattro anni con questa andatura credo che per voi sarà molto difficile. Tanti auguri!

Presidente Pietrogrande

Consigliere Altavilla, prego, a lei la parola.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Io vorrei attenermi soltanto ai fatti che sono successi su questa delibera.

Primo fatto incontestabile: il Sindaco aveva promesso che non

avrebbe mai fatto nessun altro centro commerciale, di fatto fa una delibera che ne permette la costruzione. Questo è un fatto.

Secondo fatto: dice di ascoltare i cittadini. Non solo non li ascolta, ma quando è il momento del confronto esce.

Terzo fatto: volevamo, noi eravamo pronti a mettere in gioco le nostre posizioni, a sapere quali erano quelle della maggioranza. Abbiamo sentito un Consigliere che diceva che i centri commerciali portano sviluppo, portano benessere; va bene, è una posizione, diciamo, a discuterne. Ho sentito quella di Francesco, di Micalizzi, di Piron, ma della maggioranza nessun altro; Assessori assenti. E quindi alla fine la volontà è soltanto quella di andare avanti, al di là della discussione.

Si era proposto di sospendere il Consiglio, perché, diciamo, una sospensione non vuol dire che viene bocciata, viene soltanto ridiscussa. Bocciata con sdegno.

Quindi di fronte a questi fatti, che sono incontestabili, beh, non ci rimane che votare contro e fare guerra nelle opportune sedi. Grazie.

#### Presidente Pietrogrande

Bene, dichiaro... Non vedo altri interventi, possiamo quindi mettere la delibera in votazione.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Sì, è una prenotazione il rosso. 27 votanti, 18 favorevoli, 9 contrari. Approvata.

**(Esce il Consigliere Cruciato – sono presenti n. 26 componenti del Consiglio)**

Bene, abbiamo esaurito...

*(Voci confuse)*

Abbiamo esaurito le delibere. Affrontiamo la prima mozione. Consigliere Pellizzari, prego, a lei la parola.

*(Voci confuse)*

No cosa? Consigliere Micalizzi, la invito a non registrare in Aula. C'è la stampa per quello, grazie.

*(Voci confuse)*

Va bene, quindi...

Il Consiglio è sospeso.

*La seduta viene sospesa alle ore 21.34.*

*La seduta riprende alle ore 21.39.*

Presidente Pietrogrande

Allora, riprendiamo il Consiglio.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Favero. Prego.

Consigliere Favero (LN-LV)

Faccio una proposta di mozione d'ordine chiedendo di discutere gli argomenti all'ordine del giorno rimanenti nelle prossime sedute.

Presidente Pietrogrande

Allora, gli argomenti all'ordine del giorno che rimangono sono le mozioni. Dunque mettiamo ai voti la proposta.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Intervento fuori microfono)*

Chiedo scusa.

*(Intervento fuori microfono)*

L'intervento contro. Sì, però dovete sceglierne uno. Chi lo sceglie? Zampieri.

Consigliere Zampieri (PD)

No, noi invece, memori di quanto ci è stato richiesto alla Conferenza dei Capigruppo, chiediamo che si proceda almeno con la prima mozione in quanto furono i Gruppi di maggioranza lo scorso giovedì a chiedere con la massima urgenza che venisse invertito l'ordine del giorno spostando in basso la mozione del Consigliere Beda in cui si discuteva dei problemi dei lavoratori dell'Ikea, con la motivazione che la questione della teoria del gender è di somma urgenza.

Noi non eravamo d'accordo, i Capigruppo hanno votato, col mio parere contrario, e quindi trovo scorretto che adesso non si affronti con l'urgenza dichiarata settantadue ore fa questa mozione.

Presidente Pietrogrande

Dichiaro aperta la votazione sul tema di chiudere e di rinviare al prossimo Consiglio tutte le mozioni.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 26 votanti, 17 favorevoli, 9 contrari.  
Approvata.

Aggiorno il Consiglio alla prossima data.

**Alle ore 21.42 del 14 settembre 2015 il Presidente Pietrogrande dichiara chiusa la seduta.**

**Sottoscritto.**

**IL PRESIDENTE  
Federica Pietrogrande**

**IL SEGRETARIO GENERALE  
Lorenzo Traina**

**Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 29 settembre 2015, senza rilievi entro il termine di 15 giorni, di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.**

**IL CAPO SETTORE SS.II. e AVVOCATURA  
Michele Guerra**